Trieste - Via Silvio Pellico N. 3
TELEFONI: Centralino: [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 luglio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4854 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

PIU' DEL 99 E MEZZO PER CENTO HA RISPOSTO «SI'» AL REFERENDUM

L'ENTUSIASMO DEL POPOLO ALGERINO OFFUSCATO DALLA LOTTA TRA LE FAZIONI

Mentre Ben Khedda si affretta verso la capitale per assumere il potere in nome del GPRA le truppe partigiane di Ben Bella si ammassano alle frontiere del nuovo Stato indipendente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 2

Il popolo d'Algeria è oggi in festa: nelle strade dei quartieri mussulmani di Algeri, di Orano e delle altre città principali, nelle assolate piazze dei villaggi dell'interno e della costa, folle di algerini festeggiano la nascita della «loro» nazione e la fine della dominazione coloniale francese durata centotrent'anni.

Più del novantanove e mezzo per cento degli elettori recatisi alle urne [illegible] hanno risposto «sì» al quesito se l'Algeria debba essere una nazione indipendente unita alla Francia da vincoli di collaborazione. [illegible]

I risultati ufficiali relativi a 3.898.319 votanti iscritti sono i seguenti: suffragi espressi 3 milioni 303.567 (84,15 per cento); sì: 3.284.307 (99,77 per cento dei suffragi espressi - 84,30 per cento degli iscritti); «no»: 6894.

[illegible]

possano essere seguiti da una guerra civile tra i leaders algerini. Comunque, un portavoce francese ha precisato che i duecentoventimila soldati di stanza in Algeria hanno ordine di non intervenire dopo l'indipendenza, salvo che il loro intervento non sia richiesto dal nuovo Governo algerino o non sia suggerito dalla necessità di proteggere la vita di cittadini francesi.

[illegible]

Algeri: marinai mussulmani dell'Esercito francese, smobilitati e rimpatriati, inneggiano alla conquistata libertà e agitano bandiere con i colori del nuovo Stato indipendente algerino (Telefoto al «Piccolo»)

con i segnalatori acustici «Al-ge-rie al-ge-rienne»; così come fino a pochi giorni fa facevano i giovani «ultras» che ritmavano «Algerie francaise». Pan per focaccia, dunque, ma chi avrebbe davvero creduto che la «vendetta» dei mussulmani restasse contenuta in limiti così modesti e, bisogna dirlo, così altamente civili?

Nella «Casbah» di Algeri e negli altri quartieri mussulmani della città, sono da ieri in servizio d'ordine reparti dell'Esercito di liberazione in uniforme da combattimento e oggi un reparto di circa cento «fellagha» ha prestato servizio nel quartiere europeo della città. Un tenente del FLN, servendosi degli altoparlanti di un autofurgone già della gendarmeria francese, ha preceduto il reparto, ripetendo a ogni crocicchio questo avviso: «Siamo l'avanguardia di un reparto di cento uomini, che dovranno mantenere l'ordine pubblico e impedire provocazioni. I nostri fratelli hanno diritto di dimostrare la loro gioia, ma gli europei devono essere lasciati in pace: essi hanno gli stessi diritti dei mussulmani».

Sembra, dunque, che la «lunga pazienza» del popolo d'Algeria continui anche dopo la vittoria. Anche a Orano, i mussulmani hanno dimostrato pacificamente nei quartieri europei, dove molti negozi erano chiusi. Non rari i gruppi di europei, che dai marciapiedi osservavano i cortei dei mussulmani senza essere disturbati in alcun modo.

Purtroppo, a Orano la situazione è pesante per quel che riguarda i rifornimenti essenziali: manca il pane e la farina per la panificazione, attesa per stamane, non è giunta; mancano la carne, il latte, le verdure. Negli ospedali non ci sono medici e gli infermieri sono scarsi e poco preparati, molte farmacie sono chiuse e, del resto, sono senza scorte. Ma quel che conta è che nella città dove tanto fu il sangue versato, dove incessanti erano le raffiche dei mitra dell'OAS, non tambureggia oggi la fucileria degli uomini del Fronte di liberazione nazionale.

U. P. I.

La situazione

Tra poche ore il Governo provvisorio di Ben Khedda si insedierà ad Algeri e darà inizio praticamente alla vita ufficiale del nuovo Stato algerino. [illegible]

Un appello di Nasser all'unità degli algerini

Il Cairo, 2

Il Presidente Nasser ha lanciato questa sera, durante una seduta del congresso nazionale delle forze popolari, i cui lavori sono attualmente in corso al Cairo, un appello ai dirigenti algerini, invitandoli a fare tutto il possibile per salvaguardare «l'unità della rivoluzione algerina». «Ogni pericolo che minaccia questa unità — ha detto il Capo dello Stato egiziano — aprirebbe la strada agli interventi stranieri, che metterebbero in gioco i destini del popolo. Noi — ha aggiunto — non vogliamo intervenire nelle divergenze, che si sono manifestate in seno alla rivoluzione algerina. Abbiamo fiducia nella saggezza del Governo algerino e nella sua capacità di far fronte a questa situazione».

Nasser ha annunciato anche di avere inviato messaggi al Primo Ministro del GPRA Ben Khedda e a Ben Bella e di avere fatto appello al Presidente tunisino Burghiba e a Re Hassan II del Marocco, perchè si uniscano ai suoi sforzi per salvaguardare l'unità dell'Algeria.

OGGI IL CAPO DELLO STATO IN UDIENZA UFFICIALE DAL PAPA

L'Ordine dello Speron d'oro al Presidente della Repubblica

L'alta onorificenza pontificia è stata portata al Quirinale dal Nunzio - Caloroso saluto dell'«Osservatore Romano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 2

Il Presidente Segni si reca domani in Vaticano per la visita ufficiale a Giovanni XXIII la prima dopo la sua elezione alla suprema magistratura della Repubblica. L'«Osservatore Romano» pubblica stasera in prima pagina un corsivo di saluto, nel quale tra l'altro si legge: «Non è forse necessario ricordare che l'incontro conferma le buone relazioni esistenti tra l'Italia e la Santa Sede, e che vuol essere manifestazione tangibile dei sentimenti filiali che uniscono al Supremo Pastore si può dire l'intero popolo italiano».

«Nelle sue gloriose tradizioni cristiane — prosegue il giornale Vaticano — nella fedeltà mai smentita al Vicario di Cristo, questo popolo unifica la propria coscienza e la fortifica per servire la Patria e il bene comune, in responsabile libertà, per un vero avanzamento del Paese, nella libertà, nella vera giustizia, nella concordia e nella pace». L'«Osservatore Romano» scrive ancora: «Il Presidente Antonio Segni, elevato da poco alla suprema magistratura della Repubblica, di questo comune sentimento — cui risponde appieno l'animo paterno di Sua Santità — è il degnissimo depositario. L'uomo politico dalle eminenti qualità, rivolto all'avvenire non immemore del passato; il cristiano di aperta e sincera professione; la sua coerente testimonianza anche nel movimento cattolico — ad esempio quale presidente della Unione giuristi —; l'uomo di studio dalle virtù personali e familiari esemplari, fan di lui un interprete qualificato, immediato, schietto, del popolo italiano nelle sue tradizioni e nella sua realtà presente. A lui L'«Osservatore Romano» rivolge il suo deferente saluto augurale».

Il Presidente Segni con il suo seguito composto di venti persone tra le quali l'on. Piccioni, Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, giungerà in piazza San Pietro poco prima delle 10: qui sarà salutato con gli onori militari da un picchetto della Guardia svizzera in grande uniforme e da un plotone di gendarmi pontifici che indosseranno le divise napoleoniche. Dopo aver ricevuto l'ossequio di alti funzionari vaticani, il corteo presidenziale raggiungerà il cortile di San Damaso, dove saranno in attesa i prelati vaticani incaricati di accompagnare il Presidente e il seguito fino alla biblioteca papale. Si prevede che il colloquio del Capo dello Stato italiano con il Pontefice durerà non meno di mezz'ora: al termine l'on. Segni presenterà a Giovanni XXIII le personalità italiane che lo accompagneranno in Vaticano: a tutti il Papa rivolgerà un messaggio di saluto e di benedizione. La visita in Vaticano del Presidente sarà conclusa da un colloquio con il Segretario di Stato e dalla sosta di preghiera nella Basilica Vaticana.

In margine alla visita le cronache vaticane annotano oggi un particolare: il cortile di San Damaso è stato coperto quasi interamente da sei grandi tendoni che lo riparano dai raggi del sole.

Oggi, alla vigilia della visita il Presidente Segni ha ricevuto nel palazzo del Quirinale, il Nunzio apostolico mons. Grano che gli ha rimesso le insegne dell'Ordine dello Speron d'oro conferitogli da Papa Giovanni.

Incerta, se pur antichissima, è l'origine dell'Ordine dello Speron d'oro o «Milizia aurata». Nel corso della sua lunga storia, l'Ordine subì varie riforme: principali quelle disposte dai Pontefici Paolo III, Gregorio XVI — il quale intitolò l'Ordine a San Silvestro Papa che, secondo la tradizione, l'aveva consacrato — e infine quella più recente di San Pio X del 1905. Con quest'ultima riforma l'Ordine è stato posto sotto la protezione della Vergine Maria ed è stato riportato ad una sola classe di non più di cento cavalieri.

L'Ordine dello Speron d'oro viene conferito a chi «con le armi, con gli scritti o con le opere abbia giovato in modo esemplare alla causa della Cristianità». Le insegne consistono in una croce d'oro ottagonale con smalto giallo e sperone d'oro pendente recante, nella parte anteriore, una piccola placca con il nome di Maria chiuso in un cerchietto pure d'oro e, nel rovescio, l'indicazione «1905» con il motto «Pius X restituit», la croce si porta pendente con nastro rosso e lembi bianchi.

Il Presidente on. Segni era già decorato della gran croce dell'Ordine Piano. Domani mattina, il Presidente si recherà in Vaticano con le insegne dello Sperone.

A. Paglialunga

ACCORDO NELLA CAPITALE per una Giunta di centro-sinistra

Roma, 2

Un accordo per una giunta comunale di centro-sinistra a Roma è stato raggiunto oggi tra i rappresentanti della DC, PSI, PSDI e PRI, nel corso di una riunione svoltasi nella sede del comitato romano della Democrazia cristiana.

Secondo quanto si è appreso, una decisione sarebbe stata presa anche per quanto riguarda la carica del Sindaco, che verrebbe affidata ad un democristiano, e l'assegnazione degli assessorati; di questi, dieci andrebbero alla DC, quattro al PSI, tre al PSDI ed uno al PRI.

Come Sindaco si fa il nome di Tupini, presso il quale i dirigenti centrali del partito starebbero facendo pressioni per indurlo a lasciare il seggio senatoriale; come vicesindaco i socialisti metterebbero Grisolia.

ALL'ASSEMBLEA DEI DEPUTATI DC CRITICATA A FONDO LA NAZIONALIZZAZIONE

LA D.C. CORRE IL RISCHIO DI PERDERE UN MILIONE DI VOTI

Questo il grave monito espresso da Pella - Nuove accuse di subordinazione al PSI Tozzi Condivi contro il regionalismo - Repliche dei sostenitori del centro-sinistra

Roma, 2

Stasera Segni ha ricevuto Fanfani. E' stato uno dei soliti colloqui «informativi». C'è da credere, comunque, che sia stato fatto un giro d'orizzonte assai ampio sulla politica estera ma soprattutto su quella interna.

Quest'ultima, con i vari provvedimenti di attuazione del programma di centro-sinistra, è entrata, com'è noto, in una fase particolarmente polemica. La situazione politica e la questione della nazionalizzazione elettrica, anche in relazione all'andamento dei lavori parlamentari, sono stati discussi stasera nell'assemblea dei deputati democristiani. Domattina avverrà altrettanto nell'assemblea del gruppo dei senatori della DC. Domani pomeriggio, invece, gli argomenti suddetti saranno al centro dei lavori del Consiglio nazionale democristiano, che saranno aperti a piazza Beethoven, all'EUR, da una relazione di Moro. C'è molta attesa per la relazione che Moro farà. Mentre ambienti vicini alla direzione del partito affermano che egli farà una relazione decisamente a favore della formula di centro-sinistra, in altri ambienti si sostiene invece che Moro avrebbe preoccupazioni e perplessità sulle prospettive dell'attuale formula governativa; sarebbe cioè soggetto, in sostanza, ad una specie di «ripensamento».

Nei giorni scorsi un giornale romano di solito ritenuto assai vicino alle posizioni di Moro, pubblicò un editoriale nel quale si sottolineava la necessità che anche il PSI fosse chiamato a sostenere direttamente responsabilità e oneri del centro-sinistra; orbene, ci fu qualcuno che disse che era stato lo stesso Moro a ispirare quell'articolo. Negli ambienti dell'opposizione interna d.c. si è anche detto che Moro avrebbe avuto conoscenza preventiva del discorso fortemente polemico contro il centro-sinistra pronunciato nei giorni scorsi da Bonomi. Tutte queste voci, però, non hanno avuto una minima conferma, magari indiretta. Ad ogni modo, la relazione con cui Moro domani pomeriggio aprirà i lavori del Consiglio nazionale servirà a precisare gli attuali orientamenti del segretario democristiano e farà giustizia delle varie voci.

Stasera all'assemblea dei deputati democristiani si sono avuti molti interventi critici contro il Governo. Alla riunione era presente anche Moro. Dopo una breve introduzione di Zaccagnini, ha preso la parola lo scelbiano Bartole, il quale ha criticato la nazionalizzazione dell'energia elettrica rilevando che essa rappresenta praticamente «il prezzo politico che la DC ha pagato ai socialisti per il loro appoggio al Governo». A suo avviso, la soluzione da adottare nel settore elettrico era quella della riprivatizzazione delle aziende di Stato attraverso l'azionariato popolare. Bartole ha concluso affermando che i deputati di «Centrismo popolare» «hanno troppo senso di responsabilità per non mettere al disopra di ogni loro pensiero quel bene supremo che è l'unità del partito».

Successivamente si è alzato a parlare Pella. L'ex Presidente del Consiglio ha ribadito le sue critiche alla nazionalizzazione riportate nella nota intervista concessa alcuni giorni fa ad un settimanale del Nord. Egli ha sostenuto che dal punto di vista economico e politico la nazionalizzazione non è in alcun modo giustificata. L'on. Pella ha sottolineato le conseguenze di ordine finanziario che deriveranno dalla nazionalizzazione dell'industria elettrica e si è dichiarato preoccupato delle conseguenze politiche ed elettorali che il provvedimento potrà avere: «Col disegno di legge in oggetto — egli ha detto — la Democrazia cristiana pone a disposizione di altri partiti il voto di 400 mila piccoli e medi azionisti, e dei loro familiari: ciò che significa forse un milione di voti. Inoltre pone in crisi le simpatie degli altri modesti e piccoli risparmiatori, portatori di titoli diversi da quelli elettrici, ma colpiti dal generale franamento delle quotazioni in Borsa. Perciò — ha concluso Pella — confermo il mio dissenso nei confronti del disegno di legge e preannuncio la mia adesione a eventuali proposte che potranno essere qui presentate da nostri amici per una fondamentale revisione del problema».

Nel suo intervento l'on. Pella si è anche richiamato ad un articolo recente dell'on. Lombardi, affermando che la DC deve guardarsi dall'infilare la strada della subordinazione al marxismo. Sul piano generale, Pella si è dichiarato «dolorosamente colpito dal declino delle corrette prassi parlamentari che — ha detto — non tornano a vantaggio del sistema democratico».

Anche l'on. Del Bo, di cui sono ben note le tendenze di sinistra, ha criticato la nazionalizzazione, che non agevola — ha detto — l'azionariato e la partecipazione dei lavoratori alla direzione dell'azienda. Anch'egli, infine, ha ammonito, che in vista di scadenze elettorali, è necessario presentare provvedimenti che non dividano il corpo elettorale della DC.

In difesa del Governo e della nazionalizzazione ha parlato a lungo l'on. Galli. Egli ha respinto le accuse rivolte al partito di aver abdicato, con il Governo di centro-sinistra, ed in particolare con la nazionalizzazione, alla propria politica tradizionale e di aver ceduto all'ideologia marxista del PSI. «La DC — ha detto — non ha subito alcuna imposizione programmatica, nè tanto meno ha rinunciato ai propri principii, ma intende realizzare punti programmatici che hanno sempre avuto una precisa collocazione nel programma del partito popolare prima e della DC dopo. La nazionalizzazione, da non confondersi con la statizzazione, istituto proprio del marxismo — ha proseguito Galli — è configurata nelle encicliche e nei discorsi pontifici, così come, ad esempio, il regionalismo risponde al peculiare tipo cristiano-sociale di organizzazione dello Stato in contrapposizione alla concezione idealistica, da un lato, e materialistica dall'altro. Non v'è stata da parte nostra conversione ad altre idee o cedimento — ha affermato Galli — ma una espansione della nostra impostazione politica, che trova oggi sostenitori anche nei settori prima ostili».

L'on. Tozzi Condivi ha dichiarato di nutrire perplessità circa il voto da dare ai provvedimenti relativi alla Regione Friuli-Venezia Giulia e alla nazionalizzazione dell'energia elettrica. A suo giudizio entrambi i provvedimenti sono gravidi di conseguenze negative, il primo sul piano internazionale, il secondo sul piano sociale ed economico.

L'on. G. B. Migliori ha sviluppato la tesi secondo la quale i democratici cristiani tollerano e favoriscono la retrocessione della DC dalla posizione di prima responsabile della politica italiana a quella di semplice esecutrice di un disegno che è quello dei socialisti. I socialisti mirano in questo modo ad attirarsi nuovo favore dell'elettorato. La DC dà invece l'impressione di volersi esonerare dalla preoccupazione di perdere voti per regalarli ad altri.

L'on. Radi ha dichiarato, rispondendo ad alcune delle argomentazioni degli oppositori dell'attuale politica, che le borse italiane non fanno che riflettere in forma attenuata quanto da tempo si registra nelle principali Borse estere. «E' veramente da uomini poco responsabili — egli ha detto — diffondere il panico. L'on. Radi ha quindi difeso il provvedimento di nazionalizzazione ritenendolo conforme scrupolosamente ai dettami della Costituzione e a quelli della dottrina democratico cristiana. Radi ha concluso affermando che la nazionalizzazione consentirà di affrontare finalmente il problema della elettrificazione rurale finora in gran parte non risolta, e con maggiore possibilità di successo quello della industrializzazione del Mezzogiorno.

Contro la nazionalizzazione si sono quindi espressi gli onorevoli Breganze, Romanato e Dal Canto. In particolare, poi, l'on. Romanato ha affermato che la politica di centro-sinistra non ha raggiunto i due principali obiettivi che si proponeva. l'isolamento del P.C. e l'allargamento della base democratica.

L'assemblea dei deputati democristiani ha sospeso i suoi lavori alle 23 per riprenderli domani mattina.

RIAFFERMATA LA SOLIDARIETA' RUSSA VERSO PECHINO

KRUSCEV ACCUSA CIANG KAI-SCEK DI PREPARARE L'INVASIONE DELLA CINA

Anche gli Stati Uniti chiamati in causa dal capo del Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 2

Nikita Kruscev ha fatto oggi «rapporto» al popolo sovietico sul suo viaggio in Romania. E' comparso dinanzi alle telecamere e ai microfoni in abito estivo, adorno di tre medaglie di «eroe del lavoro socialista» e di una medaglia del Premio Lenin. Il suo discorso è stato trasmesso dallo studio televisivo di Mosca, ove egli si era recato per l'occasione, a tutti i paesi dell'Est europeo.

E' ormai tradizione che Kruscev parli alla TV dopo un suo viaggio all'estero. Ma la Romania non è stato il solo argomento del «rapporto». Kruscev ha parlato anche della questione cinese, e ha affermato che ogni attacco dei nazionalisti alla Cina comunista troverebbe risposta in una «schiacciante reazione» della Cina popolare non solo, ma anche dell'URSS e dell'intero campo socialista.

Era un anno che non si sentivano dalla bocca del «Premier» parole tanto amichevoli nei confronti di Pechino. Gli osservatori notano che la promessa di aiuto non indica necessariamente una moderazione della disputa ideologica in corso fra i due paesi; ma costituisce in ogni modo una riaffermazione della solidarietà dell'URSS nei confronti della Cina di Mao per ciò che riguarda le questioni internazionali.

Ha detto Kruscev: «In Asia si profila un nuovo pericolo, che gli pseudo-guerrieri di Ciang Kai-Scek si apprestano a una invasione della Cina. Ciang ha sbandierato la sua intenzione di fare un balzo da tigre sul continente. Questa avventurosa impresa è destinata, ove davvero i nazionalisti osino attuarla, al completo fallimento. Gli imperialisti americani stanno mostrando il loro interesse nell'attizzare un nuovo focolaio di guerra, nell'incremento della tensione internazionale in Estremo Oriente». Poi Kruscev ha esclamato: «Chiunque osi attaccare la Repubblica popolare cinese incontrerà la schiacciante risposta del grande popolo cinese, dei popoli dell'URSS, dell'intero campo socialista. E nessuno abbia dubbi su questo punto».

Ha detto inoltre il Primo Ministro: «Sull'isola di Taiwan (il nome cinese di Formosa) si stanno facendo preparativi su vasta scala per una invasione della Cina. Reparti di stanza nella regione meridionale dell'isola vengono spostati in zone più vicine allo stretto di Taiwan, e si procede a un concentramento di battelli da sbarco. Si organizzano gli uffici destinati a reggere i territori che Ciang pensa di occupare. Nè si può pensare che tutte queste provocazioni siano fatte da Ciang per conto proprio; esse poggiano sul sostegno dei circoli aggressivi americani. Negli ultimi tempi, generali e ammiragli del Pentagono hanno visitato Taiwan sempre più spesso. Gli alti ufficiali americani incoraggiano e incitano Ciang, inviando le navi da guerra della Settima squadra nelle acque dello stretto di Taiwan».

Kruscev ha rammentato che nel 1958 l'URSS dichiarò di essere senza riserve al fianco della «grande Cina fraterna», dopo che «la cricca di Ciang Kai-scek, in collusione con l'America, aveva intrapreso clamori di provocazione nello stretto». E si è lanciato in una critica di carattere generale all'atteggiamento degli occidentali: «Le forze aggressive dell'Occidente stanno preparando una nuova guerra, ammucchiando febbrilmente armi nucleari. Ma l'incremento delle forze della pace e del socialismo accentua ogni giorno gli ostacoli che impediscono agli imperialisti di scatenare una nuova guerra».

R. E.

Rusk smentisce

Washington, 2

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha respinto categoricamente le accuse di Nikita Kruscev, secondo cui i circoli «aggressivi» statunitensi appoggiano un eventuale attacco cino-nazionalista contro la Cina continentale.

Rusk ha fatto questa dichiarazione ai giornalisti, dopo avere deposto per due ore, a porte chiuse, dinanzi alla Commissione della Camera per gli Affari esteri.

Rusk ha poi assicurato i giornalisti che gli Stati Uniti hanno sollecitato l'abbandono della forza per la soluzione dei problemi di Formosa.

NUOVO RIAVVICINAMENTO FRA KRUSCEV E TITO

Delegazione jugoslava in viaggio per il Cremlino

Saranno esaminate le modalità di un sostanziale aumento della collaborazione economica fra i due paesi

Belgrado, 2

Una delegazione del Governo jugoslavo diretta dal Vicepresidente e responsabile dell'economia nazionale Mijalko Todorovic, è partita stamane per Mosca. Todorovic ha il compito di «esaminare con i rappresentanti del Governo sovietico le possibilità e le modalità di un sostanziale aumento della collaborazione economica tra i due Paesi».

Sei anni fa, una analoga delegazione jugoslava, diretta dallo allora Vicepresidente del Governo Vukmanovic-Tempo, aveva visitato Mosca con gli stessi compiti. Si era nel periodo della «riconciliazione» tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia. Vukmanovic-Tempo aveva in quell'occasione concluso numerosi accordi tra i due Paesi. Tra l'altro, Mosca aveva concesso alla Jugoslavia crediti per oltre 300 milioni di dollari. L'accordo però non ebbe mai attuazione.

L'anno successivo, infatti, i rapporti jugo-sovietici si inasprirono nuovamente. Kardelj e Rankovic, rappresentanti jugoslavi alla conferenza dei capi comunisti a Mosca nel novembre del 1957, avevano rifiutato di firmare una risoluzione che condannava i Paesi occidentali per l'inasprimento della tensione internazionale. Il rinnovato conflitto si era poi ancor più approfondito dopo l'approvazione del nuovo programma della Lega dei comunisti jugoslavi.

Oggi la situazione è notevolmente cambiata: Mosca, almeno in apparenza, non chiede più concessioni alla Jugoslavia, riconosce la sua politica di non appartenenza ai blocchi e il «revisionismo jugoslavo» attualmente non costituisce per i sovietici un motivo di conflitto. Anche numerosi altri argomenti che fino a pochi mesi fa costituivano oggetto di aspre critiche contro il regime di Tito, sembrano scomparsi, lasciando aperta la strada ad una «sincera collaborazione fra i due Paesi socialisti».

Mosca oggi mira a includere la Jugoslavia, seppur non formalmente, nel Comecon ed offre a Belgrado numerose forme di collaborazione. Queste offerte vanno dall'aumento del l'intercambio fino a varie forme di cooperazione industriale.

AFFRONTATO L'INTERO PROBLEMA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

DIBATTITO A MONTECITORIO SULLO SCIOPERO ALLA FIAT

Il Ministro del Lavoro Bertinelli ha definito la serrata come un «atto lecito» Ribadito l'impegno del Governo per il riconoscimento giuridico dei sindacati

Roma, 2

Il recente sciopero dei metallurgici, con particolare riferimento agli avvenimenti accaduti alla FIAT di Torino, è stato l'argomento del dibattito con cui la Camera ha ripreso i lavori dopo la festività settimanale. Cinque interpellanze e tre interrogazioni presentate dai vari settori parlamentari hanno dato il via alla discussione che ha investito particolarmente il problema del diritto di sciopero e la sua difesa. Il Ministro del Lavoro BERTINELLI, rispondendo agli interpellanti, ha escluso anzitutto che il Governo debba esprimere giudizi di plauso o di biasimo sull'azione svolta da questa o quella impresa nel campo del lavoro. Il Ministero del Lavoro deve invece intervenire nei limiti consentiti dall'ordinamento giuridico quando accadono fatti contrari alla legge e capaci di portare pregiudizio ai lavoratori o quando sia possibile favorire le iniziative che assicurino la più efficace tutela dei lavoratori. Il Ministero del Lavoro sotto questo aspetto non ha mai trascurato di esercitare una azione di moderazione e di mediazione quando le iniziative di disagio hanno creato una certa tensione tra i lavoratori e l'impresa. Ma i lavoratori sentono da tempo — ha affermato Bertinelli — la esigenza di una più adeguata garanzia dei loro diritti in seno alla azienda e il Ministero tratterà questo problema in una delle prossime conferenze triangolari. Sarà in tale sede che occorrerà esaminare anche il sistema dei premi a chi non sciopera, premi che oggi sono ritenuti perfettamente leciti ma che perseguono sostanzialmente finalità discriminatorie. Questo premio di collaborazione che è sostanzialmente un premio antisciopero, viene corrisposto a tutti eccettuati coloro che hanno fatto anche una sola ora di sciopero. Con tale gratifica non soltanto si vuole premiare il lavoratore che non ha scioperato ma si vuole anche offrire il pretesto di rifiutare la sua solidarietà ad una azione alla quale senza il premio avrebbe forse partecipato. Bertinelli ha aggiunto che a prescindere dalla regolamentazione legislativa che sarà data a tale materia debbono essere gli stessi lavoratori a rinunciare volentieri al premio se considerano nella loro coscienza quella rinuncia come il prezzo che si può pagare per una affermazione di principio o per una dimostrazione di solidarietà.

Venendo a parlare della serrata della FIAT Bertinelli ha ricordato che l'impresa l'ha giustificata con le serie difficoltà di garantire il libero accesso e la libera uscita dei dipendenti a causa di una massiccia e organizzata opera di intimidazione e di violenza fisica diretta anche contro le possibilità produttive della fabbrica. Il Ministro ha affermato che i picchetti degli scioperanti non si sono abbandonati a gravi manifestazioni di violenza fisica anche perchè la situazione era controllata dalle forze di polizia, ma tuttavia hanno messo in atto intimidazioni morali sufficienti a mettere in disagio coloro che volevano recarsi al lavoro. Per quanto attiene al giudizio se la serrata sia legittima o no bisogna rifarsi alla sentenza della Corte Costituzionale del 4 maggio 1960 secondo la quale la serrata non è incompatibile con i principi costituzionali anche se a differenza del diritto di sciopero non costituisce un diritto garantito dalla Costituzione ma un atto penalmente non vietato, vale a dire un atto lecito. Come ha suggerito la Corte, spetta al legislatore valutare la necessità di una disciplina normativa. Secondo il profilo del diritto civile la serrata è una forma di inadempienza contrattuale da parte dell'imprendiitore che perciò è costretto a corrispondere ugualmente le contribuzioni. Dal punto di vista politico Bertinelli ha auspicato che le lotte sindacali si svolgano nell'ambito della legge e con spirito democratico evitando il ricorso a quelle azioni che non recano vantaggio alle parti in lotta e turbano gli stessi rapporti sindaacli.

Il Ministro ha affermato che per risolvere la vertenza dei metallurgici è in corso una attiva opera di mediazione tra le parti. Rispondendo ad alcuni quesiti avanzati dall'on. Rapelli, Bertinelli ha negato che il Governo abbia ritirato il DDL sulle commissioni interne ed ha affermato invece che sono stati i sindacati a chiedere che il problema sia risolto in forma contrattuale nel quadro della nuova legge sui minimi di trattamento economico e normativo. Circa il referendum per lo sciopero l'on. Bertinelli ha ricordato che esso è contemplato solo in poche legislazioni e che il CNEL recentemente ha espresso parere sfavorevole all'adozione del referendum come condizione essenziale per la proclamazione dello sciopero. Quanto al problema fondamentale della libertà sindacale il Governo si è sforzato di assicurare il massimo di libertà ed equidistanza sia nelle trattative sindacali sia nella valutazione degli interessi del lavoratore prospettati dalle rispettive organizzazioni. Così pure il Governo ha cercato in mancanza della legge di attuazione dell'art. 39 della Costituzione (riconoscimento giuridico dei sindacati) di valutare con gli elementi obiettivi la rappresentatività delle singole organizzazioni sindacali. L'attuazione dell'art. 39 della Costituzione è compreso come uno dei punti fondamentali del programma di Governo ma — ha concluso il Ministro — dinanzi alla resistenza e al contrasto per una applicazione immediata dell'art. 39, il Governo non può che rimettersi alla volontà del Parlamento.

Il Sottosegretario agli interni ARIOSTO ha subito dopo risposto agli interpellanti per la parte che riguardava i problemi dell'ordine pubblico sollevati agli interpellanti. Lo sciopero — ha detto il Sottosegretario — ha interessato un migliaio di aziende con 250 mila dipendenti il che dà una idea dello impegno richiesto alle forze dell'ordine, che sono state costantemente presenti sui luoghi di lavoro. La loro azione e il loro comportamento sono stati sempre improntati al principio della più stretta imparzialità e all'assoluto rispetto delle libertà costituzionali. I lavoratori che non hanno aderito allo sciopero hanno potuto regolarmente accedere nelle fabbriche e l'azione capillare delle organizzazioni sindacali è stata contenuta dalle forze di polizia quando ciò si è reso necessario per reprimere ogni forma di violenza. Sono state denunciate 22 persone di cui in stato di arresto quali responsabili di violenza privata e tentata violenza privata o resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Ariosto ha affermato che tutti i fermati appartengono alle categorie in sciopero ma è anche vero che elementi estranei alle categorie in sciopero hanno preso parte alla agitazione. Ma non vi è alcuna disposizione che vieta un fatto del genere. Dopo i discorsi del Ministro e del Sottosegretario hanno replicato gli interpellanti che in inizio di seduta avevano illustrato i documenti presentati.

L'on. ROBERTI capogruppo del MSI, che nella interpellanza firmata anche dagli onorevoli Cruciani, Grilli, Servello, Leccisi e Gonella, ha chiesto al Governo quali concrete iniziative intenda prendere per fronteggiare la crescente gravità dei conflitti di lavoro, culminati con quanto è avvenuto alla Fiat ove per la prima volta si trovano di fronte due massicci schieramenti: quello dei lavoratori, da un lato, con scioperi, picchettamenti ed episodi di intelleranza; quelli dell'impresa dall'altro, con una serrata generale degli stabilimenti, mai prima di ora attuata e per conoscere inoltre «se si ha o si intende mettere allo studio un DDL che — sia pure in esecuzione provvisoria delle norme del titolo terzo, parte prima della Costituzione — attui, con le dovute garanzie per le parti, una tregua delle vertenze in attesa della loro composizione».

L'on. FOA (socialista) ha illustrato l'interpellanza presentata dai sindacalisti della CGIL affermando che la serrata della Fiat è un fatto che esorbita dal campo sindacale per assumere un rilievo politico. Foa ha smentito che vi sia stata coazione fisica per impedire la libertà del lavoro e ha sottolineato che la polizia a Torino si è comportata correttamente. Ha attaccato il sistema dei premi di collaborazione per il suo aspetto chiaramente discriminatorio e dopo critiche al «monopolio» della Fiat ha polemizzato con le posizion i governative in materia di collaborazione vincolante tra Governo e sindacati.

La interpellanza dei comunisti intesa a chiedere al Governo una organica azione sul terreno sindacale a difesa dei lavoratori e dei sindacati, è stata illustrata dall'on. SALOTTO il quale ha rivendicato la liceità del picchettaggio «strumento essenziale alla riuscita dello sciopero» ha escluso che si siano verificati episodi di coazione fisica e ha chiesto infine che il Governo in sede di intervento conciliatore tenga fermo il principio di una presenza efficace del sindacato nella fabbrica; e intraprenda una organica azione politica e legislativa a tutela della libertà operaia. L'interpellanza socialista che reca tra le altre anche la firma di Riccardo Lombardi, è stata presentata dall'on. CASTAGNO il quale è stato molto polemico nei confronti della Fiat accusata di «azioni di rappresaglia» ed ha chiesto al Governo di intervenire efficacemente per assicurare la libertà di sciopero ai lavoratori in ogni caso.

L'altra interpellanza era dell'on. DONAT CATTIN (DC). Mentre le interrogazioni erano state presentate dal socialista JACONETTI, dal missino SERVELLO e dal liberale TROMBETTA. Le due ultime interrogazioni erano particolarmente centrate sull'azione delle forze dell'ordine durante lo sciopero.

Una delegazione del PCI visiterà la Jugoslavia

Roma, 2

Una missione del PCI si recherà nel corso dedl corrente mese in Jugoslavia per una serie di colloqui coi dirigenti delle locali organizzazioni politiche e sindacali. La delegazione comunista italiana sarà guidata da un autorevole membro del CC (si fa il nome dell'on. Bufalini) e comprenderà due segretari di federazioni del Centro-Sud e due dirigenti di sindacati di categoria, ancora da scegliere.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti della direzione del partito, la delegazione dovrebbe avere contatti limitati ai temi della comune lotta par la pace alla collaborazione di studio fra organizzazioni sindacali jugoslave e italiane, e alla cooperazione nel settore delle esperienze di lavoro nelle cooperative di produzione.

In realtà, riferisce l'agenzia continentale, i colloqui verteranno soprattutto su due argomnti precipui: il primo politico, circa ciiè la costituzione di una zona demilitarizzata fra i Paesi bagnati dallo Adriatico; il secondo a carattere sociale, nel senso che fra le due delegazioni verrebbero discusse le ripercussioni che l'allargamento del MEC avrà sulla condizione degli operai e delle classi lavoratrici dei Paesi dell'Europa.

Il soggiorno della delegazione comunista dovrebbe protrarsi per almeno due settimane.

Imminente pubblicazione del «regolamento» conciliare

Città del Vaticano, 2

A giorni sarà reso noto il «regolamento» del prossimo Concilio le cui varie particolarità erano state discusse dalla commissione centrale preparatoria nella sua prima seduta plenaria del 12-19 giugno dello scorso anno.

In quell'occasione i membri della commissione centrale trattarono delle questioni relative alle persone da convocare, alla costituzione delle commissioni conciliari, alle modalità da seguire per le votazioni, all alingua da adottare ed all'impiego dei registratori oltre che degli stenografi, per la stesura ufficiale delle discussioni conciliani. Nel corso dei lavori la commissione centrale sembrò orientata in grande maggioranza verso una inclusione tra i padri conciliari anche dei vescovi titolari e dei superiori di congregazioni religiose non esenti (ossia quelli soggetti alla giurisdizione dell'ordinario).

Furono inoltre avanzate proposte circa la durata degli interventi dei padri e la maggioranza richiesta per le votazioni (dei tre quarti per gli argomenti di maggiore importanza, e di due terzi per tutti gli altri. Per le altre questioni risultò già allora evidente che la lingua ufficiale del Concilio sarebbe stata la latina, e che, oltre ad un gruppo di stenografi, sarebbero stati anche impiegati dei registratori.

BLOCCHI STRADALI ERETTI A BITONTO E A ANDRIA

Scontri in provincia di Bari tra braccianti e poliziotti

Precisata dall'«Intesa» la questione dell'indennità di studio Ripresa la mediazione per la vertenza dei metalmeccanici

Bari, 2

Nel c[illegible]

[illegible]

la questione «indennità di studio», per la quale l'Intesa stessa ha avuto due incontri con il Sottosegretario Magrì il 12 e il 23 giugno scorsi.

La lettera della Intesa intersindacale della Scuola conciude sottolineando la necessità che il disegno di legge relativo alla «indennità di studio», venga presentato al Parlamento con la massima urgenza per soddisfare l'attesa della categoria che — è detto nella lettera — ha sospeso l'azione sindacale ormai da quasi un mese, nella fiducia di una rapida e concreta definizione legislativa della rivendicazione.

Un comunicato della CISL informa che stamane il Ministro del Bilancio on. La Malfa si è incontrato con i dirigenti delle tre Confederazioni sindacali dei lavoratori per un ulteriore esame degli aspetti della vertenza che interessa i pubblici dipendenti, alla luce delle conclusioni emerse nella recente riunione del CIR. Il rappresentante del Governo — aggiunge il comunicato — nel conferma re una disponibilità alla impostazione data al problema dalle tre Confederazioni, si è riservato di pronunciarsi circa gli aspetti finanziari derivanti dal le soluzioni della vertenza. L'incontro è stato aggiornato a mercoledì mattina, giornata che — conclude il comunicato — si può ritenere di ufficiale e concreto avvio delle trattative.

Resta infine da segnalare che il Ministro del Lavoro on. Bertinelli, proseguendo l'opera di mediazione iniziata la scorsa settimana per la normalizzazione delal situazione sindacale nelle aziende private d.l settore metalmeccanico, ha ricevuto nuovamente stamani i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Il Ministro ha informato i rappresentanti dei lavoratori sugli ulteriori elementi di valutazione acquisiti in questi giorni. I dirigenti sindacali, preso atto delle comunicazioni fatte dall'on. Bertinelli, si sono riservati di esaminarle e di far conoscere il proprio punto di vista entro la giornata di domani.

AL PROCESSO PER LE VIOLENZE DI GENOVA

Un teste si assume la responsabilità dei fatti

«Se condannate questi imputati - ha detto l'avv. Jona presidente del Consiglio federativo della Resistenza - dovete incriminare anche me che ho dato gli ordini»

Roma, 2

[illegible]

30 giugno.

La sera del 30, dopo i disordini, ci fu una riunione alla Camera del lavoro. Il giorno dopo l'avv. Jona ebbe un colloquio con il Prefetto, il quale ribadì che il congresso doveva farsi e chiese ai membri del Consiglio della Resistenza, che partecipavano al colloquio, se avevano nulla in contrario allo spostamento del congresso a Nervi. La risposta fu: «Il congresso non si può fare neanche a Nervi perchè Nervi è praticamente Genova». Alle ore 1.10 antimeridiane del 2 luglio il Prefetto chiamò Jona d'urgenza e gli annunciò che il congresso non si sarebbe più effettuato.

«Se voi condannate questi imputati — ha concluso il testimone — per avere commessò un'azione premeditata, dovete incriminare pure me perchè sono stato io a dare gli ordini. Devo far rilevare che io non appartengo ad alcun partito e che nel movimento verificatosi a Genova nel giugno di due anni fa non prevalse alcun partitò. Se io avessi soltanto subdroato un sentore politico, mi sarei ritirato dalla presidenza del Consiglio federativo ligure della Resistenza».

Successivamente sono stati interrogati altri testimoni. Il commissario Angelo Costa ha ricordato che alle 17.10 del 30 giugno giunse in piazza della Vittoria quale comandante delle forze della «Celere». Egli vide il collega Curti cadere ferito da un colpo di pietra. La situazione era grave. Telefonò al presidente dell'ANPI Giorgio Gimelli invitandolo ad intervenire per ristabilire la calma. Erano da poco passate le 18

CORAGGIOSO INTERVENTO DI UN SOTTUFFICIALE A CIAMPINO

SALVA UN PILOTA DALL'AEREO IN FIAMME

Ha «inseguito» in macchina il reattore che precipitava ed è riuscito ad aprirne l'abitacolo dall'esterno

Roma, 2

Alle 7.45 di stamane un bireattore «T. 33» con la sigla S.A. 142, in forza presso lo aeroporto di pratica di mare si è alzato in volo addestramento dall'aeroporto di Ciampino. Dopo qualche minuto di volo, il pilota, magg. Nicola Longone, di 46 anni, ha avvertito che il motore non funzionava bene, ed ha perciò tentato un atterraggio di fortuna sulla stessa pista di Ciampino. Mentre prendeva terra l'aereo, non avendo sufficiente sostentamento, è precipitato: i serbatoi ausiliari sono scoppiati e l'aereo ha percorso alcune centinaia di metri andandosi a schiantare contro la palazzina di Ciampino Est, ormai abbandonata. L'aereo, in seguito all'urto e all'incendio è andato completamente distrutto.

Il dispositivo per l'espulsione automatica del seggiolino del pilota è stato azionato dal sottufficiale Mario Luchino che sitrovava nel comando dello aeroporto a poca distanza dal punto dove si è verificato lo incidente. Il Luchino, raggiunto in auto il reattore in fiamme e azionato il dispositivo, ha tratto in salvo il maggiore Longone, che era privo di sensi.

Sul posto si sono subito recati i vigili del fuoco, che in poco tempo hanno domato le fiamme, e un' autoambulanza dell'Aeronautica militare, che ha provveduto a trasportare il ferito all'infermeria dell'aeroporto, dove gli sono state medicate alcune escoriazioni. Successivamente, il maggiore Longoni è stato trasportato in una altra infermeria, dove è stato sottoposto ad una accurata visita e ad esami radiologici per accertare se aveva riportato lesioni interne nell'incidente. Tutti gli accertamenti sono risultati negativi. Il maggiore Longoni è sposato. La sua famiglia risiede a Roma.

Venti feriti a Napoli per uno scontro autobus-tram

Napoli, 2

Una ventina di persone sono rimaste lievemente ferite in uno scontro, avvenuto verso le otto di stamani, in corso Vittorio Emanuele di Barra, tra un autobus del servizio urbano della linea n. 145 ed un tram della linea 34. Tra i viaggiatori dei due mezzi pubblici, si sono avuti, come si è detto, una ventina di infortunati, i quali sono stati trasportati all'ospedale Nuovo Loreto di via Marittima. Qui sono stati tutti medicati e poi dimessi, tranne il conducente dell'autobus, il quarantunenne Pasquale Giordano, il quale è rimasto ricoverato. Le sue condizioni tuttavia non sono preoccupanti. Tra gli infortunati è anche il conducente della vettura tranviaria, Umberto Enrico di 49 anni.

L'ITALSIDER DI VENEZIA visitata dal Sottosegretario Gatto

Venezia, 2

Il Sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Gatto ha visitato oggi gli impianti dell'Italsider di Marghera in occasione di due avvenimenti di particolare rilievo: l'annuncio del nuovo assetto dato allo stabilimento dal 1.o luglio e la premiazione di cento lavoratori anziani.

Dopo la visita agli impiantti il Sottosegretario Gatto ha presenziato all'incontro che il presidente dell'Italsider, ing. Marchesi — proseguendo nei suoi diretti contatti con gli stabilimenti sociali — ha avuto con la commissione interna alla quale ha illustrato il nuovo assetto di Marghera, nel quadro dei programmi di sviluppo e di riorganizzazione della società.

L'in. Marchesi ha comunicato che dal 1.o luglio la gestione tecnico - economica del reparto carpenteria dello stabilimento è stata assunta dalla C.M.F. (Costruzioni metalliche Finsider), con sede in Milano, società consociata all'Italsider, che fino ad ora agiva soltanto come sua mandataria per la progettazione e la vendita delle costruzioni metalliche. L'Italsider conserva la gestione del reparto laminazione, che verrà potenziato, e dei servizi. L'ing. Marchesi ha sottolineato che il nuovo ossetto dello stabilimento di Marghera assicurerà a questo centro la migliore funzionalità tecnico-economica. Successivamente, presso la sede del circolo aziendale, ha avuto luogo la premiazione dei cento anziani.

TRE MESI DI RECLUSIONE E SETTE MILIONI DI MULTA

Confermata la condanna all'inventore del «Bovis»

Fabbricava senza licenza la polverina per «ringiovanire» la carne

Pesaro, 2

Il Tribunale di Pesaro ha confermato la sentenza di primo grado, emessa il 3 maggio 1962 dal Pretore della stessa città, a carico di Dante Tacchilei, di 61 anni, del luogo, ritenuto responsabile di aver venduto e offerto al pubblico, senza avere la licenza, un prodotto denominato «Bovis», da lui stesso preparato, per ringiovanire la carne a base di solfito di sodio. Il Tacchilei fu condannato a tre mesi di reclusione e a sette milioni di multa senza condizionale.

Inoltre il Pretore dichiarò estinto, per avvenuta oblazione, il reato attribuito al Tacchilei di non aver denunciato alla Camera di commercio lo esercizio della propria attività.

Carbonizzato nell'auto un giovane di 16 anni

Pisa, 2

Un giovane di 16 anni è rimasto carbonizzato nel rogo di un'automobile, e due suoi amici sono ricoverati in ospedale con gravi ustioni a causa di un incidente automobilistico avvenuto a Vecchiano. I tre giovani, Lamberto Del Pino, di 16 anni, Luigi Gabriellini, di 23 anni, e suo cugino Piero Gabriellini, di 28 anni, tutti residenti a Mollina di Quosa, una frazione di San Giuliano Terme, si trovavano a bordo di una «600» guidata da Luigi Gabriellini, quando improvvisamente il guidatore, forse abbagliato dai fari di un'altra automobile, ha perduto il controllo della vettura.

Piero Gabriellini, che era stato sbalzato fuori dall'automobile, si è precipitato tra le fiamme ed è riuscito a tirar fuori il cugino, mentre per il giovane Del Pino non c'è stato niente da fare: imprigionato tra i ferri contorti della macchina, è rimasto carbonizzato in breve volgere di tempo. I due cugini, gravemente ustionati e in preda allo choc, sono stati trasportati all'ospedale.

COMMOVENTE INCONTRO IN VATICANO

RICEVUTI DAL PAPA DUE BAMBINI GIAPPONESI

Uno di essi è figlio di una coppia di sposi superstiti della seconda bomba atomica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 2

Giovanni XXIII ha ricevuto stamane in Vaticano due piccoli pellegrini giapponesi, Ideguchi Kazumihi, di 13 anni, figlio di superstiti della seconda bomba atomica, e Otaki Katsuo, di 8 anni. I due ragazzi, che indossavano i costumi tradizionali, sono venuti a Roma per commemorare il 380.o anniversario del primo pellegrinaggio giapponese in Vaticano. Erano accompagnati dall'Internunzio apostolico in Giappone mons. Domenico Enrici e dal direttore dello Studentato salesiano di Tokio, Padre Crevacore, che da ventisei anni svolge il suo apostolato nel Paese del Sol Levante.

L'idea del pellegrinaggio è stata del missionario che, con la sua iniziativa — che ha avuto larga eco in Giappone —, ha voluto rievocare il viaggio che nel 1582 il principe Ito Mansho, appena quindicenne, con un altro compagno effettuò a Roma insieme al missionario gesuita Alessandro Valignano.

L'incontro di Giovanni XXIII con i due ragazzi giapponesi è stato commovente. Il Papa li ha condotti davanti al grande mappamondo che si trova nella sua biblioteca privata e ha formulato parole di saluto e di benedizione per la loro patria.

Il colloquio — che si è svolto sempre tramite il missionario — è stato lungo e cordiale: il Papa si è interessato alle loro famiglie, ai loro compagni, ai loro studi promettendo infine che invierà loro una sua foto con dedica autografa. I due ragazzi hanno portato in dono a Giovanni XXIII un vaso d'argento cesellato e due album contenenti lettere di studenti che pregano per il Concilio ecumenico. All'uscita dall'udienza, interpellato da un seminarista giapponese di «Propaganda Fide», il gigovane Ideguchi, parlando anche a nome dell'amico, così ha riassunto le sue impressioni: «La nostra gioia è indescrivibile: non dimenticheremo mai, per tutta la vita, questa giornata».

A. P.

Lauro citato in giudizio per debiti con la Stipel

Milano, 2

La società telefonica Stipel, per mezzo dell'avv. Alemani, ha citato in giudizio il Paritto democratico italiano di unità monarchica nella persona dell'on. Achille Lauro, per ottenere il pagamento di bollette telefoniche scadute.

Il fatto risale al 1958, quando i tecnici della società staccarono gli apparecchi telefonici, per morosità nei pagamenti, dagli uffici della sede di Milano del Partito monarchico popolare. Tra la società e il partito venne poi raggiunto un accordo per estinguere ratealmente il debito rimasto insoluto, ma dopo qualche tempo — secondo quanto affermano i legali della società — i pagamenti furono sospesi.

In seguito all'assorbimento del Partito monarchico popolare da parte del Partito democratico italiano di unità monarchica, la Stipel si è ora rivolta a quest'ultimo per il debito residuo e i relativi interessi. La citazione è stata notificata alcuni giorni fa.

NUOVI SCIOPERI nei giornali quotidiani

Venezia, 2

Le organizzazioni sindacali veneziane dei poligrafici hanno indetto un nuovo sciopero di 24 ore a partire dai primi turni di lavoro di stamane: domani pertanto «il Gazzettino» non uscirà.

Genova: lo sciopero dei poligrafici si è effettuato sabato e oggi. Pertanto stamane sono usciti solo i quotidiani del lunedì «La Gazzetta del lunedì» e il «Corriere del Pomeriggio», mentre non è uscito il quotiidano del pomeriggio «Il Corriere Mercentile». Domani non usciranno i giornali del mattino «Il Secolo XIX», «Il Nuovo Cittadino» e «Il Lavoro Nuovo».

I poligrafici della Sardegna, aderendo all'iniziativa presa dai sindacati di categoria su scala nazionale per l'effettuazione degli sicoperi a scacchiera, hanno deciso di astenersi dal lavoro oggi e domani. Martedì e mercoledì, pertanto, non usciranno i quotidiani «L'Unione Sarda» di Cagliari e «La Nuova Sardegna» di Sassari.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

GLI AMICI DI MATISSE

CON Matisse nell'esposizione del 1905, che sollevò le ire dei benpensanti e consacrò la fondazione del fovismo, si trovarono accanto gli amici che professavano in pittura le medesime idee e che, tutti più giovani di lui, si possono considerare un po' suoi discepoli. C'erano Dufy e Marquet, Vlaminck e Derain, Friesz e Van Donghen, Braque e Rouault. Abbiamo ricordato che Braque sarà poi uno dei grandi padri del cubismo; ricorderemo ancora che pure Rouault sarà il capostipite di una delle tre grandi branche della pittura francese del primo Novecento: l'espressionismo. Del resto tutti questi giovani che avevano qualche cosa di proprio da dire, seguirono poi vie diverse e talvolta divergenti e contraddittorie; chi restò fermo alla gloriosa e vittoriosa poetica degli inizi fu in fondo soltanto il suo acceso ideatore: Henri Matisse. Sicchè il fovismo essenzialmente non è che matissismo.

Ma in quel 1905 il salone di Matisse e compagni era perfettamente omogeneo: sembrava che ciascuno andasse a gara a dipingere più alto; tanto che Louis Vauxcelles, il giornalista le cui irose parole crearono il nome al movimento, non esitò a dire che quella era una vera e propria gabbia di belve («une cage aux fauves»). Ne citeremo qualcuno.

Ecco a esempio Maurice Vlaminck. Vlaminck muterà poi profondamente il proprio colore. Ma nei primi anni di società con Matisse egli andava a gara con lui in coloristiche audacie. Nel «Bateau-Cavoir» del 1906 egli rincara infatti la tecnica dei neoimpressionisti trasformando i loro puntini policromi in grosse macchie di colore. Ma questa pittura degli inizi dal cromatismo violento e un po' gridato, scompare. La sostituisce una grave pennellata a corpo, insistente su forti contrasti di luce e ombra, la quale da allora è il suo linguaggio personale. Vlaminck è nato a Parigi, ma profondamente vive in lui l'origine nordica che il suo nome testimonia. Egli ama infatti le violente opposizioni di chiari e di scuri che possono ricordare la maniera luminista dei vecchi olandesi.

Amico di Vlaminck era André Derain, nato a Chatou, morto a Parigi nel 1954: Vlaminck gli sopravvisse di quattro anni. Derain fu in pittura un appassionato sperimentatore e un inquieto: una delle maggiori riprove è che accanto a dipinti di vivida ispirazione e d'alto valore ne troviamo altri assai poco convincenti e comuni. Derain, a sentire Apollinaire, sarebbe stato il primo a reagire alla piatta macchia di Matisse e della scuola fovista, della quale del resto faceva parte anche lui. Così egli sarebbe stato il cubista avanti lettera, cubista ancor prima di Braque e Picasso. Dato il carattere di ricercatore e di curioso dell'artista, la notizia del critico non può far meraviglia. Ma quello, se mai, fu un tentativo, non una convinzione. La notizia non ha dunque importanza: le opere che fecero conoscere Derain, sono quelle d'un dichiarato fovista. Ne citeremo qualcuna.

Ecco il «Sobborgo» del 1905: il dipinto comparve alla prima mostra del fovismo e possiede una colorazione violenta e oltranzista: proprio come le prime pitture dell'amico Vlaminck; e si può dire che qui Derain supera perfino il frastuono cromatico di lui. E' diverso invece «Hyde Park» del 1906: vi vediamo alberi spogli, un lento dipanarsi di viali in curva, quieta gente a passeggio, con bimbi tutti tranquilli e un malinconico cane. E' una pittura che tende al patetico, in uno stile da primitivo. Può avvicinarsi all'espressionismo germanico quand'è meno urtante e disumano.

Nella «Finestra sul parco», del 1912, Derain si accosta a Matisse, al Matisse di «Finestra azzurra» come d'altronde il titolo stesso denuncia. Gli alberi del parco tondeggiano in geometrizzanti coni cilindri sferoidi: in un mondo di perfette curve che cercano riprodurre il lento fluido movimento della natura astrattizzata cui tendeva allora la visione matissiana.

Ma Derain non insiste mai su una determinante poetica. Nella «Danzatrice» egli ritorna al mondo della realtà, tradotto in un molle sfumato chiaroscuro; ma sentiamo alquanto svanito il mordente delle prime opere. Questo dotatissimo artista manca di poetica passione: il linguaggio un po' alla volta cala verso il generico e il consueto. Così nel «Grazioso modello» del 1928 possiamo vedere un visetto romantico, seducentemente incorniciato da folte fluenti chiome: «Erano i capei d'oro all'aura sparsi...», ma che non supera il valore di una comune vignetta. E' seducente il modello, lo è assai meno la pittura. L'artista tentò ancora altre vie, si provò perfino nella scultura. Ma fu una attività dispersiva: Derain andò via via perdendo fantasia e nerbo di stile.

Ma, vicino a Matisse, colui che, diverso da lui, come lui tenne fede alla viva penetrante musica del colore, fu Raoul Dufy (Le Havre, 1878 - Parigi, 1953). Nella mostra del 1905 il giovane Raoul disputava in violenza cromatica il primato al caposcuola. Ma gli anni moderarono le prime esuberanze, gli insegnarono la sua via: affine ma diversa da quella dell'amico ispiratore.

Anche Dufy ama il colore canoro, anche Dufy semplifica e deforma il lato naturale, e dipinge non tanto scene e figure, quanto la pittorica condensazione della loro realtà. Ma c'è una sonorità meno aperta e vivace nel suo colore rispetto alla pittura matissiana; e la forma in lui non solo è forzata, come in Matisse, ma tende quasi sempre al geroglifico tra ironico e decorativo. Un'altra particolarità distingue la sua dalle pitture degli amici fovisti: quello che potremmo chiamare il «colore-ambiente». Se guardiamo un suo dipinto, vediamo che il colore d'un tavolo, per esempio, o d'una poltrona o d'un arredo qualunque non campisce soltanto quell'oggetto ma va oltre alla sua definizione formale; il colore di un determinato oggetto o d'una determinata figura viene a tingere figure o oggetti vicini, pavimenti e pareti: quasi un riassunto del colore generale dell'ambiente, prodotto dalle cose che nel dipinto sono dominanti. C'è dell'estro spregiudicato e magari del ghiribizzo in questa pittura, ma è un estro e un ghiribizzo sempre dominati da un gusto sicuro, da un senso armonico che lo avvicina a Matisse e insieme da Matisse lo distingue.

Vediamo nel suo «Atelier» del 1948 un interno con mobili, un cavalletto, una statua e una porta sul fondo aperto. Tutto è ridato in forme riassuntive, allusive, estremamente semplificate. E si vedono anche qui quelle pennellate ambientali, cui abbiamo accennato, le quali oltrepassano i contorni degli oggetti e sembrano quasi aloni del loro colore. Altrettanto avviene nei «Vasi rossi». Sono grandi vasi in un giardino folto di verde, reggenti grandi palmizi, nella più ardita ed estrosa delle semplificazioni. Così scorgiamo fra quei vasi la forma approssimativa di una statua e sigle di rami e di foglie della vegetazione del fondo. E' quasi l'estratto poetico d'un ambiente.

C'è in questo pittore, ch'è uno dei maestri maggiori del primo Novecento (ricordiamo che Dufy, come Matisse nella Biennale precedente, ottenne il massimo premio per un pittore straniero nella Biennale del 1952), una fantasia estrosa e bizzarra tutta francese, una fantasia cioè di un gusto raffinato e che non parla mai invano. Con Matisse, Raoul Dufy è il maestro del colore portato alle più alte gamme, il maestro della più affascinante musica. Con Matisse, con Dufy, con i maggiori rappresentanti del fovismo la Francia di questo secolo possiede i più grandi creatori nell'arte delle tinte pure. E' la pittura del senso visivo più spericolato e felice. Ma questa pittura-tutto-colore aveva ridotto, quasi abolito la forma. Le si contrapporrà una pittura raziocinante, una pittura che polemicamente volle essere tutta forma. E' alle porte la reazione cubista.

Remigio Marini

L'attore della televisione americana Hugh O'Brien assieme a Pamela Tiffin alle corse di Ascot

Si commemorano a Londra i Caduti italiani

Londra, 2

Domani e dopodomani i Caduti italiani e del Commonwealth delle due guerre mondiali saranno commemorati a Londra in una serie di riunioni e di cerimonie organizzate da un comitato presieduto da Sir Ashley Clarke, Ambasciatore britannico a Roma.

Il programma prevede una visita del Maresciallo Alexander, conte di Tunisi, al cimitero militare di Brookwood, dove deporrà una corona sulle tombe italiane, e un pranzo cui attenderà il Ministro degli Esteri Lord Home: tutto questo nella giornata di domani. Mercoledì ci sarà una breve funzione religiosa nella cappella di San Giorgio alla Westminster Abbey, poco prima delle 10, e sarà presente l'Ambasciatore Quaroni; il comitato si radunerà nella stessa mattinata in Grosvenor Gardens, e prenderà poi parte ad un pranzo offerto dallo stesso Quaroni. A sera il duca di Gloucester, presidente della commissione del Commonwealth per le tombe di guerra riceverà il comitato.

Shirley Maclaine fotografata a Berlino dove si trova da qualche giorno per presenziare al Festival cinematografico internazionale

LA GRANDE AVVENTURA DELL'UMANITA'

È sorto un nuovo mondo dal tramonto di due dogmi

Per secoli si era ritenuto che l'atomo fosse indivisibile e che materia ed energia fossero due differenti entità

Centinaia di migliaia di anni occorsero all'uomo, per la conquista e padronanza del fuoco. Meno di cinquanta, sono stati sufficienti per scoprire la chiave del mondo atomico e annullare i due dogmi considerati da secoli le colonne della fisica: la indivisibilità dell'atomo e la distinzione tra materia ed energia. Per millenni l'atomo fu ritenuto l'ultimo limite della divisibilità della materia. Strabone faceva risalire questo assioma all'antichissimo tempo di Democrito e su esso Pitagora, il matematico, costruiva tutta una filosofia. Nel Medio Evo, Renato Descartes celebre fisico e matematico, conosciuto anche sotto il nome di Cartesio, richiama l'attenzione dell'uomo sugli atomi come emanazione di Dio e Isacco Newton il celebre astronomo che distingueva l'energia dalla massa, attribuiva agli atomi solidità e forme variatissime atte a costituire tutti i corpi. L'indivisibilità dell'atomo fu quindi ritenuta per secoli e secoli come la verità più attendibile e quindi accettata come un dogma.

Ma tra la fine del secolo XIX e gli albori del XX alcuni fisici si diedero con tenacia ad esplorare il misterioso mondo dell'atomo, facendo alcune scoperte eccezionali delle quali, solo più tardi, si potè valutare l'importanza. Non è certo agevole spiegare in un articolo divulgativo, scritto soprattutto per l'uomo della strada, i procedimenti attraverso i quali si giunse ad annullare ciò che per millenni fu creduta una verità definitiva, comunque cercheremo descrivere come meglio possibile le tappe per le quali più scienziati, seguendo vie diverse, giunsero alla conclusione che l'atomo costituisce un mondo a sè, dal quale può sprigionare una immensa quantità di energia. Ad assestare il primo colpo all'antico dogma atomico furono Maria Sklodowska e Pierre Curie.

E' noto come, verso la fine del 1897, l'attenzione di Maria Sklodowska Curie, sfogliando i resoconti degli studi sperimentali dell'annata, fosse particolarmente attratta da quelli del fisico francese Henry Becquerel. Dopo la scoperta dei raggi X fatta da Roentgen, il celebre matematico e fisico Henri Poincarè s'era posto il quesito se raggi simili a quelli X non fossero per caso emessi da corpi fluorescenti sotto l'azione della luce. Henry Becquerel, interessato allo stesso problema, aveva preso in esame i sali di un metallo rarissimo, l'uranio, che nel 1841 lo scienziato Mario Peligot aveva individuato seguendo la prima scoperta di Klaperoth. Ma invece di riscontrare il fenomeno previsto ne aveva osservato un altro tutt'affatto diverso; cioè che i sali d'uranio emettevano spontaneamente, senza l'azione preliminare della luce, raggi di natura ignota. Infatti un composto d'uranio che veniva collocato su una lastra fotografica circondata di carta nera, impressionava la lastra attraverso la carta.

I raggi di Becquerel interessarono profondamente i coniugi Curie e soprattutto Maria Curie, la quale si diede alla paziente ricerca per individuare di quale natura fossero le radiazioni dell'uranio. L'argomento tentò la giovane scienziata in quanto il campo di esplorazione era completamente vergine e nessuno mai aveva ancora approfondito lo studio dei raggi uranici.

Finalmente, nel 1899, tra le annotazioni giornaliere del diario dei Curie era fatta quella con la quale si annunciava l'affacciarsi nel mondo scientifico di un personaggio importante. Dice quella annotazione: «Le diverse ragioni che abbiamo pocanzi enumerate ci spingono a credere che la nuova sostanza radioattiva racchiuda in sè un elemento nuovo, al quale noi Curie ci proponiamo di dare il nome di "radium"».

Così l'uranio cominciava il suo cammino per giungere al secolo XX, dopo circa quarant'anni dalla scoperta del radio, a dominare il mondo delle ricerche atomiche. La scoperta dei coniugi Curie fu forse la prima a creare dubbi sulla indivisibilità dell'atomo, di cui fisici e chimici, già da tempo esploravano il mondo sconosciuto. Ernest Rutherford dell'Università di Cambridge, nel 1911 riusciva a stabilire che la struttura dell'atomo è costituita da una particella, il nucleo, elettrizzata positivamente e circondata da una corona di elettroni caricati di elettricità negativa. Da quel momento l'atomo cessò di essere creduto una piccola sfera omogenea. Con Rutherford lavoravano alcuni amici e fu proprio uno di essi, James Chadwick, a dare il colpo di grazia all'antico dogma della indivisibilità dell'atomo. Nel 1932 infatti Chadwick scopriva una particella detta neutrone che in seguito sarebbe divenuto il potentissimo proiettile capace di frantumare il nucleo dell'atomo d'uranio. Ormai il mondo della scienza poteva dirsi padrone della chiave di volta per la scissione, comunemente detta fissione, e quando Chadwick ne fa una comunicazione ufficiale la cosa passò quasi inosservata. Come a Cambridge, così in altre università e laboratori, a Parigi e a Roma altri scienziati battevano le vie dell'esplorazione atomica: Enrico Fermi, Irene Curie figlia di Maria e suo marito Joliot si servivano del neutrone senza però avere completa consapevolezza d'aver raggiunto con la scissione la loro meta. Enrico Fermi, allora appena trentenne, il prodigioso Fermi fu colui che meglio seppe servirsi del neutrone e fu certamente il primo a scindere l'atomo dell'uranio.

Anche dopo le sue esperienze, allo scienziato italiano parve quasi impossibile di essere pervenuto alla disgregazione dell'atomo d'uranio. Per meglio sincerarsi si rivolse a Otto Hahn tecnico tedesco del radio, di fama mondiale, per avere il suo parere e Hahn gli confermò che «l'ipotesi che il neutrone avesse scisso il nucleo atomico era assurda». La stessa sorte era toccata nel 1938 ai coniugi Joliot Curie, la cui relazione sugli esperimenti fatti e i risultati ottenuti, fu aspramente criticata dagli scienziati dell'Università di Gottinga e particolarmente da Lise Meitner. Ma non doveva trascorrere molto tempo da quelle critiche e da quelle incertezze perchè la verità si mostrasse nella sua piena luce. Approfondendo la relazione di Irene Curie, il tecnico del radio Otto Hahn si accorgeva di essersi sbagliato nelle sue precedenti valutazioni e postosi sulla via tracciata da Fermi e Curie, dopo alcuni esperimenti richiamava l'attenzione di tutto il mondo degli scienziati i quali riuscivano ad accertare ciò che prima era stato appena intravisto: la fissione nucleare, o frantumazione dell'atomo era ormai una realtà. La scoperta risolveva la celebre equazione $E = mc^2$ con la quale Alberto Einstein, nello enunciare la teoria della relatività aveva affermato in modo generale, l'equivalenza tra massa ed energia e aveva profetato, con intuizione geniale, che questa equivalenza avrebbe potuto essere sperimentalmente dimostrata utilizzando sostanze radioattive.

Con la formula fondamentale $E = mc^2$ che precisa come moltiplicando una massa per il quadrato della velocità della luce (c) si ottiene il valore dell'energia equivalente, sin dal 1905 il grande scienziato tedesco aveva annullato il dogma di Newton che distingueva la energia dalla massa, aprendo la strada a una nuova interpretazione dell'universo. Annientando il dogma newtoniano, che per secoli era stato uno dei pilastri della fisica, Alberto Einstein aveva spinto gli scienziati su una via di ricerche difficilissime sulla quale si elevava come barricata una quantità di ostacoli d'ordine filosofico e pratico. Ma nel 1939, dopo 34 anni egli poteva ufficialmente annunciare il miracolo della moderna alchimia, dando al mondo la notizia con una lettera indirizzata al Presidente degli Stati Uniti, Delano Roosevelt: «Recenti studi... mi autorizzano ad affermare che lo elemento Uranio può essere utilizzato come una nuova e importante sorgente di energia. Prevedo anche che sarà possibile adoperarlo per la fabbricazione di bombe... ed è da ritenersi che una sola di queste bombe, trasportata da uno speciale battello e fatta esplodere in un porto, potrebbe distruggere il porto stesso e tutto quanto vi è attorno».

L'uranio diveniva protagonista del secolo e l'umanità s'avviava ad una svolta decisiva.

G. A. Castellani

PUBBLICATE A PARIGI MENTRE E' SCOCCATA L'ORA DELL'INDIPENDENZA ALGERINA

LE MEMORIE DI FERHAT ABBAS
UN INVENTARIO DELLE ILLUSIONI PERDUTE

Spoglio di odio e di furore anche quando denuncia i crimini del colonialismo questo libro tenta di salvare le ultime possibilità di cooperazione col popolo francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, luglio

«La nuit coloniale» (Julliard editore, Parigi) è il primo volume delle memorie di Ferhat Abbas. Esce nelle librerie in questi giorni, mentre scocca l'ora dell'indipendenza in Algeria.

La coincidenza è importante. Dedicato «all'eroico popolo algerino e all'invincibile Armata di Liberazione Nazionale», ma anche «ai francesi più coscienti che hanno accettato la responsabilità e il rischio di battersi al nostro fianco», il libro è insieme un atto d'accusa fermo e meditato, un'autodifesa sincera, un inventario degli errori e delle illusioni perdute. «Quest'opera — si legge in un'avvertenza per il lettore — è un saggio sulla colonizzazione francese in Algeria vista da un «colonizzato» che è rimasto fedele alle sue origini, ma che non intende misconoscere l'apporto dell'Europa e della Francia alla civilizzazione umana». Un libro, dunque, spoglio di odio e di furore anche quando denuncia i crimini del colonialismo; un libro sinceramente preoccupato di salvare le ultime possibilità di cooperazione tra il popolo francese e quello algerino.

Patetica ostinazione

Ferhat Abbas non è entrato nella lotta di liberazione attraverso l'attivismo rivoluzionario, come la giovane generazione che fa capo a Ben Bella. Impregnato di cultura francese (il che gli consente di dire le sue ragioni citando Renan e Jaurès, Camus e Sartre) ha sperato fino all'ultimo, con un'ostinazione arrischiata e patetica, che le sorti dell'Algeria potessero essere decise combattendo dalla tribuna parlamentare, che fosse sufficiente aprire gli occhi alla Francia di Voltaire e di Victor Hugo per sconfiggere il colonialismo. Nessuno più di lui era adatto a raccontare, sullo sfondo di una dominazione coloniale spietata, la storia di lunghi e sfortunati tentativi dell'«élite» musulmana fra le due guerre, per assicurare all'Algeria un ordinato e pacifico progresso legato alle sorti della Francia. Nessuno più di lui, per la generosità delle speranze e delle illusioni, era adatto a denunciare le viltà e le ipocrisie dei governi e dei partiti francesi, responsabili di aver ceduto ai ricatti della destra colonialista e di avere gettato il paese nel baratro di una guerra ingiusta e umiliante. «Se i dirigenti francesi fossero stati più realisti e se il regime coloniale non fosse stato quello che era, noi non avremmo dovuto combattere una guerra di liberazione», scrive Ferhat Abbas. E altrove: «Dopo il primo novembre 1954 la Francia volle ritentare una seconda conquista dell'Algeria. Ai civili subentrarono i militari; al regime dei sindaci colonialisti, dei «mandarini» e dei piccoli tiranni di villaggio succedette quello dei colonnelli, degli aguzzini e degli specialisti della guerra psicologica. Invece di insegnare all'europeo il rispetto verso gli altri popoli e le altre razze, si cercò di «condizionare» l'arabo. Fu il dialogo dei sordi, l'antica favola del lupo e dell'agnello».

Ferhat Abbas dimostra come il razzismo abbia finito per contaminare anche strati della classe lavoratrice francese, conta i morti di otto anni di guerra, prova che si è giunti con la violenza là dove si sarebbe potuto arrivare nella pace e nella cooperazione. Per la Francia questo libro è un rimorso. Con la pacatezza di chi ha ragione, l'uomo che ha guidato il GPRA fino alle soglie del «cessate il fuoco» ha scritto una impressionante requisitoria per la Storia. «L'Universo non sa che cosa sia scoramento e ricomincerà all'infinito l'opera rimasta incompiuta, rinasce giovane, rinvigorito, pieno di illusioni». Questa sentenza di Ernest Renan citata da Ferhat Abbas, può essere la chiave per capire il dramma dell'Algeria. Là dove il colonialismo infierì, oltre un secolo fa, contro una civiltà antica, le grandi leggi dell'Universo hanno ricostituito, in questi anni, l'ordine manomesso. L'Algeria è rinata, con la sua giovinezza e le sue illusioni. Una lezione per la Francia. Una meditazione per l'Europa.

Prima di fare la storia delle occasioni perdute, Ferhat Abbas traccia le tappe della colonizzazione in Algeria, dal 1830 in poi. E' la storia dei tentativi della borghesia francese per «europeizzare» ad ogni costo, attraverso la conquista militare e l'imperialismo intellettuale, una parte del mondo arabo. Di questa colonizzazione noi sappiamo, e i francesi sanno, soltanto ciò che hanno scritto gli storici, gli eruditi e i viaggiatori europei. Le proteste di Anatole France, le invettive di Jaurès e le crisi di coscienza di qualche studioso solitario (come il Gautier) sono state sepolte nell'oblio. La storiologia ufficiale ha sempre considerato l'Algeria anteriore allo sbarco del 1830 a Sidi Ferruch come «res nullius»: una terra vacante abitata da tribù nomadi, senza strutture politiche e sociali. Ferhat Abbas dimostra invece, attraverso una esposizione illuminante, che il popolo algerino non era, alla vigilia dell'occupazione, quella «polvere di individui» cui sarebbe stato ridotto dal colonialismo, e che la «lunga notte» coloniale fu caratterizzata da tre crimini: la distruzione di uno Stato esistente fin dal XVI secolo e la dispersione dei suoi quadri politico-sociali; l'istituzione di un ordine «mostruoso» basato sul popolamento forzato dell'Algeria con elementi europei; infine la concessione di poteri eccezionali alla colonia europea a danno della comunità araba, il che ha finito per provocare lo squilibrio esplosivo di questi anni.

«Se dovessi tracciare la storia della colonizzazione francese in Algeria — scrive Abbas — la farei cominciare dallo sfacelo dell'Impero. Waterloo spiega Sidi Ferruch». A differenza dell'Inghilterra, della Spagna e del Portogallo, che erano riusciti a costituire imperi «di popolamento e di espressione», la Francia non aveva saputo mettere radici nei suoi possedimenti. Dopo le disfatte di Luigi XV e la perdita del Canadà (1763), dopo la rivolta e l'indipendenza di San Domingo, dopo la vendita della Louisiana agli Stati Uniti (1803) e il secondo trattato di Parigi la Francia, praticamente, non aveva più un impero coloniale. L'ossessione della sua borghesia fu dunque la ricostruzione di colonie che fossero non soltanto mercati di consumo e fonti di materie prime, ma anche terre di espressione e di razza francesi. La conquista dell'Algeria e il progetto di fare di un paese arabo una provincia «di sangue francese» rientrano in questo disegno.

Dal 1830 al 1871, sotto cinque regimi, dalla Restaurazione alla III Repubblica passando per Luigi-Filippo, la Repubblica e l'Impero, furono quarant'anni di combattimenti per «pacificare» l'Algeria ribelle. Ferhat Abbas ha l'abilità di cedere la parola agli stessi teorici e artigiani della conquista: Prévost-Paradol, che voleva resuscitare lo spirito delle Crociate; il generale Bugeaud, che reclamava un'invasione di francesi in Africa come ai tempi dei Goti; il generale Saint-Arnaud, da Victor Hugo definito «lo sciacallo», che si vantava di aver incendiato villaggi a decine, di aver murato vivi migliaia di arabi e di aver praticato la politica della «terra bruciata». «Perchè impressionarsi se centomila fucili sparano in Africa? — aveva detto Luigi Filippo nel 1835. — Tanto l'Europa non li sente». Cinque anni dopo il colonnello de Montagnac scriveva dall'Algeria: «Vuoi sapere, amico, come si deve fare la guerra agli arabi? Bisogna uccidere tutti gli uomini dall'età di quindici anni; prendere tutte le donne e i bambini e spedirli, sulle navi, alle isole Marchesi; annientare in una parola tutto quanto non si dimena ai nostri piedi come un cane».

Alle soglie del XX secolo la opera è compiuta. L'Algeria è parte integrante della Repubblica, di cui rappresenta tre dipartimenti. In realtà, però, l'«Algeria francese» evolve verso un'autonomia sempre più ampia, dato lo strapotere delle dinastie coloniali nei confronti del Governo centrale. Esistono due poteri: quello «de jure» a Parigi e quello «de facto» ad Algeri. Francese a Parigi e algerino ad Algeri, il colono esercita indisturbato i due poteri. L'arabo, invece, non ha diritti. Assente a Parigi, è giuridicamente minoritario ad Algeri.

Vana lotta

Ferhat Abbas e un gruppo di intellettuali arabi che avevano vent'anni all'indomani della prima guerra mondiale concepiscono allora il disegno di una «rivoluzione legalitaria» all'interno del sistema. La seconda parte di «La nuit coloniale» è la storia di questo tentativo. «Era difficile, all'età delle illusioni, sottrarsi al miraggio. Personalmente credevo che l'algerino fosse alla vigilia di un 1789. I nostri contadini assomigliavano ai contadini francesi descritti da La Bruyère. L'europeo, circondato dai suoi mandarini arabi, era il feudatario. La Francia era il re. «Oh, se il re sapesse!». L'appello, fiducioso e patetico, dei servi della gleba dell'«Ancien Régime» era anche il nostro. Bisognava che la Francia liberale sapesse. Di qui la nostra lotta per abbattere il «muro dell'oro e dei pregiudizi».

Il «collaborazionismo» e la «ambiguità» di Ferhat Abbas non hanno altra origine. La onestà e la buonafede sono salve. Per trent'anni, con infinita pazienza, il farmacista di Sétif continuò ad «avvertire il re». «Abbiamo portato il problema algerino davanti al Consiglio di Stato, al Governo, al Presidente della Repubblica, al Parlamento». L'obiettivo era ottenere concretamente l'uguaglianza dei diritti per avvicinare le comunità, farle vivere in simbiosi e disseccare alle radici il razzismo. Su questo principio si basavano il programma politico del movimento «Jeune Algérien», costituito nel 1930, e la successiva lotta condotta sul terreno della legalità coloniale.

Un compromesso

Non diverse erano le posizioni di Abbas nel '43, quando redigeva il «Manifesto del popolo algerino»; nel '44, quando fondava l'A.M.L. («Amici del Manifesto e della Libertà») e nel '46, quando vedeva la luce l'U.D.M.A. («Unione del Manifesto algerino»). La modesta «Carta delle garanzie» del 1919 era stata messa sotto i piedi, gli entusiasmi suscitati dal Fronte Popolare erano andati delusi, il progetto Blum-Violette era stato sabotato dalla borghesia colonialista; c'erano state l'ondata di persecuzioni del '43, la provocazione di Sétif del maggio '45 e la caccia all'arabo come ai tempi di Saint Arnaud, ma Abbas continuava a sperare.

Eletto all'Assemblea Costituente nel '46, Abbas cercò ancora un compromesso presentando un progetto di costituzione per una Repubblica algerina associata alla Francia. Era, in un certo senso, l'anticipazione di un Commonwealth francese. Suonava l'ora della verità, ma il colonialismo era incapace di udirla. Lo Statuto del '47, frutto di un ennesimo compromesso fra la metropoli e i francesi d'Algeria, venne sfacciatamente sabotato dal Governatore Naegelen; le elezioni del '49, del '51 e del '54 furono truccate a vantaggio dei candidati appoggiati dai «gros patrons» d'Algeria.

Sul terreno della legalità la battaglia era perduta. «Gli entusiasmi e le illusioni della giovinezza erano caduti a contatto con la realtà. Gli enciclopedisti e i principi del 1789, Diderot, Saint-Just e la Marsigliese: tutto era stato sommerso dalla marea dei banchieri, degli industriali, dei trusts». Più oltre: «Il "virus" colonialista si era annidato anche in Francia. Per anni e anni avevo cercato di fare opera di persuasione. Avevo incontrato i Presidenti Lebrun, Herriot, Daladier, Sarraut, Léon Blum, Vincent Auriol, Paul Ramadier, Edgar Faure, Mendès-France, Pleven, Jules Moch. Questi uomini, in cui avevamo visto gli eredi della Rivoluzione francese, si erano limitati a coprire gli errori più grossolani e ad adottare la legge del silenzio».

Restava la lotta armata. Il capitolo delle illusioni perdute termina con queste poche parole: «Il primo novembre 1954 il C.R.U.A. (Comitato Rivoluzionario d'Unità e d'Azione) cominciò i combattimenti».

La storia della lotta di liberazione sarà il tema del secondo volume delle memorie di Ferhat Abbas, che s'intitolerà «L'aurora». Un terzo volume — ancora da scrivere — parlerà dell'Algeria di domani, e sarà intitolato «Il giorno». Al tramonto di una vita di lotte, il vecchio militante vede la luce.

Ugo Ronfani

LIBRI RICEVUTI

Georges Buis: *La grotta* - Bompiani — Nel cuore del Maghreb, in un aspro autunno sconvolto da un vento insistente, il comandante Enrico guida una lotta accanita contro lo stato maggiore dei ribelli algerini rinchiuso in una grotta. La grotta è una leggenda: in fondo nasconderebbe una sorgente che non tace mai e che forse vede la luce a 25 chilometri di distanza, dall'altra parte della montagna. La conquista della grotta, favolosa, ossessionante, imprendibile come la balena bianca di Moby Dick, assume per il comandante Enrico un valore assoluto che simboleggia e riassume l'assurda guerra; ma neanche alla fine, aggredita, distrutta, travolta la grotta rivelerà i suoi segreti. Il romanzo in cui questa avvincente storia di guerra è narrata, e che è stato pubblicato in questi giorni da Bompiani, si intitola appunto «La grotta». Scritto in una lingua secca e immediata da un ex colonnello dell'esercito francese in Algeria, il libro unisce la precisione del tattico e l'invenzione del poeta nell'armonia di un grande balletto epico. Dal documento di uno dei problemi più scottanti del momento e della crisi morale di un esercito un'opera che supera l'occasione da cui è nata ed è destinata a sopravviverle, come «I sette pilastri della saggezza» e «L'Espoir» sono sopravvissuti alla campagna d'Arabia e alla guerra di Spagna.

○

Giorgio Orelli - *L'ora del tempo* - Mondadori — Questa raccolta è una scelta delle poesie che Giorgio Orelli compose fra i venti e i quarant'anni: «Nè bianco nè viola» (1944), «Prima dell'anno nuovo» (1952), «Poesie» (1953), «Nel cerchio familiare» (1960). Di esse solo alcune sono state ritoccate. Alla scelta è stato aggiunto un gruppo di cinque poesie inedite, scritte fra il 1960 e il 1961. Poeta fra i più riservati e i più maturi della sua generazione, Giorgio Orelli si muove fra i poli di reciproco influsso, di una musicale grazia e di una vigilata riflessione. Le meditazioni schive ma dotate di una estrema comunicabilità, la solitudine vissuta fra disperazione e stoicismo sono espresse mediante un linguaggio reso rarefatto dall'uso sapiente del lessico. In questa rigorosa scelta del suo lavoro di quasi un ventennio, Orelli ripropone, attraverso il dato originale di una fondamentale ironia, il suo amore pacato per l'esistenza. Esclusi il gesto e la violenza, il sentimento si atteggia ad arabesco; le parole sono segnate a graffito; il pudore è vittorioso; l'epigrammatica obiettività incide cose, volti e paesaggi; dietro l'apparente ambiguità attende la tragedia.

○

Alfonso Gatto - *Osteria Flegrea* - Mondadori — «Osteria Flegrea... E' un titolo che mi riporta, fra tanti aberranti finalismi della vita di oggi, al sole dei millenni familiari e alla mia terra» scrive Alfonso Gatto nella nota che accompagna questa raccolta di liriche che vuol essere un invito, richiamo appunto alla serena contemplazione di quella «verità fisica crudele» che attendiamo «ogni giorno calmi, sempre più calmi, sempre più vicini»: immaginazione del nulla, presagio di latitudini in cui tutto è evidente e magico. Al richiamo di questa «Osteria Flegrea» tornano infatti le sedici poesie di «La madre e la morte» (ad eccezione di una, «Introito») già stampate fuori commercio e qui disposte in ordine nuovo e non tutte comprese sotto lo stesso titolo che ora fa da occhiello ad una parte della raccolta. Sono anche presenti le liriche di «Allegretto» apparse anch'esse in edizione numerata fuori commercio, e liriche pubblicate di volta in volta su «L'approdo letterario», «Tempo presente», «La fiera letteraria» e su di una antologia curata da Vanni Scheiwiller. Trentaquattro poesie tutte poco note e difficilmente rintracciabili cui si aggiunge un gruppo quasi altrettanto numeroso di poesie inedite, scritte fra il 1954 e il 1961.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO CON STRETTA MAGGIORANZA DI SUFFRAGI

VOTO FAVOREVOLE AL COMUNE PER IL NUOVO PIANO REGOLATORE

Esauriente replica del Prosindaco Cumbat a conclusione del lungo dibattito — I punti cruciali: la sorte del Porto vecchio, i borghi e i problemi della viabilità

La lunga storia del Piano regolatore generale della città di Trieste ha concluso ieri sera un importante capitolo, superando lo scoglio della votazione da parte del Consiglio comunale. Per arrivare a questa tappa è occorso più di un anno: le discussioni in aula si sono protratte per un gran numero di sedute, ci sono stati tentativi di rinvio, per motivi diversi. E dopo varie pause, per consentire la messa a punto di alcuni dettagli, per operare alcuni emendamenti proposti da vari settori, ieri è venuto il gran giorno. La delibera presentata dal Prosindaco Cumbat è stata approvata, sia pure a stretta maggioranza; hanno votato a favore i consiglieri DC, PRI, PLI, PSDI, Tolloy e Simcic; hanno votato contro MSI, PC, il dott. Pincherle (solo presente del PSI) e il dott. Dekleva, dell'USI. Il Piano adesso sarà trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa che, dopo l'esame di competenza, lo restituirà al Comune affinchè sia esposto al pubblico per 30 giorni; entro il periodo di 60 giorni potranno essere presentate proposte di modifiche e osservazioni, che saranno vagliate da una commissione tecnica, come deciso dalla Giunta. Infine il Piano sarà ridiscusso e votato al Consiglio comunale, per essere poi trasmesso al Ministero, al quale spetta l'approvazione definitiva.

Come si vede siamo ancora lontani dall'approvazione «valida» del nuovo P.R.G., ma era ben necessario intraprendere il cammino e giungere alla tappa forse più importante. Ieri sera, prima della replica dell'assessore delegato ai lavori pubblici, ha parlato l'assessore dott. Gasparo, per fare una puntualizzazione sulla indagine statistica che ha accompagnato la progettazione del Piano.

Il prof. Cumbat ha iniziato la sua replica, lunga e dettagliata, richiamando l'attenzione sull'art. 7 della legge urbanistica del 1942 che specifica quello che deve essere il contenuto del P.R., «per rispondere alle perplessità sollevate sulla opportunità che il Piano preveda la divisione in zone e contenga l'indicazione degli spazi e delle aree di uso pubblico o destinate a impianti d'interesse pubblico». Ha pure ricordato che la legge urbanistica non prevede la presentazione di un piano finanziario, necessario solo per i piani particolareggiati. Sono stati letti quindi i nomi dei componenti la commissione consultiva per la revisione del P.R. e quelli della commissione edilizia che esaminò il P.R., per rispondere alle critiche sulla mancata partecipazione alla progettazione da parte di tecnici estranei all'Amministrazione.

Quali segni di fiducia nell'avvenire di Trieste, il prof. Cumbat ha indicato la previsione della espansione della città, nonostante lo sfavorevole attuale andamento demografico e la previsione di uno sviluppo cittadino verso il porto industriale. E' stata considerata inoltre la possibilità di espansione della città nelle zone dell'altipiano, per le quali è previsto un basso indice di fabbricabilità. Non è preclusa inoltre la possibilità di sviluppo urbanistico verso Monfalcone, in base ai piani intercomunali e regionali previsti dalla legge urbanistica, nè la possibilità di insediamenti industriali verso il Lisert.

Per quanto riguarda i quartieri, che come si ricorderà hanno dato esca alle polemiche specie al di fuori del Consiglio comunale, il prof. Cumbat ha ricordato che nella maggioranza si tratta di insediamenti urbani già esistenti e per i quali è soltanto contemplata una ristrutturazione della tipologia edilizia e la realizzazione dei centri di quartiere. I quartieri nuovi da creare sono cinque: Barcola Bovedo, Monte Radio, Roiano Molini, Melara presso Longera, S.M.M. Inf.; gli altri 12 sono già esistenti. Il programma di attuazione dei «quartieri coordinati» sarà proporzionato in rapporto alle reali prospettive demografiche ed economiche della città.

Il Prosindaco ha annunciato a questo punto l'accoglimento delle proposte di emendamento per la salvaguardia del centro storico cittadino, rimettendo la definitiva sistemazione dei borghi «teresiano», «giuseppino» e medioevale, a successivo studio da effettuare quale piano regolatore particolareggiato, stralciando gli stessi borghi dal P. R. generale. Uguale stralcio sarà fatto per coordinare lo sviluppo turistico della fascia costiera del territorio, compreso il costone carsico, mentre la Giunta favorirà lo studio di un P. R. intercomunale.

Passando all'esame degli aspetti di carattere particolare collegati alla discussioni sul P. R., il prof. Cumbat ha riferito inizialmente sulla conservazione del Porto vecchio, sulla quale si è espressa la Conferenza dei servizi, considerando inattuabile la sua eliminazione. Se però il competente Ministero dovesse decidere la eliminazione del Porto vecchio, la variante del P. R. potrà avvenire con caratteristiche particolareggiate, senza compromettere l'impostazione prevista dal Piano generale.

In merito ai problemi vari, ai quali sono legate talune soluzioni proposte nell'abitato cittadino, è stato fatto cenne preventivamente al grande incremento della circolazione registrato a Trieste negli ultimi sette anni: praticamente i veicoli si sono raddoppiati, arrivando a 50 mila. Anche sotto questo profilo è stata fatta attenzione alla strada di scorrimento veloce, che la largo Roiano si porterà sul raccordo Zaule - Cattinara dell'ANAS, passando attraverso piazza Volontari Giuliani, via Rossetti, piazzale Ippodromo, che sono altrettanti centri di smistamento. Tale strada avrà una lunghezza di 5200 metri, di cui 3700 in galleria, presenterà caratteristiche tali da consentire effettivamente un traffico celere e sicuro.

Per quanto riguarda il noto perforamento a fianco della chiesa di Sant'Antonio, per consentire uno sbocco verso le Rive dalla via Battisti, il prof. Cumbat ha detto di non essere d'accordo con la soluzione proposta, ma che comunque bisognerà considerare questa esigenza fondamentale del traffico cittadino. Sono state ricordate quindi altre modifiche che saranno apportate alla situazione edilizia attuale dal P.R.: la demolizione dell'isolato fra corso Garibaldi, via Carducci e via Nota, di quello fra il corso Garibaldi e via delle Zudecche (per formarvi un parcheggio), e altre minori. E' stato fatto quindi un accenno ai servizi aeroportuali (Ronchi e Prosecco) ed eliportuali, nonchè alle aree per impianti sportivi e ricreativi. E' stata infine fornita assicurazione che per Barcola sarà ridotto il volume di fabbricabilità.

«Il Piano regolatore presentato — ha concluso il Prosindaco — non ha mai avuto pretese rivoluzionarie o avveniristiche: è un piano realistico, elaborato con onesto scrupolo e precisa competenza da un gruppo di egregi funzionari, con la collaborazione di numerosi esperti estranei all'Amministrazione e oggi completato con un apporto ancora più vasto di idee e di proposte».

Va notato che fra il pubblico presente alla seduta figurava ieri sera il geom. Geppi, che aveva presentato il P.R. al Consiglio quando ne faceva parte quale assessore ai lavori pubblici, e il prof. Bonifacio, capo Ripartizione statistica al Comune. Dopo la lettura del testo della delibera di approvazione del nuovo progetto di P.R.G. della città, il Consiglio ha respinto una nuova proposta di rinvio della votazione (formulata dal dott. Pincherle) per consentire l'esame del contenuto della delibera stessa. Sono seguite le dichiarazioni di voto: Visintin (DC) favorevole; Pincherle (PSI) ha proposto tre emendamenti; Puecher (P.S.D.I.) favorevole con una riserva circa il carattere «misto» del Piano, che è generale e particolareggiato; Morpurgo (PLI) favorevole con la proposta di un emendamento; Pogassi (PC) contrario; Tolloy (UT) favorevole; Simcic (LDS) favorevole; non si sono pronunciati preventivamente il MSI e il titino Dekleva. La votazione ha avuto luogo dopo una nuova replica del prof. Cumbat, che ha accolto in pratica gli emendamenti appena proposti. L'esito della votazione è stato di approvazione, ma come detto, di stretta misura.

Prima di arrivare al Piano regolatore, il Consiglio comunale ieri sera ha affrontato vari argomenti, attraverso l'istituto delle interrogazioni. L'ing. Spaccini (DC) ha spezzato una lancia in favore dei medici scolastici, auspicando una regolamentazione di tale importante servizio, tenendo conto soprattutto delle esigenze di prestigio ed economiche proprie di tale categoria. Hanno risposto gli assessori Adovasio e Venier, fornendo assicurazioni circa lo interessamento dell'Amministrazione per la soluzione del problema. Il dott. Pincherle ha chiesto l'interessamento del Comune per salvare le pitture del triestino Vito Tümmel che ornano la sala d'aspetto del cinema «Italia», destinato ad essere trasformato in magazzino di confezioni. Il dott. Ferfoglia (MSI) ha auspicato l'attuazione di una forma di riscaldamento nelle tranvie di Opicina, lamentando quindi che le porte interne dei tram stessi... siano troppo rumorose: questo per segnalare la necessità di un ammodernamento generale, che lo assessore Babille ha precisato essere già allo studio.

Di un atto incivile compiuto la notte del 23 giugno scorso, nella scuola elementare di Santa Croce, dove sono stati eseguiti imbrattamenti di muri, ha dato notizia la cons. Bernetich (PC): il Sindaco ne ha preso atto.

Quasi in mille affrontano la matura

Iniziati gli esami nelle scuole superiori

Novecentoquarantanove candidati hanno affrontato ieri la prova degli esami di maturità o di abilitazione presso i nove istituti superiori della città. Gli esami sono iniziati con puntualità cronometrica alle 8.30, quando i presidenti delle commissioni hanno aperto la busta ministeriale dando lettura dei temi d'italiano.

Il Liceo «Petrarca» ha iniziato le prove con la presenza di 87 candidati, 53 maschi e 34 femmine, di cui rispettivamente 9 e 5 privatisti. Sono risultati assenti giustificati 3 candidati maschi e una candidata. Il «Dante» ha avuto nelle sue aule un totale di 92 maturandi di cui 39 maschi e 52 femmine. Una studentessa è rimasta l'unica assente giustificata dalle prove d'esame.

Al Liceo scientifico «G. Oberdan» si è presentato il maggior numero di candidati: 163, tutti presenti e suddivisi in 137 maschi e 26 femmine. I privatisti sono 6.

Gli Istituti magistrali «Duca d'Aosta» e «Carducci», dove hanno iniziato gli esami cosiddetti di abilitazione, hanno presentato rispettivamente 59 maturandi, di cui 23 maschi e 39 femmine, e 72 candidate.

Per gli Istituti tecnici i candidati sono stati complessivamente 440 così suddivisi. Istituto tecnico industriale «A. Volta»: 114, di cui 50 radiotecnici, 3 edili, 33 elettricisti e 28 meccanici. Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. Da Vinci»: 120 maturandi, così divisi: sezione geometri, 23 maschi (1 assente) e 3 femmine; sezione commerciale: 32 maschi e 58 femmine. L'Istituto Nautico ha visto iniziare la prova 38 aspiranti «capitani» (5 privatisti), 11 costruttori (5 privatisti), 54 macchinisti (7 privatisti). All'Istituto «Carli» i maturandi sono 42 maschi (un solo privatista) e 54 femmine.

Questa mattina, alle ore 8.30, hanno inizio per i «classici», per gli «scientifici» e per i «magistrali» la versione dal latino in italiano, per tutti i candidati delle altre scuole temi scritti di ordine professionale relativo alle specializzazioni.

Dodici Enalotto due milioni a Muggia

Un muggesano, per il momento rimasto anonimo, ha totalizzato un «dodici» al concorso Enalotto di questa settimana, vincendo così un importo ammontante a circa 2 milioni di lire. La scheda vincente è stata giocata nell'unico banco lotto della vicina cittadina, gestito dalla signora Maria Esposito Fronza, ed è contrassegnata dal n. 121 PVD 02684; sul retro, dove non esiste il nome, porta solamente la sigla BOS n. 214.

Un altro «dodici» Enalotto è stato effettuato nel Friuli-Venezia Giulia, e precisamente a Sacile, presso il banco lotto del cav. Alfonso Merola. La scheda — n. 123 PVD 12209 — è pure anonima.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 30 giugno: difterite casi 2, scarlattina 1, febbre tifoidea 5, morbillo 9 (2 fuori comune), varicella 24, pertosse 3, parotite ep. 22, febbre melitense 2, rubeola 12, epatite infettiva 2.

Visita di mons. Harnett in vacanza da Saigon

Gradito ospite della città è giunto ieri da Saigon mons. Harnett, il non dimenticato fondatore della Missione cattolica americana a Trieste, che tanto provvido aiuto profuse a tutti gli indigenti e particolarmente ai profughi nell'immediato dopoguerra. La viva sensibilità e il fervido spirito organizzativo di mons. Harnett hanno solidamente cementato le basi delle attività assistenziali che tuttora la N.C.W.C. prodiga generosamente nella nostra zona.

Mons. Harnett è stato frattanto chiamato a nuovi compiti: da Saigon agisce nell'Asia, Giappone compreso, in ben ventiquattro Paesi di quell'immenso continente. Ieri, accolto a Trieste dal nuovo direttore della Missione, mons. Bottizer, lo alto prelato americano ha voluto rivedere Trieste e prendere visione degli sviluppi della azione da lui intrapresa. Ha fatto visita al Commissario generale del Governo, intrattenendosi a lungo con il dott. Mazza sui problemi assistenziali e sui programmi della N.C.W.C.

Stasera défilé delle sartorie artigiane

La partecipazione degli artigiani alla Fiera troverà stasera nuova espressione con un'iniziativa particolarmente attraente: con inizio alle 21.30, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, avrà luogo infatti un défilé di moda, organizzato dall'Associazione artigiani e che vedrà impegnate quaranta sartorie triestine nella presentazione di oltre ottanta modelli.

L'ARRESTO DEL PROCACCIATORE D'AFFARI

CINQUECENTO RATE TRASFORMATE IN MILIONI

Vasti interrogativi per appurare come funzionava l'«organizzazione» commerciale creata dal de Reja

Vasta eco ha suscitato tra i commercianti cittadini la notizia dell'arresto del cinquantenne Ivo de Reja, accusato di essersi appropriato di quasi venticinque milioni di lire ai danni di trentadue ditte triestine, tra le più note nel campo dell'abbigliamento.

Da alcuni dei commercianti direttamente interessati, si è appreso che il «modus operandi» del de Reja; solo dopo lunghi anni di lavoro proficuo e onesto può essersi lasciato tentare dal denaro che manipolava per conto delle ditte, riuscendo ad intascare, in piccole somme, il notevole importo. Praticamente, come noto, il de Reja aveva una specie di conto corrente con i singoli magazzini. I clienti che egli procacciava acquistavano la merce nei vari negozi convenzionati e pagavano le rate al de Reja che faceva nello stesso tempo da garante. Egli, a sua volta, mensilmente versava i vari importi ai negozianti.

Ad un certo momento ci si accorse che il de Reja, nonostante l'aumentato volume degli affari, continuava a versare inalterati importi delle rate incassate, ma egli affermava che ciò era dovuto al fatto che i clienti, pur divenuti più numerosi, chiedevano minori rateazioni e proroghe dei pagamenti.

Tre delle ditte però (alle quali il de Reja doveva complessivamente dieci milioni di lire circa) non si sono accontentate di tali spiegazioni, cessando alfine ogni rapporto. Poi è venuta la denuncia.

Il lavoro del de Reja è stato negli ultimi tempi così vasto da costringerlo ad assumere ben quindici subprocacciatori di affari. Tutte queste persone, ad eccezione di una che è riuscita a partire per l'estero, sono state già interrogate dalla polizia.

L'arresto del de Reja da parte degli uomini del dott. Cappa è stato — come abbiamo già detto — quanto mai tempestivo in quanto l'uomo, ventiquattro ore dopo si sarebbe imbarcato per l'Argentina. Quanto all'entità della somma addebitata al de Reja, si fa notare che se ognuno dei suoi 512 clienti avesse pagato soltanto la somma di cinquemila lire mensili, egli può aver incassato ogni mese ben due milioni e mezzo di lire.

OSPITI NEGRI A MONTEBELLO

Dedicata all'Africa la giornata in Fiera

Si profila un ottimo bilancio della rassegna

Giornata piuttosto tranquilla, per quanto riguarda gli incontri ufficiali, quella di ieri alla Fiera. Non sono mancate però le visite di personaggi qualificati, in primo luogo dei componenti la delegazione della Costa d'Avorio con il consigliere commerciale francese a Milano, Mr. François Grangette. E' stata compiuta una visita agli impianti fieristici, con la guida del comm. Padoa, consigliere dell'Ente Fiera e presidente del Centro sviluppo economico. Prima di partire alla volta di Milano, i delegati della Costa d'Avorio, della Repubblica malgascia e della Repubblica del Gabon hanno visitato gli impianti portuali, gli scali per la manipolazione, il deposito e il transito dei legnami nonchè gli stabilimenti e le attrezzature del porto industriale di Zaule.

Questa sera alle 19 i soci dell'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Trieste, visiteranno gli impianti esposti alla Fiera, con particolare riguardo all'Inducto-auto-signal, una interessante applicazione dell'elettrotecnica industriale presentata in prima mondiale alla Fiera. L'originale apparecchiatura, che viene presentata nella sua forma pratica e dimostrativa nel piazzale prospiciente i due padiglioni A e B, è stata realizzata da una società triestina e costituisce un brevetto del prof. Stelio Devescovi, capo dell'ufficio servizi elettrici dell'Ente Fiera.

La giornata di domani sarà dedicata al Libano, che partecipa in forma ufficiale e ormai tradizionalmente alla manifestazione campionaria triestina. La rassegna sarà visitata alle 11.30 da una delegazione della Repubblica libanese composta dal Sindaco Amin Bey Beyhoum, invitato dal dott. Franzil, dall'industriale Rahed Maasarani e dal signor Fouad Matar, invitati dal Ministero per gli affari esteri. Dopo la visita alla Fiera la presidenza dell'Ente offrirà agli ospiti una colazione d'onore. Alle 18 avrà luogo il cocktail d'onore offerto dal console della Repubblica libanese a Trieste, signor Emile Karam.

Premi fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati ieri sera fra i visitatori della Fiera di Trieste: 1) Maria Cozzolino, strada di Guardiella 23 (amaca); 2) Sergio Kosic, campo S. Giacomo 11 (necessaire per bagno); 3) Giovanna Vardabasso, via Toti 23 (cestino vini ungheresi); 4) Piero Tomsic, via Donadoni 16 (due astucci Universal); 5) Mirella Granduc, via dell'Istria [illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	2	3	21	6	33
CAGLIARI	30	37	54	74	29
FIRENZE	9	55	14	76	6
GENOVA	23	1	54	82	57
MILANO	53	41	35	60	80
NAPOLI	86	80	30	81	41
PALERMO	60	65	39	3	89
ROMA	20	49	29	45	33
TORINO	15	57	29	49	51
VENEZIA	11	38	52	82	32

ENALOTTO:
1, 1, 1, 1, x, 2, x, 1, 1, 1, 2, x

Nel concorso n. 26 dell'Enalotto nella zona del Veneto Orientale si sono registrati due dodici, 16 undici e 172 dieci.

Il monte premi è di 53.531.835 lire. A ciascuno degli undici vincitori con dodici punti vanno lire 1.946.000; ai 249 con punti undici vanno 64.400 lire ai 2368 con dieci punti, 6700 lire.

STATO CIVILE

[illegible]

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO MINISTERIALE

Passerà per Trieste il traffico delle banane

Fruttuoso impiego del nuovo impianto portuale di disinfestazione dei prodotti agricoli - Ingenti importazioni austriache dal Camerun

Trieste sarà l'unico porto in Italia, al quale si appoggerà il commercio delle banane. Questo è quanto è stato deciso dal Ministero dell'Agricoltura nei giorni scorsi. Infatti il Dicastero in questione, dopo aver udito il parere del Consiglio superiore dell'Agricoltura, che aveva studiato attentamente la situazione del nostro emporio, ha consentito il transito, attraverso la nostra città, delle banane provenienti dal continente africano e dirette verso i vari paesi europei. Tutto ciò è stato deciso specialmente in considerazione al fatto che il nostro porto ha la possibilità di inoltrare le banane, e in genere molti altri prodotti, con maggior celerità di tutte le altre città di mare della Penisola.

Trieste è l'unico porto italiano che possa far transitare per tutto l'anno gli agrumi da qualunque parte provengano. Per gli altri porti (Genova, Napoli) il Ministero dell'Agricoltura concede il transito solamente per alcuni mesi all'anno e ciò è dovuto specialmente al fattore climatico. La nostra città invece, in quanto gode di un clima prettamente settentrionale, limita l'introduzione di parassiti esotici che potrebbero essere molto pericolosi e nello stesso tempo diffusibili.

Attualmente le bananiere provenienti dall'Africa fanno prevalentemente scalo in Francia o in Germania, rendendo economicamente difficile, per certi paesi (come per esempio l'Austria), l'importazione. Ovviamente necessitava uno scalo di banane più vicino al centro Europa e a questo proposito va rilevato che l'Austria ha stipulato proprio in questi giorni un contratto con il Camerun, per l'importazione di un ingente quantitativo di banane, che transiteranno per Trieste. E' questo un rilevante risultato maturato negli incontri fra le delegazioni estere in Fiera.

Tutto ciò ha molta importanza per la nostra città in quanto vede notevolmente valorizzata in campo europeo, la sua attività commerciale. Naturalmente il funzionamento dei transiti delle banane dipenderà esclusivamente dai nostri operatori, i quali dovranno cercare di rendere più attivo possibile tale commercio.

Per quanto sia prematuro parlare, il Ministero dell'Agricoltura prenderà in esame in un prossimo futuro anche la possibilità di concedere al nostro porto, i transiti delle banane provenienti dal Brasile.

Naturalmente ora si renderà necessario attivare nel più breve tempo l'impianto di disinfestazione, il cui appalto dei lavori è stato fatto circa due mesi fa e che dovrebbe essere funzionante entro l'anno. Già in precedenti occasioni abbiamo avuto modo di parlare di questa importante iniziativa, da parecchi anni attesa.

RELAZIONE SULLA VERTENZA ALLA C.C.d.L.

Forse una svolta per i metalmeccanici

Il punto della situazione per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei metalmeccanici è stato fatto iersera dal dott. Fabricci, nel corso di un'assemblea dei membri delle commissioni interne, fiduciari e attivisti delle aziende metalmeccaniche, indetta dalla Camera confederale del lavoro. Il segretario del sindacato di categoria ha fatto presente che, per quanto riguarda le tesi della Confindustria, non era possibile accettare le pregiudiziali poste dai datori di lavoro privati, i quali volevano avere determinate assicurazioni da parte dei sindacati prima di iniziare ogni trattativa in merito, ed ha fatto presente la legittimità di ottenere un contratto più moderno in quanto — ha affermato — ne esistono tutte le premesse, soprattutto d'indole economica.

Dagli studi e dall'elaborazione dei dati statistici effettuati dalle Federazioni nazionali di categoria e dalla segreteria del sindacato metalmeccanici della CCdL, è risultata l'esigenza di formulare le rivendicazioni in due parti: la prima comprende nua nuova articolazione della contrattazione, ossia un contratto quadro, integrato da contratti settoriali per i navalmeccanici, i siderurgici, i lavoratori dell'auto, della moto e dell'avio e per gli elettromeccanici ed elettronici; i contratti settoriali verranno a loro volta integrati da accordi aziendali per taluni aspetti salariali e normativi. La seconda parte contempla miglioramenti salariali e normativi che tengano conto della aumentata produzione.

Posto l'accento sulla frattura avvenuta tra Confindustria e Intersind, il segretario camerale ha messo in evidenza anche le posizioni dei rispettivi sindacati nazionali durante le trattative: mentre la CISL, l'UIL e la CCdL di Trieste ritengono positiva la discussione avvenuta in due tornate a Roma con l'Intersind, la FIOM-CGIL la considera completamente negativa; e in merito il dott. Fabricci ha affermato che in seno alla CGIL esiste un notevole dissidio tra comunisti e socialisti, in quanto questi ultimi vedono nell'intransigenza dei comunisti anche una manovra per mettere in difficoltà il Governo di centro-sinistra.

Nel corso della presente settimana, comunque, si avrà indubbiamente uno sviluppo della situazione. L'interessamento del Ministro on. Bertinelli ha portato a diverse riunioni con i sindacati e con la Confindustria separatamente, e quest'ultima si era impegnata a presentare entro oggi un documento. Il dott. Fabricci ha informato che tale documento è già stato consegnato al Ministro venerdì, e ciò può anche significare — ha detto — che i datori di lavoro privati abbiano una certa urgenza di riallacciare il discorso interrotto con i lavoratori.

Orari della Banca d'Italia e della Tesoreria di Stato

Gli sportelli della Banca d'Italia e della Tesoreria provinciale dello Stato osserveranno fino al 30 settembre p. v. i seguenti orari, dal lunedì al venerdì: dalle 8.30 alle 12.45 e dalle 15.45 alle 16.45. Il sabato aperti i soli sportelli della Tesoreria provinciale di Stato, limitatamente all'orario 9-11.

Delegazioni estere alla Fiera: il Consigliere commerciale di Francia a Milano, Grangette, e i delegati africani Attoungbrè e Zaddy assieme al presidente del Centro sviluppo comm. Padoa

TUTELA DELLA MORALITÀ FRA I BAGNANTI

AFFIDATA AI VIGILI L'OPERAZIONE «BIKINI»

[illegible]

...gili hanno ricevuto disposizioni severissime per ottenere il massimo rispetto della morale.

Per svolgere un servizio il più completo possibile, il comando dei vigili urbani ha deciso che entro il 15 del mese i nuovi allievi, in numero di sessanta, debbano indossare l'uniforme già durante il corso di aggiornamento e siano affiancati agli altri colleghi, sì da poter contare su una forza maggiormente consistente. E' da notare però che il compito affidato ai vigili potrà essere svolto nel migliore dei modi quando saranno abolite le ormai anacronistiche biciclette e i vigili saranno finalmente dotati delle necessarie motociclette: per sopperire alla deficienza numerica del Corpo, infatti, si deve provvedere alla dotazione allo stesso di mezzi veloci. Finora i vigili dispongono di solo quattro motociclette, ed anche queste già cariche di troppi chilometri e di anni per poter essere veramente in piena e costante efficienza; intenzione del comando è comunque di arrivare a trenta motomezzi, sì da coprire tutti i servizi che una città come Trieste richiede.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24, minima 15.8; umidità 42%; pressione mb. 1016, in lieve diminuzione; temperatura del mare 20.1.

Oggi: S. Ireneo. - Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 5.44, tramonta alle 21.02.

Maree - OGGI: alta alle 10.52, cm. 33 e alle 21.33, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 16.08, cm. 9 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.40, cm. 62 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 secondo macchinista, 1 terzo macchinista, 1 terzo uff. coperta, diplomati; 1 all. uff. coperta; 1 all. uff. macchina turno 9; 2 camerieri (a compartecipazione). Turno «Lloyd Triestino»: 1 lavandaio turno 52; 1 giov. coperta 2.a turno 91.

SEGUENDO LE FLOTTE GIORNO PER GIORNO

Missili in bacino

Sono a bordo dell'incrociatore U.S.A. «Canberra» arrivato ieri assieme ai caccia «Beatty» e «Hyman» - Coreografia e beneficenza

La eccezionale atmosfera marinara che la parte centrale e più comunicativa del porto sta vivendo in questi giorni, nata con l'arrivo di numerose unità della nostra Squadra navale e caratterizzata dalla solenne cerimonia della consegna alla Marina della fregata «Bergamini», ha avuto un ulteriore alzo di tono con la presenza, ieri mattina di tre unità della VI Flotta degli Stati Uniti: l'incrociatore «Canberra» e i caccia «Beatty» e «Hyman», al comando dell'ammiraglio di divisione John W. Ailes III.

Quasi a voler sottintendere l'unanime partecipazione alla singolare vivacità sulle rive, l'incrociatore e i caccia si sono affiancati in bacino San Giorgio alle unità della nostra Marina, portando a loro volta il brio della vita di bordo e confondendo i bei colori della bandiera a stelle e a strisce ai tricolori delle navi italiane. Quest'ultime poi sono state rafforzate ulteriormente ieri nel tardo pomeriggio con l'arrivo di quattro dragamine litoranei, classe «Arsella».

Le piacevoli conseguenze della gradita circostanza non si sono fatte attendere. Fin dalla mattinata le autorità e i rappresentanti della stampa sono saliti a bordo del «Canberra» per essere ricevuti dall'ammiraglio Ailes. Nel corso degli incontri l'alto ufficiale ha avuto modo di esprimere tutto il suo personale piacere, anche a nome dei suoi uomini (circa duemila), di trovarsi nella nostra città, nota a tutti — ha detto — quale importante emporio commerciale e pertanto particolarmente gradito alle Marine di tutto il mondo. Dopo aver precisato che le tre unità fanno parte della VI Flotta e, in particolare, di uno dei due gruppi di combattimento in cui la Task Force mediterranea della NATO è suddivisa, ha avuto parole di alto compiacimento per i nostri marinai e, in specie, per gli equipaggi dell'«Indomito» e della «Cigno» che hanno operato assieme alle unità americane durante recenti esercitazioni combinate.

L'incrociatore «Canberra» è la prima unità lancia-missili che raggiunge il nostro porto. Le torri di lancio di poppa sono armate infatti di missili contraerei «Terrier», mezzi costituiti da un primo stadio di lancio il cui combustibile solido brucia molto rapidamente, e da una seconda parte, il missile vero e proprio, che comprende l'ogiva esplosiva e può venir diretto contro un bersaglio posto a 50 chilometri di distanza e ad oltre 20 mila metri di quota mediante un fascio di onde radar governanti gli alettoni direzionali e mantenenti in rotta il missile. Immediatamente dietro alle torri di lancio poppiere due giganteschi radar guida sono l'invisibile e precisa mano dei «Terrier». Per il resto l'incrociatore, che come tutte le più grosse unità imbarca anche un contingente di «marines», possiede un armamento convenzionale ma modernissimo.

L'ammiraglio Ailes ha trattenuto a colazione a bordo, alcune autorità: il Commissario Mazza, il Sindaco Franzil, l'ammiraglio de Pellegrini dai Coi, comandante la Squadra navale italiana, e il comandante del Porto col. Ascoli.

Nel primo pomeriggio contraddistinta dalle uniformi dei nostri marinai e dalla personalissima presenza degli americani la vita marinara si è riversata nelle vie, anche le più lontane dal porto, mentre alle 18,30, la banda americana ha tenuto un concerto in piazza dell'Unità. Il simpatico incontro con la cittadinanza si rinnoverà oggi alla stessa ora.

Ieri nel tardo pomeriggio la Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha offerto agli ufficiali americani ed italiani un cocktail ai bastioni del Castello di San Giusto. La presenza delle massime autorità, degli ammiragli, delle rappresentanze e di numerosi ufficiali ed eleganti signore ha creato un'atmosfera cordialissima. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente dell'Azienda dott. Magris e dal direttore dott. Quittan.

Intensissimo, come a suo tempo annunciato, il programma di festeggiamenti e di incontri organizzato da autorità civili e militari per la presenza delle due Marine. Oggi il Sindaco offrirà un pranzo ai massimi ufficiali, mentre i bambini dell'Istituto della Casa di Nazareth saranno ospiti a colazione sulle unità americane. Oggi, inoltre, alle ore 16, sul campo sportivo militare di Villa Opicina una squadra di base-ball selezionata fra gli equipaggi americani incontrerà una squadra locale. Per domani, 188.o anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti, l'ammiraglio Ailes offrirà un ricevimento, nel tardo pomeriggio, a bordo del «Canberra», mentre i riflettori delle navi e i fuochi pirotecnici, a sera, illumineranno il porto in un coreografico gioco di luci.

Il pubblico che in questi giorni ha affollato le unità della nostra Marina, è ora ammesso a visitare anche le navi americane dalle 16 alle 19.30 (solo domani il «Canberra» non potrà essere visitato). I visitatori saranno ammessi dietro esibizione di un biglietto che si può ritirare ogni giorno dalle 11 alle 13 e, nel pomeriggio, dalle 14 alle 16 alla Stazione marittima.

Giovedì la visita alle unità della VI Flotta americana nel nostro porto sarà riservata ai soci dell'Associazione italo-americana, della sezione di Trieste dell'Associazione Italiana Fulbright, dell'American Field Service e del Cactus & Melon Club. Tale visita avrà luogo tra le ore 16 e le 19.30; gli interessati possono ritirare il biglietto d'invito presso gli uffici dell'USIS nel pomeriggio di martedì 3 e dello stesso giovedì 5. I soci dell'Italo-americana che non facessero in tempo a procurarsi tale biglietto, potranno salire a bordo dell'incrociatore «Canberra» esibendo la tessera sociale.

Il ricevimento di ieri pomeriggio agli ufficiali di Marina al Bastione Fiorito del Castello («Giornalfoto»)

Il rifornimento idrico nel Muggesano

In merito alle voci diffuse da alcuni giornali secondo cui la mancanza di acqua a Muggia sia diventata un problema grave che non trova per ora alcuna soluzione, l'amministrazione comunale di Muggia comunica quanto segue:

1) la penuria d'acqua verificatasi la settimana scorsa è un fatto del tutto straordinario causato dalla grande calura e da alcuni inconvenienti tecnici ormai superati alla centrale di sollevamento; 2) non ha alcun fondamento di verità l'affermazione allarmistica che tutti gli anni si ripetano i medesimi inconvenienti; in precedenza un fatto analogo si è verificato solamente nel 1958 e nel 1961; 3) la nuova condotta idrica di adduzione è in fase di costruzione per cui gli inconvenienti saranno praticamente eliminati già nel prossimo anno.

SEGNALAZIONI

[illegible]

... carattere di violenza eccezionale. E quindi le sue conseguenze sono state eccezionali. Ma questo non giustifica, come da più parti si fa presente, che ogni qualvolta il maltempo si scatena sulla città, in quella [illegible]

RIEVOCATO UNO SCONTRO SULLA LITORANEA

Morì all'istante uno degli investiti

L'altro subì un indebolimento permanente di una gamba
Parziale modifica della prima condanna per omicidio colposo

L'autista Gino D'Arsiè, di 35 anni, residente a Treviso in via Benzi 3, faceva quotidianamente la spola fra Venezia e Trieste alla guida di un'autovettura di grossa cilindrata adibita al trasporto nella nostra città di copie di un giornale stampato appunto a Venezia. Proprietario della macchina usata dal D'Arsiè era il 48enne Tulene Fraccaro, residente a Mestre in via Carducci 66. All'alba del 16 maggio '60, poco dopo le 4, il D'Arsiè stava pilotando l'autoveicolo, lanciato a gran velocità, alla volta di Trieste, quando sulla «litoranea», all'altezza di S. Croce, aveva investito in pieno uno scooter con due persone a bordo provenienti dalla opposta direzione. Il conducente del motomezzo, Riccardo Daris, di 36 anni, abitante in campo S. Giacomo 9/1, era deceduto sul colpo per la frattura del cranio; e Giorgio Berger, di 51 anni, dimorante in via Rossetti 41, che viaggiava sul sellino posteriore, aveva riportato la frattura esposta del femore e della gamba sinistri con conseguente indebolimento permanente dell'arto, tant'è vero che ora si trova costretto a sorreggersi a un bastone.

Il D'Arsiè era stato rinviato a giudizio con le accuse di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi, mentre il titolare dell'autovettura, il Fraccaro, venne tratto a giudizio quale responsabile civile. La Polizia stradale aveva accertato, al termine di minuziosi rilievi tecnici, che la macchina procedeva a velocità quanto mai sostenuta (100-120 chilometri orari, come dichiarò lo stesso conducente) e nell'impegnare una leggera curva a visuale libera girante a destra aveva proseguito la corsa in linea retta spostandosi sulla corsia di sinistra e andando a investire col parafango anteriore sinistro la fiancata sinistra dello scooter sopraggiungente dalla direzione opposta, scaraventandolo contro la parete rocciosa e andando a sua volta a schiantarsi contro la parete stessa, fino a rimbalzare al centro della carreggiata e a ribaltarsi sulla fiancata destra.

Secondo l'accusa, il D'Arsiè, che pure rimase seriamente ferito nell'incidente, era sbandato a sinistra per aver perso il controllo della guida a seguito dell'eccessiva velocità. Comparso, nel febbraio scorso, dinanzi ai giudici del Tribunale penale, il D'Arsiè era stato ritenuto pienamente colpevole in ordine ai reati a lui contestati, e pertanto era stato condannato a un anno di reclusione, senza condizionale, e al ritiro a vita della patente di guida; i giudici di primo grado avevano altresì revocato i benefici di cui aveva potuto fruire nel novembre '60, quando era stato condannato dal Pretore di Treviso a 10 mila lire di multa per sottrazione di beni pignorati; il D'Arsiè e il proprietario della vettura, il Fraccaro, erano stati inoltre condannati al risarcimento dei danni, da definirsi in sede civile, a favore dei genitori del Daris al pagamento di 250 mila lire per ciascuno a titolo di provvigionale, e alla rifusione di 90 mila lire per spese di Parte civile. Il solo D'Arsiè era stato infine condannato al risarcimento, pure da stabilirsi in sede civile, dei danni a favore della parte lesa Berger, al pagamento allo stesso di una provvigionale di mezzo milione di lire e alla rifusione di 70 mila lire per spese di Parte civile.

Contro tale verdetto di condanna il D'Arsiè ha interposto appello; il tragico incidente stradale è stato ieri rievocato dinanzi ai giudici di secondo grado, i quali — vagliate le circostanze dei fatti e udite le argomentazioni della Difesa — hanno infine deciso di riformare parzialmente l'impugnata sentenza. Hanno cioè concesso all'imputato la sospensione condizionale della pena, a condizione che entro sei mesi paghi la pena pecuniaria di 10 mila lire infliittagli dal Pretore di Treviso; e in luogo della revoca a vita della patente gli hanno ordinato la sospensione della patente stessa per un anno; e infine — nel confermare nel resto l'impugnata sentenza — i giudici della Corte d'Appello hanno condannato il D'Arsiè a rifondere le spese di P.C. sopportate in questo nuovo grado di giudizio dai genitori del Daris e dalla parte lesa Berger.

Presidente Nardi: P.M. Marsi; canc. Parigi; P.C. Paperio e P.P. Poillucci; Difesa Padovani e Romano.

A testa in giù dopo il testa-coda

Verso l'una della scorsa notte l'utilitaria targata GO 18677, alla cui guida si trovava il quarantaduenne Alceo Vidussoni, stava percorrendo la costiera quando, giunta in prossimità di Duino, la vetturetta è sfuggita al controllo del guidatore. L'auto ha compiuto un paio di testa-coda e, dopo esser finita sulla sinistra della carreggiata, si è infine capovolta. La macchina in tutto questo finimondo ha riportato gravi danni, ma il pilota è rimasto ferito in maniera molto lieve.

Una vettura che passava poco dopo l'incidente si è fermata ed ha raccolto il Vidussoni e [illegible]

Festa di chiusura delle Case del fanciullo OAPGD

[illegible] ... tuzioni dell'OAPGD e della serietà con la quale le varie attività sono state promosse dal personale dirigente ed educatore e sono state seguite dagli allievi. Oltre ai numerosi genitori che affollavano la sala maggiore della Casa del fanciullo di Sistiana, hanno assistito alla festa di chiusura la presidente del Madrinato italico signora Laura Eulambio, il presidente della Delegazione OAPGD gen. Giuseppe Gigli, il segretario generale comm. Clemente, i dirigenti delle istituzioni dell'Opera profughi operanti a Trieste e nella vicina Gorizia.

Terminata la presentazione delle recite, è seguita la consegna dei diplomi agli allievi più meritevoli delle Case del fanciullo.

Il segretario generale dell'Opera profughi ha quindi rivolto a tutti i presenti il ringraziamento dell'Ente e ha avuto parole di elogio per il personale delle Case del fanciullo al cui instancabile e intelligente lavori si devono i soddisfacenti risultati ottenuti. Concludendo il suo breve intervento il segretario generale ha consegnato alla signora Eulambio, tra i più vivi applausi, una medaglia d'oro che avrebbe dovuto esserle consegnata nel corso delle manifestazioni svoltesi recentemente a Roma, nella Borgata dei Giuliani, alle quali, purtroppo, la presidente del Madrinato italico di Trieste non potè partecipare.

E' seguita, a conclusione della festa, una visita alla mostra dei lavori presentati dai corsi speciali delle Case del Fanciullo, allestita con molto buon gusto lungo il porticato della Casa di Sistiana.

Gite e soggiorni

C. A. I. - ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 corrente, con partenza sabato alle ore 16, salita del monte Sernio (m. 2190)). Programma dettagliato in sede, iscrizioni indispensabili entro giovedì 5 corr. I soci interessati alla settimana alpinistica, sono invitati a trovarsi in sede sociale venerdì 6 corrente alle ore 20.30. Come negli scorsi anni, l'Alpina organizza dei soggiorni al rifugio Nordio-Deffar nell'alta Valle di Ugovizza (m. 1200) che comprendono turni di 8 e 15 giorni. Iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

ASSOC. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 6 corr., gita a Listolade e al rifugio Vazzoler, con salita alla Cima De Gasperi (m. 2922). Proseguono le iscrizioni ai soggiorni di San Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

CON UN CONFORTANTE BILANCIO

Un anno di attività della italo-francese

[illegible]

VIOLENZE FUORI ORARIO D'UFFICIO

Tutto come prima senza l'autorizzazione

[illegible] ... dice di procedura penale ove si tratti di giudicare su fatti commessi da agenti in servizio: mentre dal rapporto sull'episodio in questione, redatto dai diretti superiori degli imputati, [illegible]

Gamba sinistra nel pavimento di vetro

[illegible]

La «Settimana corta» richiesta dai commessi

[illegible]

La feconda operosità di Antonio Palin

[illegible] ... ste. Volontario nella grande guerra al comando della sezione mitraglieri di un reggimento di cavalleria e destinato sul San Michele, anche di là riportò qualche sonetto scritto in trincea.

Visita del Vescovo al Villaggio del fanciullo

INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

[illegible] ... laggio del fanciullo di Opicina. Di esso fanno parte: mons. dott. Costante Sieff, presidente; avv. Giorgio Iaut, vicepresidente; bar. Gerardine Gladulich Praetorius, segretaria; consiglieri: sac. Pier Giorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio del fanciullo, dott. ing. Giuseppe Carnevale, amministratore delegato dei CRDA, rag. Mario Gallopin, dott. Aristide Pauluzzi, dott. Marcello Tinarelli, dott. Gaetano Gardo.

Ai componenti dell'uscente Consiglio, il Vescovo ha espresso il suo paterno compiacimento per la loro attività e per lo impegno posto nel delicato incarico di amministratori dell'Istituto nel periodo del loro mandato; ha poi ringraziato i nuovi consiglieri per aver accolto con particolare simpatia di partecipare nell'amministrazione dell'ente, auspicando che essi, unitamente agli altri membri, metteranno a disposizione dell'Opera la loro esperienza e le loro migliori energie e qualità perchè l'Opera del Villaggio del fanciullo, che da oltre dieci anni si prodiga nell'assistenza, educazione e istruzione professionale di centinaia di ragazzi della nostra città, continui con sempre maggiore successo la sua azione altamente sociale a favore della nostra gioventù secondo le finalità statutarie dell'ente stesso.

La cerimonia si è conclusa con brevi parole del presidente mons. Sieff, il quale, anche a nome dei presenti, ha rivolto espressioni di ringraziamento al Vescovo per la fiducia dimostrata con la loro designazione nel Consiglio dell'Opera, assicurando infine l'impegno di una valida e costante collaborazione per l'incremento e lo sviluppo della benemerita istituzione triestina.

LE ORE DELLA CITTA'

Nonno in tipografia

La casa di Claudio e Livia Cecchini è stata ieri allietata dalla nascita del primogenito Ezio. Ai coniugi Cecchini, e in particolare alla signora Livia figlia del nostro compagno di lavoro Silvio Bruni, i nostri più vivi rallegramenti.

Mostra didattica

Fino al 5 luglio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, è aperta presso la scuola statale di avviamento commerciale «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) la mostra didattica. Il pubblico potrà ammirare i molteplici e significativi lavori eseguiti dagli alunni, durante il corrente anno, nelle ore di scuola.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera nel giardino della Birreria si svolgerà il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi gastronomici, schede gratuite.

Dilettanti alla Dreher

Prossimamente avrà inizio il «Concorso dilettanti dello spettacolo»; vi possono partecipare cantanti fantasisti e complessi musicali. Regolamento del concorso ed iscrizioni presso la Birreria Dreher, via Giulia 77.

Pizzeria in Viale

Da Michele in viale XX Settembre 14, con ricco buffet. Specialità pizze napoletane del noto Tonino Fiorenzano.

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, in via Carducci n. 39, troverete le migliori confezioni per l'estate, a prezzi convenientissimi. Massime facilitazioni rateali. Visitateci e Vi convincerete. *Stop!*, via Carducci n. 39

Una telefonata!!!

Gentile Signora, telefonando al 93-495 potrà avere al suo domicilio i vini rinomati dell'*Azienda Agricola di Livenza:* MERLOT e TOKAI in bott. originali di un litro.

Lauree

Presso la nostra Università si è laureata a pieni voti in scienze matematiche, la signorina Maria Grazia Polazzo discutendo con il chiarissimo prof. Ettore Leonida Martin una tesi in Astronomia su «Aspetti del problema dei due corpi di massa variabile». Alla neo dottoressa auguri vivissimi.

— La signorina Paola Belli ha brillantemente conseguito a pieni voti la laurea in lettere moderne presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, discutendo con il chiarissimo prof. Johannes Hoesle la tesi in letteratura tedesca su «Theodor Daeubler», poeta e scrittore tedesco nato e vissuto a Trieste. Alla neo-laureata vivissime felicitazioni ed auguri.

— Sergio Zugna si è laureato in fisica discutendo con il chiarissimo prof. N. B. Cacciapuoti la tesi sul tema: «Amplificazione per emissione stimolata di radiazione». Congratulazioni.

Ex-alunni del «Dante»

Alcune sere fa, nella tavernetta dell'albergo «Obelisco», si sono riuniti in lieto simposio gli ex alunni del nostro «Dante Alighieri» che superarono l'esame di maturità nel 1912. L'incontro ha dato vita a rievocazioni — gelosamente custodite nella memoria di ognuno — dei lontani anni di fraterna comunanza sui banchi della scuola, rivissute da tutti i presenti nella serena prospettiva di una vita dedicata al lavoro e perciò ricca, per ciascuno, delle appaganti soddisfazioni di un dovere compiuto. Al brindisi hanno preso la parola alcuni degli intervenuti per rivolgere, insieme ad un mesto pensiero ai non pochi compagni scomparsi (tra cui parecchi nel corso delle due guerre mondiali), un saluto a chi non aveva potuto intervenire. Sono stati ricordati, con espressioni di affettuosa riconoscenza, gli insegnanti che tanta parte ebbero, con la parola e con l'esempio, nella formazione spirituale dei loro allievi, ai quali indicarono la via della rettitudine operosa e della dedizione ai valori più nobili.

Sei congedi

Si sono congedati ieri dal Lloyd Adriatico, dopo parecchi anni di devota collaborazione, i seguenti anziani funzionari: Giovanni Marcon, Rodolfo Terna, cav. Roberto Valle, rag. Enrico De Comuni, Romano Sambo e comm. Piero Almerigogna. Il presidente gr. uff. dott. Ugo Irneri e il direttore generale avv. Giorgio Irneri hanno voluto sottolineare con uno speciale affettuoso saluto, il distacco dall'Azienda di questi sei impiegati fedelissimi, consegnando ad ognuno di essi una bella medaglia ricordo con dedica.

Chi ha vinto?

Avete tempo soltanto pochi giorni per considerarvi «vincitori» nell'«operazione sistema americano», condotta per tutta la durata della Fiera di Trieste. I vantaggi cui andrete incontro, approfittando anche voi di questa rara combinazione, possono considerarsi superiori alla vincita di un concorso. L'«operazione sistema americano» viene condotta, con lusinghiero successo, dai negozi *Il Caffè* (largo Barriera Vecchia, v. Battisti ang. v. Rossetti e v. Montorsino 7).

Casa nuova-Cucina nuova

Questo è il momento più propizio per arredare la Vostra nuova casa con una modernissima ed elegante cucina metallica *Adige Bencini*. Fino al 5 luglio prossimo per gentile concessione della fabbrica Bencini la *Brema Arredamenti* praticherà prezzi eccezionali. Non mancate di visitare lo stand 522 al padiglione F e chiedete nel Vostro interesse i buoni-sconto che potranno essere ritirati esclusivamente in Fiera fino alle ore 24 del 5 luglio *Brema Arredamenti*, via dell'Istria 127-129, telefono 73-250.

La Profumeria Mimosa

via Roma 14 (tel. 28-622) comunica alle gentili Signore che la «estheticienne» della casa ORLANE sarà a loro disposizione fino a sabato 7 corr. per trattamenti e consigli sui famosi prodotti e sul nuovo maquillage GERBERA nelle sfumature *or-rosée* e *or-mais*.

Nel quinto triste anniversario della dipartita dell'indimenticabile

prof. Antonio Stanich

la sua EDVIGE Lo ricorda con immutato pensiero a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

3 luglio 1962

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Antonio Pahor

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA n. FRANK, i figli OLGA, MARIO, GIUSEPPE (assente), LIDIA e GIUSEPPINA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 1o luglio a seguito incidente stradale si è spenta la nostra cara

Olga Bordon in Colarich

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Muggia.

† All'età d'anni 82 è cessato di vivere

Salvatore Carriglio

onesto uomo e combattente nonchè profugo d'Africa.

Ne danno l'annuncio i figli GIANNINA, LUCREZIA e MICHELE, i generi FRANCESCO e PEPPINO VENZA, la nuora GIUSEPPINA e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è spenta improvvisamente il 1o corr. la nostra cara mamma

Giuseppina Montecchio ved. Zennaro

Ne danno il triste annuncio le figlie GIULIA, GEMMA e ROMA, MARIA, la sorella, i generi e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i medici e il personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo lunga malattia si spense serenamente la nostra cara

Maria Agostini

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella AMALIA, il fratello FRANCESCO con la moglie BIANCA anche a nome degli altri congiunti.

† Dopo brevi sofferenze si è spento il nostro caro

Pasquale Delia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, il genero, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla via Udine 23.

Un ringraziamento particolare per le premurose cure al dott. Elio Belsasso.

Famiglie DELIA - SANTINI

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Suo benemerito Collega

ing Arturo Pollio

Trieste, 2 luglio 1962

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Gianni

ringrazio di cuore tutti coloro che presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai soci della Cooperativa Sopracarichi.

La moglie MARIA FRANCESCHETTI

In suffragio dell'anima cara del

COMM. DOTT. ING.

Renato Sambri

giovedì 5 corr. alle ore 9, a due mesi dalla sua scomparsa e giorno del suo compleanno, verrà celebrata una S. Messa solenne nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LISETTA SAMBRI

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela ved. delle Grazie

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Famiglie: delle GRAZIE MICALESCO - MURAGLIA - VENTURINI - VOLPI - CRISMANI - LAZZINI - FOSSI

Commossi per tanta manifestazione d'affetto tributato al nostro caro

Nicolò

rivolgiamo un grazie di cuore a tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie GIANI - TOSSI

E' un anno dacchè improvvisamente è mancato al mio grande affetto il mio indimenticabile

cav. Guglielmo Noni

Lo ricordo a quanti per le sue elette virtù Lo hanno stimato e a tutti coloro che gli vollero bene.

LA MOGLIE

(«Giornalfoto»)

La motonave «Sagittarius» che scende oggi in mare dagli scali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico

GROSSA MOTONAVE COSTRUITA PER L'ITALSIDER

«Sagittarius» in mare stamane a Monfalcone

La «Sagittarius» che viene oggi varata nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA per conto della Italsider-Alti forni e acciaierie riunite Ilva e Cornigliano S.p.A. di Genova, è una motonave per carichi secchi alla rinfusa che presenta le seguenti caratteristiche fondamentali: lunghezza fuori tutto 194 m.; larghezza 25 m.; altezza al ponte principale 15,70 m.; portata lorda 35.000 tonn.; velocità alle prove a mezzo carico 17,4 nodi. Madrina sarà la gentile signora Angela Petrilli consorte del presidente dell'IRI.

La nave è stata costruita sotto la sorveglianza speciale del R.INa., del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping, per il conseguimento della più alta classe relativa ad unità destinate al trasporto di carichi secchi alla rinfusa. La «Sagittarius» ha scafo metallico con cassero prodiero e poppiero, quattro ordini di tughe a poppa, prora inclinata in avanti e poppa a incrociatore. Dispone di sei stive principali. Il doppio fondo, il ponte di coperta fuori della linea delle boccaporte e le casse alte di murata sono costruiti col sistema longitudinale, combinato con costole rafforzate, poste ad intervalli adeguati. Alette di rollio sono estese per circa il 25 per cento della lunghezza della nave.

Le stive sono coperte da sei boccaporti di m. 14 per 14, dotati di chiusure metalliche del tipo MacGregor Single Pull a settori, con scorrimento nel senso longitudinale.

A poppa, sul ponte degli ufficiali di coperta, verranno sistemate ai due lati, sotto le gru di manovra, due imbarcazioni di salvataggio, di cui una munita di motore Diesel di potenza adeguata per una velocità di 6 nodi a pieno carico. Ognuna d'esse sarà capace di contenere 30 persone. E' prevista pure una lancia di servizio.

Le stive da carico sono ventilate mediante delle opportune colonne. Quattro elettroventilatori, della portata di 20.000 metri cubi/ora ciascuno, serviranno per il locale dell'apparato motore. Le cabine, i salotti privati, le mense, le sale da soggiorno, il fumatoio per gli ufficiali, l'ambulatorio, l'infermeria, la sala nautica, la stazione R.T. ecc. saranno serviti da un impianto di termoventilazione che permetterà alla temperatura interna di assicurare i 17 gradi, con una temperatura esterna di —10 gradi. Apparecchi condizionatori d'aria verranno installati nell'infermeria, nella cabina armatoriale, in quella di rotta.

Le sistemazioni interne prevedono alloggi moderni e razionali, in cabine singole, per tutto l'equipaggio. Le attrezzature per il personale sono state studiate secondo i più moderni orientamenti dell'architettura navale, in modo da rendere il soggiorno una permanenza gradita con tutti i conforti richiesti per le lunghe navigazioni o nei porti.

L'apparato motore, sistemato a poppa, è un Diesel-Fiat 908 S, costruito dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea dei CRDA di Trieste, che potrà garantire alle prove una potenza di 16.800 cavalli-asse a circa 122 giri al minuto primo.

Segnalazione di manifestazioni per il calendario turistico

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste richiama la cortese attenzione delle aziende, istituti, sodalizi, comitati ed in genere tutti coloro che intendono organizzare nell'anno 1963 delle manifestazioni di richiamo turistico, che l'ENIT — Ente Nazionale Italiano per il Turismo — raccoglierà subito dopo il 20 luglio il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno in Italia nel 1963. Tale calendario verrà distribuito in un grandissimo numero di copie in Italia e all'estero, in modo da sollecitare gli organizzatori di viaggi a programmare viaggi individuali e collettivi in coincidenza con lo svolgimento delle manifestazioni.

Appare quindi opportuno che Trieste e la sua Provincia non siano assenti da tale calendario e, di conseguenza, dalla propaganda che ad esse deriva dalla pubblicazione e diffusione del calendario stesso.

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste rivolge, pertanto, anche con questo mezzo, a tutti coloro distintamente, che sono organizzatori di manifestazioni di richiamo turistico, l'invito di volerne dare comunicazione all'Ente stesso (via San Nicolò 5), entro e non oltre il 15 luglio, indicando con la massima esattezza possibile la natura e la data delle manifestazioni stesse, rilevando che non potranno venir prese in considerazione quelle manifestazioni per le quali non vi sia una indicazione di data sufficientemente precisa ed impegnativa.

Pertanto dovranno venir esclusi dal detto calendario quelle manifestazioni per le quali il periodo di svolgimento viene indicato in forma eccessivamente generica, come ad esempio stagione primavera o simili.

Servizio libri scolastici della Lega Nazionale

La Lega Nazionale invita gli studenti che hanno beneficiato durante il corrente anno scolastico del prestito di libri di testo di volerli restituire presso la sede centrale in Corso Italia 9 (orario d'ufficio 9-13, 16-20).

Coloro che avessero necessità di trattenerli in quanto parziale o totale per il proseguimento degli studi potranno farlo dopo averne notificata motivata richiesta.

Nell'occasione la Lega Nazionale allo scopo di aumentare il potenziale di assistenza scolastica si appella alla generosità dei soci e simpatizzanti perché donino alla biblioteca scolastica i testi di loro proprietà che non usassero più.

Premiati dai CRDA settantotto anziani

Nei giorni scorsi nella sala del Consiglio dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico nella sede di corso Cavour, sono stati premiati 78 dipendenti dei CRDA per la loro fedeltà all'azienda. Trattasi di dipendenti che lavorano presso l'azienda da 25 a 45 anni e che complessivamente raggiungono un'anzianità di servizio di ben 2255 anni!

La simpatica cerimonia è stata presenziata dall'amministratore delegato dott. ing. Giuseppe Carnevale, con l'intervento della direzione al completo. Prima della distribuzione dei premi disposti dalla società, l'amministratore delegato ha rivolto cordiali parole di augurio ai presenti ed alle loro famiglie, lietamente auspicando per un avvenire sempre migliore.

Dopo un breve indirizzo di risposta e ringraziamento da parte del rappresentante della Associazione nazionale dei lavoratori anziani, la premiazione ha avuto luogo e la cerimonia si è conclusa con un brindisi rivolto simpaticamente dall'amministratore delegato a tutti i dipendenti della società ed alle loro famiglie.

Il pittore Orlando al museo di Amsterdam

Il signor Gret Ten Holte, funzionario del Ministero dell'Educazione Arti e Scienze di Amsterdam, che fu commissario per il padiglione olandese della Biennale di Venezia, ha visitato lo studio del pittore concittadino Orlando. Il signor Gret Ten Holte si era interessato particolarmente dei grandi disegni della serie dei galli e cavalli, che figurarono alla mostra di Vienna, e aveva invitato in quell'occasione l'artista a tenere una personale ad Amsterdam. Sfortuna volle che a causa dell'alluvione che colpì l'Olanda, creando una situazione di disagio per il paese, la mostra non venne allestita. In Olanda l'arte italiana è molto apprezzata e nei musei di Amsterdam e Rotterdam sono rappresentati dei nomi illustri quali Martini, Greco, Mascherini e Minguzzi; i pittori, tranne Morandi e Campigli, sono meno conosciuti.

In questi giorni il direttore del Stedelijk Museum di Amsterdam, sempre aperto alle espressioni della arte moderna, ha acquistato un bianco-nero 70-50, del pittore Franco Orlando. E' questo certamente un ambito riconoscimento per l'artista concittadino, già rappresentato in altre gallerie all'estero.

Alla Scuola Media «R. Pitteri» (via Tigor 3) sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-63. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria rimane aperta giornalmente dalle 9 alle 11.

Nico Fidenco domani in Fiera

Gino Bramieri, il simpatico grassone che in ogni apparizione a Trieste ha saputo far esplodere i serbatoi dell'umorismo, inondando gli spettatori del suo spirito e della sua vena da buontempone, è mancato ieri sera alla Fiera all'appuntamento con il suo pubblico. Non è stata una diserzione, ma si è trattato veramente di causa di forza maggiore. Un malanno l'ha trattenuto a Milano, a letto. I tentativi di portarlo a Trieste si sono arrestati dinanzi al responso decisivo del medico, richiesto dagli stessi organizzatori che contavano sulla sua presenza. Niente da fare: la malattia di Bramieri non era di quelle «diplomatiche», ed il buon Gino è stato il primo a rammaricarsene, doppiamente: perchè si trova a letto e perchè tale fatto gli ha impedito di intervenire ieri sera alla Fiera. Nulla è definitivamente perso peraltro: se le sue condizioni miglioreranno, e se le prove per «L'amico del giaguaro», in cui è impegnato per la Televisione, glielo consentiranno, Bramieri sarà a Trieste giovedì sera, per concludere in bellezza la serie di spettacoli allestiti durante la Fiera a Montebello.

Per domani sera intanto è annunciata la presenza in Fiera di Nico Fidenco: un nome che è garanzia di successo per lo spettacolo, stante la fama che lo accompagna, e i favori che il cantante gode presso il pubblico per le sue interpretazioni personalissime.

Premiazione all'ENALC lunedì con l'on. Rapelli

Lunedì prossimo sarà a Trieste il presidente dell'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio, on. Giuseppe Rapelli, per la consegna dei premi degli allievi meglio classificati nei vari corsi istituiti dal Centro di formazione commerciale dell'ENALC di Trieste. Assieme al presidente giungerà nella nostra città anche il direttore centrale dott. Manlio Desidera. La cerimonia della consegna avrà luogo alle 18 presso la Camera di commercio.

La attività didattica dell'ENALC di via Rossini si è conclusa nei giorni scorsi, con lo svolgimento degli esami finali dei corsi facenti capo ai vari reparti operanti nel Centro di formazione commerciale. I corsi istituiti nell'anno 1961-62 sono stati 18 e hanno riguardato le seguenti qualifiche: baristi-camerieri, vetrinisti-commessi abbigliamento, commessi alimentaristi, operatori contabili e comptometristi, parrucchieri per signora, cartellonisti pubblicitari, stenodattilografe, addetti uffici turistici, segretari d'azienda, impiegati case import-export, corrispondenti commerciali lingue estere e traduttori interpreti.

In ottemperanza alle disposizioni del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, hanno fatto parte della commissione di esame di ogni singolo corso un rappresentante del Ministero, quale presidente, un insegnante di ruolo degli istituti tecnici locali, un esperto dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro, un esperto sindacalista dei lavoratori, uno psicologo in rappresentanza dell'ENPI e un insegnante dell'ENALC. Gli iscritti ai vari corsi sono stati 395; 245 allievi hanno frequentato i corsi stessi fino alla fine e sono stati ammessi alle prove di esame. In complesso sono stati dichiarati idonei 171 allievi.

Entro il mese di luglio si concluderanno i 133 corsi di insegnamento complementare che interessano complessivamente oltre 4 mila apprendisti e che sono stati istituiti nelle seguenti località della Regione: Trieste, Muggia, Gorizia, Ronchi, Monfalcone, Grado, Udine, Pordenone, Martignacco, Cervignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Marano lagunare, Latisana, Tolmezzo.

Cronache della televisione

Teatro di Dürrenmatt

Il secondo canale ha offerto ieri un'interessante serata di prosa. Erano in programma due atti unici di Friedrich Dürrenmatt: «Operazione Vega» e «Colloquio notturno con un uomo disprezzato».

Dürrenmatt è uno scrittore svizzero che il pubblico letterario e intellettuale conosce bene, ma il cui nome alla vasta platea televisiva probabilmente non suona per nulla familiare. Il fatto, dunque, che il secondo canale lo abbia inserito nel suo cartellone e lo abbia presentato in carne ed ossa nel corso d'una breve intervista, va accolto col giusto rilievo: finalmente un po' di teatro moderno, una tematica e un linguaggio ispirati ai problemi e alle realtà del mondo contemporaneo.

«Operazione Vega» svolge un motivo che potremmo definire fantascientifico, se non fosse continuamente circuito dall'intelligenza critica e moraleggiante dell'autore. In un tempo imprecisato, ma che appartiene al lontano futuro, Venere è diventata una specie di colonia penale. I terrestri vi hanno confinato gli indesiderabili, delinquenti, scocciatori politici e sociali. E' un mondo cane, infestato da mostri, sconvolto da continui cataclismi e da ogni genere di calamità. Tuttavia il pianeta rappresenta per la Terra una formidabile base di lancio contro i nemici dell'opposto blocco politico e militare. Così i terrestri organizzano una spedizione allo scopo di indurre i venusiani ad allearsi con loro, previa promessa di farli tornare sulla Terra. Ma i venusiani, che vivendo in quell'inferno hanno imparato la solidarietà umana — un bene che la Terra non conosce più o ha dimenticato — rifiutano. Piuttosto la morte e la distruzione che rendersi complici dell'insensata crudeltà dei terrestri; i quali se ne vanno scornati ma seminando le loro bombe atomiche. Lo fanno forse a malincuore, ma l'ingranaggio in cui sono presi non può concedere nulla al sentimento e al senso d'umanità.

Il secondo atto unico «Colloquio notturno con un uomo disprezzato» è una sottile requisitoria contro la dittatura e le coercizioni ideologiche. Protagonisti sono un letterato, assertore della libertà in un paese che l'ha perduta, e il boia mandato dal Governo per eliminarlo. Il condannato vorrebbe morire gridando al mondo il suo ultimo messaggio, ma nessuno è più in grado di ascoltarlo, la paura ha tappato le orecchie di tutti. E allora il carnefice, «l'uomo disprezzato», lo dissuade dai gesti rumorosi e plateali, insegnandogli la grande lezione che consiste nel saper morire opponendo alla violenza la dignità del silenzio, e facendosi così alleato della sua stessa vittima nella condanna contro l'ingiustizia e la protervia dei potenti.

In entrambi gli atti l'umor sepolcrale, appena dissimulato dall'agile paradosso e dal pungente candore dell'apologo, ci mette sull'avviso che il teatro di Dürrenmatt è il teatro, per così dire, della guerra fredda, d'una crudele e pensosa verità in agguato dietro le mille grottesche finzioni e illusioni del nostro non saper o voler vedere. La realizzazione era affidata alla regia di Vittorio Cottafavi, il quale ha cercato di valorizzare, specialmente in «Spedizione Vega», tutte le risorse effettistiche che il mezzo gli offriva. Hanno recitato, fra gli altri, Aldo Giuffrè, Arnoldo Foà, Ottorino Guerrini, Vittorio Sanipoli e Adolfo Geri.

Ber.

Aperta dai balletti la stagione a San Giusto

Un lietissimo successo è arriso domenica sera al «Concerto di balletti» che, con la partecipazione delle allieve di danza classica della signora Erminia Gorchi De Marco, è stato offerto gratuitamente al castello di San Giusto dal l'ENAL provinciale e dall'Azienda di soggiorno e turismo. Erano presenti oltre millecinquecento persone, le quali hanno applaudito con entusiasmo le bravissime esecutrici, acclamandole alla fine assieme alla loro insegnante.

Arte in vetrina in via Muratti

Da domani la via Muratti assumerà un aspetto inconsueto; nelle vetrine dei negozi, accanto alle merci esposte, appariranno le opere dei migliori artisti triestini. Con questa originale formula si spera ancora una volta di rompere l'isolazionismo degli artisti dal grande pubblico, aiutando quest'ultimo a dissipare diffidenze e malintesi, ed a familiarizzare sempre più con le più moderne correnti artistiche.

Gli artisti che partecipano a questa nuova «rassegna in vetrina» sono Guido Antoni, Riccardo Bastianutto, Romolo Bertini, Gianni Brumatti, Giuseppe Matteo Campitelli, Bruno Chersicla, Gualtiero Cornachin, Augusto Cernigoi, Luigi Danelutti, Mario Lannes, Edoardo Devetta, Pietro Grassi, Michelangelo Guacci, Giovanni Gregolet, Lia Levi, Michele Loberto, Rinaldo Lotta, Claudio Moretti, Fernando Noulian, Franco Orlando, Guido Persi, Dante Pisani, Rossana Rizzardi, Livio Rosignano, Cesare Sofianopulo, Marino Sormani, Romano Ukmar e Pedra Zandegiacomo.

Si è inaugurata ieri alla galleria «La Cavana» la personale del pittore concittadino Bruno Chersicla. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 14 c.m.

RICONOSCIMENTO AGLI ANZIANI FINMARE

Un'ancora d'oro ai fedeli del mare

Centosessantatrè fra naviganti e amministrativi

Ben centosessantatre fedelissimi delle Società di navigazione di preminente interesse nazionale in servizio a Trieste sono stati insigniti ieri sera della simbolica «ancora d'oro», che contrassegna un lungo periodo di anzianità aziendale: vent'anni di navigazione per il personale navigante venticinque o trentacinque anni di servizio per gli addetti agli uffici. In maggioranza, ovviamente, gli appartenenti al Lloyd Triestino, che ha qui la propria sede centrale: in tutto 117; 33 i «veterani» della Società «Italia» e 13 quelli dell'«Adriatica».

Alla cerimonia, svoltasi a bordo della motonave «Africa», sono intervenuti il presidente del «Lloyd Triestino» amm. Capponi, con i direttori generali comm. Giugia e ing. Cirrincione ed il direttore del personale dott. Bruno, nonchè i capi delle locali sedi dell'«Italia» e della «Adriatica», com.te Pinotti e dott. Baici.

Prima di procedere alla consegna dei distintivi d'anzianità, l'amm. Capponi ha riassunto in un applaudito discorso i significati di questo solenne riconoscimento alla fedeltà aziendale. Egli ha sottolineato anzitutto l'ambientazione marinara della cerimonia, che non a caso si è tenuta a bordo di una delle nostre insostituibili messaggere di progresso e di civiltà. «La consegna dell'ancora d'oro — ha proseguito il presidente del Lloyd — non è una vacua convenzione. Con il simbolico riconoscimento, le Società del Gruppo manifestano ai lavoratori anziani una cosciente gratitudine. Sappiamo cioè assai bene che l'attaccamento all'azienda non è una statica «routine», ma una garanzia di continuità per l'azione comune; che nulla di duraturo si improvvisa nell'economia marittima. Sappiamo soprattutto che nè il «Lloyd Triestino», nè l'«Italia», nè l'«Adriatica» avrebbero potuto risalire la china del dopoguerra, senza l'opera diuturna — spesso oscura, sempre preziosa — di tanti uomini avvezzi a considerare l'azienda come una parte di se stessi».

I primi ad essere insigniti dell'«ancora d'oro con stella», simbolo dei 35 anni di servizio, sono stati due «lupi di mare», i comandanti Alfonso Toneatti dell'«Italia» ed il lloydiano Vito Abbatantuono, cui è presentemente affidato il comando della m/n «Ugolino Vivaldi». Lo stesso riconoscimento è toccato a Marcello Corsi, Nereo Lovisatti, Oscarre Mellini ed Anna Tutta del «Lloyd Triestino», nonchè a Francesco Benevenia, Ernesto Bullo, Giorgio Celli, Giuseppe Mismasi, Marino Tarabochia e Giulio Tribel dell'«Italia».

Ed ecco il lungo elenco dei naviganti e degli amministratori che hanno conseguito l'«ancora d'oro», per vent'anni di navigazione o 25 (venticinque) di servizio negli uffici: «Lloyd Triestino»: Ubaldo Alessandrini, Severino de Almerigotti, Ermanno Antonini, Walter Babuder, Guido Bassa, Silvana Bernardon Gabbassi, Paolo Bissaldi, Gregorio Bosazzi, Sante Bregar, Vladimiro Brenci, Antonio Brosich, Luigi Busetto, Ottavio Buscioni, Garibaldi Carleri, Giovanni Cecutin, Mario Cergol, Giordano Coceani, Mario Colmani, Ubaldo Consilio, Renato Contento, Giovanni Cordiglia, Alberto Cosciani, Renato Cuppo, Stelio Danese, Bruno Dapretto, Umberto De Boni, Bruno Declich, Dino Decorti, Arturo de Felice, Bruno Delgiudice, Giovanni Delise, Giuseppe Devescovi, Oscar d'Orlando, Marcello Doz, Francesco Duda, Paolo Ermacora, Elena Facchinetti, Giovanni Facchinetti, Anastasio Farmakidis, Giuseppe Fischer, Arduino Flamini, Egidio Fornasaro, Giuliano Frandoli, Glauco Gaber, Alessandro Galifi, Renato Garbassi, Milan Ghersina, Marcello Ghersini, Ernesto Giachelli, Guido Gianni, Francesco Giuricin, Carlo Giusti, Guido Granbassi, Oscarre Grusto Alberto Gualtieri, Francesco Hervatich, Vittorio Kleut, Edvino Kovacich, Giovanni Kurlaender, Mario Lampe, Bruno Lantschner, Roberto Ledo, Pietro Luterotti, Atma Malabotti, Erminio Malaroda, Alberto Manfredi, Marcella Mattis, Alessandro Mayer Grego, Andreina Mercelli Bergagna, Francesco Metton, Bruno Montagna, Mario Mosetti, Mario Niccolini, Pierino Nocera, Carlo Oblak, Anna Orich Persi, Giusto Pelko, Pietro Perin, Michele Pertot, Luigi Pittani, Giuseppe Piani, Marcello Portuese, Edoardo Prescerni, Antonio Ragusin, Carlo Rutteri, Domenico Ruzzier, Augusto Schicker, Evelino Sfiligoi, Giuseppe Skorepa, Guido Spazzapan, Giovanni Sponza, Bruno Stanich, Attilio Stavagna, Nicolò Stefani, Ernesto Tenente, Jolanda De Tiani Peschieri, Virgilio Tinsky, Aldo Tiziani, Virgilio Tomasi, Giovanni Toneatti, Virgilio Trevisan, Giuseppe Trevisini, Ada Trovi, Alberto Usbreghi, Giovanni Venier, Lino Vlahov, Emerico Vio, Casimiro Viscovich Zupanetto, Adelino Vittori, Carlo Wurzinger ed Angelo Zecchin.

«Italia»: Tommaso Allerd, Gino Barchiesi, Stefania Bevilacqua, Nicolò Bonacci, Benedetto Canese, Carlo Carboni, Giovanni Dilena, Donato Donati, Pasquale Dui, Domenico Ermacora, Achille Farese, Stelio Furlani, Renato Giraldi, Mario Laparni, Enea Martinolli, Giuseppe Miletich, Vittorio Panciera, Antonio Pizzarello Fabio Russo, Dalmazio Sauli, Bruno Strukel, Bortolo Tamaro, Corrado Tassinari, Vittorio Ulianich, Mario Veronese e Mario Zaro.

«Adriatica»: Giovanni Antolli, Arturo Boenco, Gastone Bruciapaglia, Saverio Calcagno, Adelchi Cutroneo, Alfonso Fabbri, Dante Giordano, Augusto Hadela, Marino Marsilli, Tullio Perotti, Giorgio Spanghero, Edoardo Stocca, Jolanda Todeschini.

Il nuovo direttivo della «Fameia capodistriana»

Si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo della «Famea Capodistriana» per la distribuzione delle cariche sociali, presenti il dott. Giovanni Tomasi, il dott. Antonio Della Santa, Giorgio Pellaschiar, prof. Giuseppe Zuballi, Raoul Migliorini, avv. Nino Derin, Piero Almerigogna, Lucio de Baseggio e la signorina Santina Perini. A unanimità di voti il notaio dott. Giovanni Tomasi è stato eletto presidente; Santina Perini vicepresidente; Piero Almerigogna segretario; Desiderio Brussi cassiere. Probiviri eletti: dott. Licio Burlini, Mario Cappelletti, Paolo Paolato. Revisori dei conti: Renato Fonda, Valentino Vergerio e Giovanni Poli.

L'ATTIVITÀ DELLA XXX OTTOBRE AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA

Accademici delle scalate fra i mille appassionati

Sesti gradi dolomitici e imprese speleologiche nel confortevole bilancio del valoroso sodalizio

(G. B.) Tempo di riunioni per gli alpinisti triestini: come la consorella Alpina delle Giulie, anche l'altra sezione locale del Club Alpino Italiano, la Associazione «XXX Ottobre», ha tenuto l'assemblea annuale dei propri soci, convenuti in gran numero, oltre 160, ad ascoltare la dettagliata relazione del presidente avv. Veneziani.

Anche i rocciatori della «XXX Ottobre» hanno risentito degli ultimi rapidi progressi dell'alpinismo e così quest'anno si è potuto constatare che salite una volta temute come, nelle Tre Cime di Lavaredo lo Spigolo Giallo della Cima Piccola, la via Comici alla parete Nord della Cima Grande, la via Cassin sulla Cima Piccolissima, sono state da essi percorse ognuna da due cordate, con assoluta tranquillità, quasi fossero ascensioni d'allenamento; nello stesso gruppo è stato pure superato lo spigolo Nord della Cima Ovest per l'itinerario di Cassin, uno dei più famosi «sesti gradi» superiori dolomitici.

E' questa una eloquente dimostrazione delle capacità dei rocciatori triestini, che hanno il merito di non essersi lasciati tentare dalle ascensioni di moda, caratterizzate da un eccessivo numero di chiodi e di mezzi artificiali, che obbligano lo scalatore a virtuosismi di grande impegno atletico, ma che rimangono fine a se stessi; essi sono rimasti invece fedeli alla forma tradizionale dell'alpinismo, l'arrampicata libera, dove alla tecnica devono essere unite quelle doti di conoscenza della montagna, di coraggio, e di autocontrollo che danno all'arrampicata un valore etico preponderante rispetto a quello puramente sportivo.

Da ciò deriva la preferenza dimostrata per i tracciati ad ampio respiro sulle pareti più ardite, e non a caso la cima maggiormente frequentata quest'anno è stata l'Agner, che con i 1600 metri del suo versante Nord presenta il maggior dislivello delle Dolomiti: due cordate hanno superato lo spigolo ed altre due la parete.

L'attività di maggiore rilievo è stata quella compiuta nel gruppo della Civetta: la ripetizione della via Ratti sulla Cima Su Alto, la salita della classica via Solleder che supera gli oltre 1000 metri della parete Nord della Cima principale; la Torre Trieste per lo spigolo Tissi e la Torre Venezia da quattro cordate per le vie Andrich e Ratti.

Numerose altre sono state le imprese con difficoltà di sesto grado: la ripetizione dell'itinerario aperto dal più grande arrampicatore triestino del dopoguerra, Del Vecchio, sul diedro della Cima Piccola di Lavaredo, la direttissima Steger sulla parete Nord di Cima Una, severissima arrampicata libera, e le vie Comici sulla Cima d'Auronzo e sul Campanile [illegible], di Solleder sul Sass Maor, lo spigolo Dea della Madre dei Camosci nelle Alpi Giulie.

Rilevante è stata pure l'attività invernale, imperniata su una campagna nei Cadini di Misurina, dove sono stati saliti per la prima volta d'inverno il Cadin de la Neve, il Cimon di Croda Liscia, il Cadin NE e la Torre del Diavolo, tre le principali cime del gruppo.

A un complesso di ascensioni di tale levatura hanno contribuito numerosi elementi, dagli anziani e degli accademici del CAI, agli ultimi giovani promettenti, tutti accomunati [illegible].

E se qualche nome viene citato, di solito è in una circostanza dolorosa, com'è il caso di Mario Novelli, speranza dell'alpinismo triestino, caduto lo inverno scorso sul Jof Fuart, al quale è stata dedicata una nuova via aperta sul Campanile delle Genziane, nelle Alpi Carniche.

Pure per gli speleologhi l'annata è stata larga di soddisfazioni: un'intensa attività nel Carso, con 28 discese in cavità superiori ai 100 m. è stata il preludio a due esplorazioni sull'altipiano dei Sette Comuni, presso Asiago, dove sono state rilevate ben 14 cavità tra cui il Brutto Buso (110 m.) e la Speluga della Lusiana (160 m.): impresa quest'ultima durissima a causa delle cascate d'acqua gelida che colpivano gli esploratori nei pozzi molto stretti.

L'impegno della «XXX Ottobre» è stato sorretto dall'adesione dei quasi mille soci e dello stuolo di simpatizzanti che hanno bene risposto agli sforzi della società. Sono state indette durante l'inverno gite domenicali e soggiorni in Val Badia, ripresi questi anche d'estate per affiancarli all'abituale soggiorno nella Casa Alpina di Valbruna.

D'estate, ogni fine settimana, le gite sociali hanno portato le comitive degli alpinisti sulle cime dolomitiche e delle Alpi Giulie, tra cui spiccano il Jof Fuart, il Montasio, la Tofana di Mezzo, il Sorapis, il Catinaccio d'Antermoia, le Vedrette di Ries.

Una densa serie di serate ha riunito i soci per la proiezione di documentari e per le conferenze di alpinisti di fama: tra le manifestazioni di maggiore interesse le conversazioni del vincitore di due «ottomila» himalaiani, Diemberger, quelle di Dalla Porta Xidias, Berti, Spezzotti, un concerto del Coro Tre Pini, il ciclo dei cinque dibattiti sulla letteratura alpina, e soprattutto, le conferenze che hanno portato lo scorso autunno davanti al pubblico triestino tre delle figure più rappresentative dell'apinismo contemporaneo, Hiebeler, Aste e Bonatti. A queste iniziative vanno aggiunte quelle ad opera della attiva sottosezione di Muggia e del neo-costituito gruppo di Cervignano, intitolato al grande alpinista di quella città, Giusto Gervasutti.

Dopo aver illustrato tutti gli aspetti della vita sociale, l'avv. Veneziani si è particolarmente soffermato sulla situazione dei rifugi, ed in particolare sul nuovo rifugio Fratelli Fonda Savio nei Cadini di Misurina: i lavori, iniziatisi lo scorso anno grazie ad alcuni generosi interventi, e favoriti dalla buona stagione, sono giunti ad un ottimo punto, tanto da permettere già quest'anno l'apertura, dopo l'ultimazione dell'arredamento interno. Un Comitato, composto dalle maggiori autorità e personalità di Trieste e presieduto dal Sindaco dott. Franzil, è all'opera per la soluzione del pesante problema finanziario.

Particolare menzione è stata fatta della realizzazione di due altre opere alpine: il bivacco Giuliano Perugini eretto in Val Montanaia a cura di un gruppo di amici dello scomparso ed affidato dagli stessi alle due sezioni del CAI di Trieste, ed il bivacco Emilio Comici, posto dalla «XXX Ottobre», con il patrocinio della Fondazione Berti, nella Busa del Banco, nel gruppo Sorapiss, per onorare la memoria del suo più illustre socio fondatore che in quella zona iniziò la sua attività.

Dopo l'esposizione della sostanziosa relazione del presidente, l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente avv. Veneziani, vicepresidenti dott. Adinolfi e ing. Bennetti, segretario Durissini, vicesegretario cav. Weiss, tesoriere dott. Del Piero, consiglieri Biamonti, Bonetti, avv. Coen, Corsi, dott. Crepaz, Dalla Porta Xidias, Esposito, dott. Favretto, Manfreda, Schaffer, Toffolutti, dott. Vatta, dott. Zennari; revisori avv. Chersi, Merlone, Micol, dott. Kratter, Gelsi.

Il 74.o Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano ad Alagna

La presidenza della Società Alpina delle Giulie invita i soci che desiderano partecipare al 74.o congresso nazionale del CAI, che avrà luogo ad Alagna dal 1.o al 4 settembre c. a. a trovarsi mercoledì 4 corrente alle ore 19 in sede, per esser informati sul programma del congresso e sulle manifestazioni che avranno luogo nel corso dello stesso.

LA VITA NEL PORTO

L'«Africa» parte oggi con rilevante contingente di passeggeri e merci — Notevole numero di turisti per la «Saturnia» - Caffè dall'Angola

Nel Lloyd Triestino

Oggi lascia il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso del Sud Africa, con un rilevante carico di merci varie, fra cui carta, autoveicoli, frutta fresca, alimentari, tessuti. Altre merci saranno assunte a Venezia, sicchè la nave uscirà dall'Adriatico al completo di carico. L'«Africa» sarà pure al completo di passeggeri in ambedue le classi. Numerosi i diplomatici, fra cui S. E. Assettati, Ambasciatore d'Italia nel Sud Africa, gli uomini d'affari, gli operatori commerciali, i missionari, i turisti, i funzionari governativi. In quanto a nazionalità, sono in prevalenza i sudafricani, gli italiani, gli inglesi, gli austriaci.

Per oggi è pure atteso l'arrivo dal Sud Africa della m/n «Vivaldi», la quale trasporta lana, cromo, arachidi, copra, scatolame, pelli. La «Vivaldi» è attesa ripartire verso il 15 luglio, dopo aver imbarcato in loco carta, legname, macchinari, ferramenta, filati e prodotti chimici. La nave completerà il carico a Venezia e nei porti del Tirreno.

Domani lascerà il nostro porto il p.fo «Timavo» della linea dell'Africa orientale con buoni carichi di carta, cellulosa, legname, macchinari, fertilizzanti.

Intorno al 12 luglio è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «Livenza» della linea dell'Estremo Oriente, la quale sbarcherà tronchi, minerale di cromo, gomma, spezie, lattice.

Verso il 15 luglio è attesa partire dal nostro porto la m/n «Algida» della linea bananiera dell'Africa orientale.

Intorno al 15 luglio giungerà a Trieste il p.fo «Spuma» della linea dell'India/Pakistan con buoni carichi di cotone, manganese, juta, semi oleosi; il p.fo «Spuma» ripartirà intorno al giorno 20 luglio sulla linea dell'Estremo Oriente. Ottime sono le previsioni di carico. Intorno al giorno 15 luglio è previsto l'arrivo nel nostro porto del p.fo «Sistiana» della linea dell'Estremo Oriente, il quale trasporta un forte carico di tronchi delle Filippine, di minerale di cromo, gomma, spezie e caffè del Malabar.

Il p.fo «Sistiana» è atteso ripartire intorno al 20 luglio sulla linea dell'India/Pakistan. Pure per il «Sistiana» ci sono favorevoli previsioni di carico.

Nell'«Italia»

Dal Nord America è giunta domenica nel nostro porto la motonave «Saturnia» con alcune centinaia di passeggeri transoceanici e comitive mediterranee imbarcate nei porti intermedi. La nave partirà per gli scali della rotta il giorno 8, con buone prospettive di imbarco nelle varie classi transoceaniche e con alcune comitive di turisti italiani e stranieri che scenderanno nei porti nazionali toccati dall'unità.

Per quanto riguarda la rotta del Centro America-Nord Pacifico ci viene precisato che è attesa per il giorno 7 la motonave «Antonio Pacinotti», che sbarcherà nel nostro porto circa 700 tonn. di carico generale, fra cui un forte quantitativo di borace. La «Ferraris» ripartirà da Trieste il 15 con buone prospettive di carico di qualità diretto verso la costa occidentale del Pacifico.

La prossima partenza per la rotta avrà luogo il 28 di luglio con la «Galileo Ferraris», per la quale sono prenotate delle buone disponibilità di carico, composto da merci in legno, cesterie, tondino di rame, farina d'ossa ecc.

Notiamo, infine, in arrivo dal Sud America verso il 18 il piroscafo «Stromboli», con notevoli quantitativi di general-cargo imbarcato nei porti del Plata e del Brasile. La nave ripartirà per la rotta entro la terza decade del mese con un buon contingente di carico vario.

Il Mar Rosso ed i noli

Fra agenti marittimi del Tirreno e quelli di Trieste sono in corso dei contatti preliminari per lo studio di un'eventuale determinazione del regime di noli marittimi per le navi in partenza da Genova e da Trieste verso gli scali del Mar Rosso. L'iniziativa è partita da Genova.

Le agenzie marittime locali interessate in questa fase di trattative sono la Sperco, la U. Gennari di Pesaro, la Meritime Services, la Mediterranea e la Amat.

E' difficile per il momento prevedere quale potrebbe essere lo esito dei «pourparleurs» e conviene, pertanto, attendere eventuali ulteriori sviluppi.

Per e da il West Africa

L'agente Marovic ci comunica che in questo mese una società jugoslava a lui appoggiata effettuerà due servizi con il bacino dell'Africa occidentale-Golfo di Guinea, che consteranno negli arrivi delle Liberty «Split» e «Matia Ivancic», le quali hanno a bordo un «full cargo» di tronchi e merci varie per i porti di Ancona, Venezia, Trieste e Fiume. Le altre due unità della linea, le motonavi «Mosor» e «Jadro», sono in navigazione.

Sulla Maritime Services

L'agenzia in questione ci comunica che arriverà fra il 4 ed il 5 la «Silvia Onorato» dagli scali di Aden, Port Sudan, Gedda e Suez. La nave, che ha preso a bordo nel porto di Ancona circa 400 tonn. di materiale di perforazione di pozzi petroliferi, che l'ENI invia a Suez, completerà a Trieste le stive con merci austriache, cecoslovacche, germaniche e nazionali, in modo da ripartire il 9/10 del mese in «full cargo».

Per il 17 è atteso il «Lorenzo Onorato», che ripartirà il 25 per Gedda, Port Sudan, Hodeida, Berbera, ed eventuali Massaua ed Assab. Anche per questa partenza vi sono delle buone prospettive di carico. Le altre due navi della linea sono, per il momento, ferme; l'«Azuni» è in riparazione a Napoli, mentre il «Maddalena Onorato» fa la «classe» a Napoli.

Nella Mediterranea

Arriva domani dal Mar Rosso la m/n «Jelsa» con 140 tonn. di caffè, cotone, arachidi. Ripartirà vuota per un porto jugoslavo per la riclassifica e verso la fine mese ritornerà a Trieste per effettuare le caricazioni per i porti della rotta. Circa gli altri movimenti della linea del Mar Rosso apprendiamo che i prossimi arrivi avranno luogo come segue: giorno 10 la gemella «Omis»; giorno 17 la «Zemun».

Arriva il 6 dal Nord Europa la «Kuciscte» con 160 tonn. di sughero imbarcate nel Portogallo. La nave ripartirà per Avonmouth con un forte contingente di prodotti triestini. Sulla linea sono inseriti anche lo «Janina» e il «Brato».

Fra il 5 ed il 9 sarà in porto, proveniente da Istanbul-Pireo la «Mirna», che, dopo aver sbarcato merce di produzione greca, effettuerà il full cargo per i porti della rotta.

Circa la linea per Cipro-Israele avremo fra l'8 ed il 10 il «Plavnik» e fra il 15 ed il 20 il Solin».

Arriva il 6 e parte il 7 la motonave «Luka Botic» per i Grandi Laghi con merce varia (Montreal, Quebec, Toronto, Hamilton, Chicago, Detroit, Cleveland, e Millwaukee).

Oltre ventiduemila sacchi di caffè dall'Angola

Arriverà il giorno 7 c. m. a Trieste, proveniente dagli scali del West Africa, la montonave «Corallo» della Società italiana di armamento «Sidarma» di Venezia. La nave sbarcherà a Trieste un considerevole quantitativo di caffè (1.330 tonn.) proveniente da Luanda, legname esotico e sisal per un quantitativo totale di oltre 2000 tonn., e caricherà un centinaio di tonnellate di merce varia. Il volume di caffè corrisponde a 22.166 sacchi da 60 kg.

Fino ad ora la nave scalava esclusivamente il Tirreno.

Sono previsti, nei prossimi mesi, ulteriori arrivi di caffè dall'Angola. La nave è appoggiata all'agenzia Mario F. Martinoli.

Petrolio per l'Aquila

La Petrolifera Mory Italiana ci comunica i seguenti due prossimi arrivi di olio minerale greggio per la Raffineria dell'Aquila: 6-7 la cisterna britannica «Corhaven», con 19.000 tonn.; giorno 13 la m/c «Regina Maersk», di bandiera danese, con altre 26.000 tonnellate.

A sua volta, appoggiata alla M. F. Martinoli, arriverà il giorno 6 la cisterna britannica «Lovdal» con olio combustibile russo, imbarcato nel Mar Nero, per la SAICIL.

La U. Gennari

Dall'agenzia di Trieste della U. Gennari di Pesaro apprendiamo che il servizio per il Mar Rosso continua regolarissimo con tre partenze mensili. Le unità della Gennari toccano i porti di Gedda, Aqaba e Port Sudan. Circa i carichi ci viene precisato che in entrata le navi entrano a pieno carico con fosfati per i porti jugoslavi, mentre in uscita prevalgono le merci varie ed il tavolame segato di produzione austriaca.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
COMMEDIANTI (piazza Giuliani - tel. 93-866). Alle ore 21, serata in onore di Nelly Lombardi, con: «La signora Rosa», di S. Lopez.

ARCOBALENO. 16: La W. Bros presenta in prima visione la più spettacolosa battaglia nella storia delle guerre indiane: «Massacro alle Colline Nere», con Clint Walker, Lian Sullivan.
EXCELSIOR. 16: «Io confesso». Film di Alfred Hitchcock con Montgomery Clift e Anne Baxter.
FENICE. 16: «Malesia magica». Cinemascope Eastmancolor meraviglioso, fantastico, eccitante. Viet. ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Pesci d'oro e bikini d'argento». Eastmancolor Totalscope con Franca Tarantini, M. Carotenuto, T. Murgia, Marisa Merlini, G. Buccella, C. Croccolo e tutti gli assi della canzone. Divertentissimo.
NAZIONALE. 15.30: «Gli avvoltoi della metropoli». Un film spietato con Claudine Depuis, Jean Zanet, Dora Doll. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: A grande richiesta proseguono le trionfali repliche dell'ultimo grande successo della stagione: «Suspense», il film del brivido, di altissima classe con l'insuperabile Deborah Kerr. Vietato ai minori 16 anni.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «L'ammutinamento». Suggestiva storia d'amore sullo sfondo di battaglie sui mari in colorscope con A. M. Pierangeli ed E. Purdom.
AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta: «L'ombra del dubbio». Un film di A. Hitchcock con J. Cotten. Domani: «I pirati di Tortuga».
CAPITOL. 16.30: «Dimmi la verità». Un divertentissimo film in technicolor con Sandra Dee e John Gavin.
CRISTALLO. 16.30: Eccitante, comico, fantasioso e sexy: «Mondo caldo di notte». Il superspettacolo in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22). «Cominciò con un bacio», con Glenn Ford, Debbie Reynolds, Eva Gabor, Fred Clark in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Un generale e mezzo». Superlativa e comicissima interpretazione di D. Kaye. Technicolor.
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «La furia di Ercole». Le colossali imprese del personaggio mitologico in colorscope con Brad Harris e Brigitte Corey.
MODERNO. 16 (ult. 22): «Le avventure di Topo Gigio», di Maria Perego. In technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Marte, dio della guerra», con Roger Browne, Jackie Laine. Uno spettacolare e grandioso film in technicolor, in prima visione.

VITTORIO VENETO. 17: «Fanny», technicolor con Leslie Caron, M. Chevalier, Horst Buchholz, Charles Boyer. Fanny è l'amore che dura tutta la vita.

ABBAZIA. 16: «La squadra infernale». Un magnifico western in technicolor con Audie Murphy, John Saxon e Zohra Lampert. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: «Duello all'ultimo sangue». In technicolor, con Rock Hudson, D. Reed, P. Corey e R. Haynes.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «Rullo di tamburi». Technicolor con A. Ladd.
ASTRA. 16.30: «Il terrore dei mari». Grandioso cinemascope in technicolor con Don Megowan. Domani: «La notte».
IDEALE. 16.30: «Guardatele e non toccatele». Divertentissimo brioso con Ugo Tognazzi, Bice Valori, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione e il suo complesso.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Paris Holiday». Brillante, divertentissimo con Anita Ekberg, Fernandel e Bob Hope.
NOVO CINE. 16: «S.S. - Operazione Fortunat». Un film spietato con Michele Morgan e Bourwil.
ODEON. 16. «La stirpe dei vampiri». Leggenda o storia vera? Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Il ponte di Waterloo», con R. Taylor e Vivien Leigh.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Quasi una truffa». Divertente mistero che per mesi ha interessato l'Inghilterra, deliziosamente interpretato da J. Mason, Vera Miles e G. Sanders.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Teseo contro il Minotauro». Un colosso in totalscope e technicolor con Rossanna Schiaffino, Rick Battaglia, Bob Mathias, Susanne Loret.
AREN ADIANA. 20.30: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck e Hugh Marlowe. Avventuroso, spettacolare.
EX SOCI. 20.30: «La lancia che uccide». S. Tracy, R. Wagner. Capolavoro cinemascope a colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Moulin rouge». Technicolor, con Josè Ferrer, Colette Marchand.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Cominciò con un bacio» con Glenn Ford, Debbie Reynolds, Eva Gabor, Fred Clark, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
GINNASTICA. 20.30: «Il diavolo in calzoncini rosa». Technicolor con Sofia Loren, Anthony Quinn.
MARCONI. 20.15: «Paris Holiday». Brillante, divertentissimo technicolor con Anita Ekberg, Fernandel e Bob Hope.
PARADISO. 20.30: «Il grande capitano». Leggendario e avventuroso technicolor, con R. Stock, M. Pavan, C. Coburn.
PONZIANA. 20.30: «Il nostro agente all'Avana». Colossale cinemascope con Alec Guinnes, Maureen O'Hara.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «Il fronte della violenza». Avventuroso, con J Cagney, D. Murray.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «Il cavaliere della valle solitaria». Technicolor con Alan Ladd, Jack Palance, Van Heflin.
STADIO. 20.30: «La miliardaria». Sofia Loren in un brillantissimo technicolor cinemascope.
SERVOLA. 20.30: «Lupi nell'abisso». Premiato al Festival di Venezia.
VALMAURA. 20.30: «L'assassino sul tetto». Allucinante e pieno di tensione con George Nader.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. 17.30: «Geremia cane e spia» di Walt Disney con Fred Mac Murray.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo.

ERANO DETENUTI NEL «BRACCIO DELLA MORTE» CHE OSPITO' CHESSMANN

SEI CONDANNATI ALLA CAMERA A GAS TENTANO DI FUGGIRE DAL CARCERE DI SAN QUENTIN

L'«operazione speranza», guidata dal più pericoloso delinquente degli Stati Uniti, è fallita per il contegno eroico di un sergente - Hanno alzato le braccia dopo una disperata resistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Sei assassini in attesa di entrare nella camera a gas, e detenuti nel «braccio della morte» del penitenziario di San Quentin, nella baia di California, hanno tentato di fuggire, dopo aver catturato due guardie carcerarie, tenute come ostaggio. Ma dopo tre ore di assedio, hanno dovuto arrendersi e rinunciare alla spettacolare avventura che avevano preparato.

I sei erano capeggiati da uno dei più pericolosi delinquenti che abbiano mai avuto gli Stati Uniti; il suo nome è Luis Moya ed è lui che ha cominciato l'«operazione speranza», come egli stesso l'ha definita, esattamente all'una e mezzo di oggi pomeriggio.

Luis Moya aveva chiesto di andare al gabinetto del «braccio della morte» e, seguendo il suo piano, ha spaccato uno dei tubi dell'impianto igienico. La guardia addetta al locale, sentendo il rumore, è entrata, ma Moya, con lo stesso pezzo di tubo, lo ha colpito alla testa, tramortendolo e sottraendogli la rivoltella e le chiavi delle varie celle dei condannati a morte.

Luis Moya aveva un'ambizione: liberare i trentatrè condannati a morte, quasi tutti assassini, e organizzare una grossa spedizione che avrebbe consentito a un buon numero di loro di fuggire. L'«operazione speranza» era stata concepita tenendo conto del fatto che ormai la vecchia prigione di San Quentin sta per essere abbandonata, e i suoi ospiti passeranno in un altro carcere, estremamente moderno, concepito in modo da rendere impossibili le fughe: vi sarà, infatti, un reticolato percorso dalla corrente elettrica, e, oltre il reticolato, non più corsi d'acqua, ma una serie di sabbie mobili che inghiottirebbero chiunque, per un caso d'eccezione, riuscisse a superare lo sbarramento elettrificato.

Padrone delle chiavi, Luis Moya ha cominciato ad aprire le celle dei suoi amici, ma non trovò molti «clienti», perchè soltanto sei aderirono al suo piano. Armati con la rivoltella del guardiano che avevano chiuso nella cella di Moya (che fu già quella di Caryl Chessmann, ucciso nella camera a gas di San Quentin), i sei cominciarono una marcia di avvicinamento alla porta che immette nel cortile interno del penitenziario.

A questo punto il sergente John Kardell, non vedendo tornare il guardiano, uscì dal suo ufficio. «Buttati a terra, e fai quello che ti diciamo, se non vuoi morire ammazzato», gli ordinò Moya, appena il sergente fu davanti ai banditi.

Kardell si buttò a terra, ma tentò di prendere per le gambe l'assassino. Colpito al capo dal calcio della rivoltella, svenne; quando tornò in sè, si trovò chiuso nello stesso suo ufficio, controllato da uno degli amici di Moya, Carlos Sanchez, che si era anche impossessato delle armi di Kardell.

Ma il sergente, rischiando di farsi uccidere, non si lasciò sopraffare: approfittando di una distrazione di Sanchez (che aspettava un segno dei suoi compagni di avventura per uscire) prese il telefono interno e riuscì a dire al direttore: «Attenzione, ci sono incidenti al "braccio della morte"». Un altro colpo, che lo ferì, profondamente, tanto da dover essere ricoverato all'ospedale, lo fece cadere riverso sotto il tavolo del suo ufficio.

Ma, ormai, l'allarme era dato. Centinaia di poliziotti corsero nel «braccio della morte», assediando i sei che, visto cadere il loro tentativo, si erano asserragliati, portando con sè la guardia e il sergente, nella zona della camera a gas, chiudendo i cancelli davanti a loro.

Fu inutile ogni tentativo di parlamentare: i sei volevano imporre la loro legge, cioè volevano essere lasciati liberi in cambio dei due prigionieri. «Non pensate a noi, fate il vostro dovere», riuscì ancora a gridare il sergente Kardell. Incominciò una battaglia disperata: i condannati a morte sparavano in aria, per cercare di intimorire i poliziotti, e i poliziotti lanciavano decine di candelotti lacrimogeni nel «braccio della morte».

Alle quattro e quarantacinque, i sei alzavano le braccia, dichiarandosi sconfitti. Hanno gettato le armi catturate oltre il cancello e hanno aperto alle guardie. «Per gente senza speranza — ha detto Luis Moya — vale sempre la pena di tentare il tutto per tutto». Al direttore del penitenziario, con il quale ha avuto un colloquio, il capo dell'avventura fallita ha dichiarato: «Cosa avreste fatto voi, se aveste avuto soltanto l'alternativa della camera a gas?».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

La rivolta nel carcere di San Quentin: il guardiano del penitenziario, Warden Achuff, al centro, racconta ai giornalisti i particolari del tentativo di fuga da parte di sei condannati

DOPO IL DRAMMATICO TENTATO SUICIDIO IN VOLO DA TEL AVIV

IMPAZIENTE ATTESA DI LONDRA DI LIBERARSI DELLA SPIA SOBLEN

Appena possibile il medico lituano condannato all'ergastolo sarà trasportato dall'ospedale all'aeroporto e imbarcato per gli Stati Uniti sul primo apparecchio disponibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 2

Il dott. Robert Soblen, la spia di origine lituana che è stata condannata all'ergastolo negli Stati Uniti per spionaggio a favore della Russia, e che ieri in aereo, durante il viaggio di estradizione da Israele, si è tagliato le vene dei polsi e si è ferito allo stomaco con un coltellino che gli era servito poco prima per tagliare il salmone affumicato e il roast-beef del menù di bordo, giace in un letto dell'Hillingdon Hospital a Londra, strettamente guardato da Scotland Yard, che non vede l'ora di liberarsene.

Ufficialmente Soblen non è entrato in territorio britannico, perchè non è passato attraverso il controllo delle autorità preposte alla immigrazione: è stato portato all'ospedale data l'urgenza del suo caso, ma non occorrerà nessuna formalità speciale per fargli proseguire il viaggio verso New York. E' già pronta la barella con cui, appena possibile, sarà portato all'aeroporto di Londra e imbarcato, sotto buona scorta, sul primo aereo di linea disponibile.

Oggi non ha voluto ancora essere mosso, ma non passeranno molti giorni, poichè le sue condizioni vanno migliorando. Il suo dramma è squallido e disperato. Malato di leucemia, con pochi mesi di vita davanti a sè, con la condanna dell'ergastolo confermata da due successivi giudici in appello, con un passaporto falso che era appartenuto in realtà ad un suo fratello defunto, era fuggito dagli Stati Uniti in Israele poco prima che scadesse la libertà provvisoria concessagli, grazie ad una cauzione di 35 mila dollari, una somma notevole che gli era stata prestata da una idealista newyorchese, in base al principio che la libertà provvisoria è un diritto fondamentale dell'uomo.

Gli Stati Uniti avevano chiesto la sua estradizione al Governo di Tel Aviv. Non esistono accordi di estradizione fra il Governo di Tel Aviv e quello di Washington, ma le ragioni politiche hanno prevalso su quelle giuridiche, e per la consegna di Soblen è stato facilmente trovato nell'regolare legislazione di Israele.

La spia, ormai senza speranze, ha cercato di attuare il suo proposito suicida mentre l'uomo dell'FBI, che era andato a prelevarlo a Tel Aviv, si trovava nella toeletta di bordo. C'era anche un dottore che era stato aggregato al gruppetto per le precarie condizioni di salute dell'arrestato. I tre viaggiavano verso la prua dell'aereo, in uno speciale scompartimento diviso mediante una tenda dagli altri passeggeri dell'aereo, un «Boeing» delle aviolinee israeliane. Il dottore, sulle prime, non si accorse di nulla, e diede l'allarme solo dopo aver visto tingersi di sangue una coperta che l'arrestato aveva chiesto, dicendo di aver freddo e nella quale si era avvolto: al riparo di essa, Soblen aveva maneggiato il coltello sottratto al vassoio della cena, e si era ferito orrendamente.

Immediatamente il capo pilota è stato avvisato dell'incidente: messaggi radio ne davano notizia all'aeroporto di Londra, ormai prossimo, dove l'aereo doveva fare scalo, perchè si preparassero i soccorsi medici e le scorte di polizia. Quasi nessuno degli altri passeggeri, per lo più gente che tornava dalle vacanze, ha avvertito il dramma; ormai si volava sul Canale della Manica e la maggior parte erano intenti ad affibbiarsi le cinture di salvataggio, secondo le prescrizioni d'uso.

Un rabbino di New York, che si trovava in un sedile attiguo allo scompartimento dell'arrestato, ha tuttavia raccontato in seguito di aver notato un violento strappo alla tenda, e di aver poi visto anche una mano tutta insanguinata e un coltello che qualcuno ripuliva dal sangue. D'altra parte, nessuno dei passeggeri sapeva chi fosse l'individuo che viaggiava dietro la tenda; molti non se ne erano nemmeno accorti. La ventiduenne camerierina di bordo, Hedda Baruch, ha dichiarato: «Soblen sembrava molto stanco; era stato per quasi tutto il viaggio sdraiato nella sua poltrona, con la testa abbandonata sul cuscino e i piedi distesi su un appoggio. Si capiva che era un uomo malato. Nemmeno io avevo la minima idea di chi fosse».

Quando l'aereo ha preso terra all'aeroporto di Londra, tutto era pronto per ricevere il povero diavolo. Pochi istanti dopo, Soblen era ricoverato all'Hillingdon Hospital, dove gli veniva subito praticata una trasfusione di sangue. Le sue condizioni apparivano gravi, ma oggi, come si è detto, è sopraggiunto un miglioramento.

Non è da escludere che Soblen si sia ferito non proprio per uccidersi ma per guadagnare tempo, forse sperando di ottenere rifugio in Inghilterra e di evitare il suo destino per nuove complicazioni giuridiche. Se è così, il suo piano non gli è riuscito. E' un uomo che obbedisce ormai ad una impulsività inguaribile: rifugiandosi in Israele, contava sulle simpatie del governo, ma anche in questo si sbagliava.

Vice

TRE GIORNI DI LAVORO A PASSO DI LUMACA

UNO «SCIOPERO DELLO ZELO» DEI POSTELEGRAFONICI TEDESCHI

Ogni operazione al rallentatore e con il regolamento in mano

Bonn, 2

Con uno strofinaccio in una mano e il sacco della posta dall'altra, si sono presentati oggi al lavoro i postini tedeschi, che hanno iniziato alla mezzanotte scorsa uno «sciopero dello zelo» che durerà tre giorni.

L'agitazione è stata promossa per una rivendicazione salariale. I dipendenti dell'Amministrazione delle Poste tedesche sfoggeranno da oggi e per tre giorni uno zelo eccezionale. Essi svolgeranno il loro lavoro attenendosi scrupolosamente al regolamento. Come se ciò non bastasse, essi, prima di accettare le lettere, le peseranno e le misureranno al centimetro, scartando inesorabilmente quelle che non sembreranno loro in ordine.

In pratica, l'«operazione lumaca» — come è stato definito lo sciopero dello zelo — prevede, fra l'altro, l'applicazione alla lettera delle norme sul servizio postale, che si possono così riassumere: 1) i pacchi postali non debbono venire gettati alla rinfusa; 2) essi debbono venire singolarmente portati sul vagone postale; 3) ogni impiegato allo sportello, prima di fornire una qualsivoglia informazione, deve consultare il regolamento; 4) per applicare esattamente le tariffe gli impiegati postali dovranno pesare e misurare le lettere una per una; 5) anche l'autenticità dei francobolli dovrà essere provata su tutta la corrispondenza, e le cartoline-vaglia esaminate controluce; 6) i piccoli importi non potranno più essere pagati, in assenza del destinatario, ai più prossimi familiari (come avveniva finora); 7) la consegna dei pacchi avverrà col rallentatore, perchè gli autisti dei camioncini postali non dovranno più avvalersi del diritto di fermarsi nei «divieti di sosta»; 8) le riparazioni alle linee telefoniche non potranno avvenire nelle ore notturne; 9) siccome il servizio comincia e terminerà con estrema puntualità, la posta giacente verrà disbrigata alla ripresa del lavoro; 10) gli impiegati in servizio delle Poste e Telecomunicazioni tedesche dovranno, alla fine di ogni giro, controllare la pressione delle gomme, nonchè il livello dell'olio, e nel caso in cui il «clacson» non funzioni a dovere, lo automezzo dovrà restare in garage.

Uccisa da un'emozione una giovane signora milanese

Milano, 2

Davanti al cadavere di una giovane e bella donna, due medici si sono trovati in imbarazzo al momento di precisare, sul certificato di morte, le cause del decesso. Alle 12.30 di sabato, il dott. Germano Veneroni e il dott. Roberto Cester, si sono presentati al dott. Forgione, dirigente del Commissariato P.S. di San Siro, per informarlo di quanto era accaduto nel corso della mattinata.

Il dott. Cester era stato chiamato qualche ora prima nella abitazione della trentunenne Irene Mulazzani, originaria di Bergamo ed abitante col marito in via Tracia 3. Il suocero della donna, Lorenzo Ligato, aveva informato il medico di aver trovato la nuora morta a letto, apparentemente senza un perchè. Il Cester, pur essendo il medico curante della signora, non ha saputo dare una spiegazione al repentino decesso, e ha chiesto l'intervento del dott. Veneroni, convocato per telefono a casa della morta. Anche il secondo, però, non ha potuto precisare la «causa mortis», così è stata decisa la denuncia.

La polizia ha informato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alma, il quale ha disposto l'autopsia della salma, trasferita nel frattempo all'obitorio. Irene Mulazzani era da tempo sofferente di cuore, male per il quale il dott. Cester la teneva sotto continuo controllo. L'altro giorno, nello stabile dove la famiglia della donna abita, una donna è morta dopo un tragico volo dal secondo piano mentre puliva i vetri. Sembra che la Mulazzani sia stata testimone oculare alla scena, rimanendone profondamente scossa.

Estratto dall'automobile mentre sopraggiunge il treno

Imperia, 2

Un medico dentista, Nicola Corbo, di 35 anni, andato a finire stamane con la sua «600», forse per un malore, sulla linea ferroviaria sottostante la strada, nei pressi di Riva Ligure, ha rischiato di essere investito da un treno merci

Lo ha salvato un camionista che aveva assistito all'incidente. Egli è riuscito ad estrarlo dai rottami della vettura pochi minuti prima che il «merci» la investisse, distruggendola completamente.

DOPO IL FASTOSO RICEVIMENTO A PALAZZO VISCONTI

Le nozze Citterio Borghese sabato prossimo a Montecarlo

Una festa protrattasi sino alle tre del mattino per 1500 invitati Grace di Monaco e Umberto di Savoia testimoni al matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviglio, 2

Le ultime luci del palazzo Visconti di Brignano d'Adda, un paese a cinque chilometri da Treviglio, si sono spente alle 3 del mattino, quando gli ultimi dei millecinquecento invitati hanno lasciato il castello al termine del grandioso cocktail-party, organizzato dai conti Citterio, per il fidanzamento della figlia contessa Fabrizia, di 24 anni, con il principe Alessandro Romano Borghese, detto Tinti, di 39 anni, di Roma.

La strada che conduce da Brignano a Treviglio, e da Treviglio alla volta di Milano, lungo la statale padana superiore, è rimasta praticamente intasata, per oltre due ore, fino alle cinque del mattino, prima che l'enorme fiumana delle auto degli invitati avesse potuto defluire con una certa celerità.

Nel corso della manifestazione per la presentazione dei due fidanzati, è stato ufficialmente annunziato che essi si sposeranno sabato prossimo, alle 17.30, nella cattedrale del Principato di Monaco, avendo quali testimoni Grace di Monaco e l'ex re d'Italia Umberto II.

Assenti i principi di Monaco e le principesse di Savoia, la folla tuttavia non si è data per vinta, e in gran numero ha fatto ala, dalle 16 del pomeriggio di domenica fino a tarda sera, al passaggio ininterrotto delle automobili che, a ritmo estremamente rallentato, andavano scaricando gli ospiti al cancello d'ingresso del palazzo, per l'occasione rimesso a nuovo e ingentilito da migliaia di fiori, da corbeilles di garofani e da jatts (fiori esotici del Pacifico).

I fidanzati hanno posato per le fotografie pochi minuti, e non hanno scambiato praticamente parola con i giornalisti ammessi per pochi attimi nell'atrio del palazzo, che un tempo fu dimora del terribile «Innominato» Francesco Bernardino Visconti.

La futura principessa Borghese appariva molto graziosa ed emozionata: indossava un abito confezionatole da una grande sartoria milanese, aderentissimo, in sciantung di seta bianca, senza maniche, con alcuni motivi rappresentati da nastrini alle spalle, che scendevano sulla schiena lungo un'ampia scollatura. Il fidanzato vestiva un completo blu di tipo estivo e taglio moderno.

I conti Citterio, proprietari di palazzo Visconti di Brignano, non hanno fornito alla stampa il nome degli invitati. Tuttavia, fra i più noti è stato possibile identificare la contessi Cristina d'Aosta, il marchese di Villaverde, il duca di Bergamo, la principessa Serena Borghese, la principessa Colonna, il duca Tommaso Gallarati Scotti, la contessa Wally Toscanini Castelbarco, la contessa Albani, il marchese Alberto Visconti di Modrone, il senatore Guido Visconti di Modrone, il sen. Aldo Rossini, il conte Silvio Piccinelli, l'Ambasciatore di Panama presso il Quirinale conte Raffaele Vallarino, numerosi altri diplomatici, parecchi capitani d'industria e una folta rappresentanza di esponenti della vita finanziaria, bancaria, imprenditoriale e militare. nonchè i Prefetti di Milano e Bergamo, mons. Galbiati e mons. Pisoni.

C. M.

La contessina Fabrizia Citterio, di 24 anni, che si è fidanzata col principe Romano Borghese, di 39 anni. Si sposeranno sabato

SI ISPIRERA' ALL'ANNO 1913 la moda francese per l'inverno

Parigi, 2

I grandi sarti parigini presentano nell'ultima settimana di luglio le nuove confezioni per l'autunno-inverno, ma, come accade ogni anno, qualche indiscrezione già trapela dagli «ateliers», nonostante la regola del silenzio che il sindacato dell'«haute couture» impone ai suoi membri.

Si sa già, perciò, che nel 1963 le donne seguiranno la moda del 1913, una stagione prestigiosa dell'eleganza parigina: enormi cappelli ornati di piume, maniche «a palloncino», gonne sensibilmente più lunghe, vita di vespa, e guarnizioni di pelliccia in abbondanza, spesso in sostituzione dei gioielli. Su questa base, ogni sarto sta cercando i dettagli, gli accordi di colore, le piccole e grandi trovate destinate a contrassegnare il suo stile particolare.

Yves Saint Laurent, al quale furono rimproverate, nella scorsa stagione, mancanza di audacia e di originalità, prepara, oltre a una serie di modelli «classici», tredici modelli «fuori tradizione»; egli spera di ripetere la rivoluzione che provocò con la sua «Trapezio» quattro anni fa, quando lavorava presso la Casa Dior. La sua prima collezione da «indipendente» è stata quella della primavera-estate, ma la collezione d'inverno è, a Parigi, quella «che conta», e sarà pertanto decisiva per la giovane casa di mode.

«Cocò» Chanel presenterà per la prima volta, se farà in tempo, una grande collezione di cappelli alla quale sta lavorando febbrilmente da mesi. La celebre sarta, con i suoi 80 anni, è più attiva che mai, e, a quanto si dice, non ha che una preoccupazione, quella di far fronte al mercato comune.

Jacques Esterel, infine, sembra abbia deciso di abbandonare lo stile «Brigitte Bardot» e preannuncia per questo inverno una moda ispirata da un altro tipo di donna, la «ingenua fatale»: perle, cappelli dalle grandi ali ondeggianti, colori rari e raffinati. Si parla di toni «coleottero» e soprattutto di un rosso speciale, il «moustaches d'anglais», o «rosso-baffi da inglese».

Alessandria d'Egitto dedica una strada a Carducci

Alessandria d'Egitto, 2

Una importante strada di Alessandria d'Egitto, adiacente a quella dove sorge la sede della «Dante Alighieri», è stata intitolata a Giosuè Carducci.

La decisione di ribattezzare la via con il nome del poeta è stata presa dal Governatore di Alessandria su istanza del Consiglio municipale e in seguito all'interessamento del Console generale Murari. Essa rende omaggio, in particolare, al cantore di Alessandria. Carducci infatti dedicò una delle sue odi alla città mediterranea.

GODE OTTIMA SALUTE il pulcino a quattro zampe

Milano, 2

Il pulcino a quattro zampe, nato in una fattoria di Desio, gode ottima salute. Il suo proprietario, l'agricoltore e allevatore Ernesto Fiorin, di 55 anni, abitante alla Cascina del Sole in via Villoresi, è soddisfatto. Il pulcino è di un bel colore nero splendente. «Per adesso lo tengo — ha detto il signor Fiorin — poi lo donerò a un museo di storia naturale».

D'altronde, non è la prima volta che nel podere di via Villoresi nascono animali eccezionali. Qualche tempo fa venne alla luce un vitello con un orecchio solo.

RADIO e TELEVISIONE

Stasera, per il ciclo «Documenti del cinema italiano», la TV mette in onda, alle 21.05, sul Programma nazionale, il film «La terra trema» di Luchino Visconti. Realizzato nel 1948, «La terra trema» costituisce uno dei traguardi più alti raggiunti dal cinema italiano, ed è considerato, pressochè unanimemente, una pietra miliare nella storia del cinema. Ambientato in un paesino nei pressi di Catania, «La terra trema» racconta la vicenda di una famiglia di pescatori.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 13: Giornale - 49.o Tour de France; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.30: Recentissime in microsolco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Complessi alla ribalta; 19.10: La voce dei lavoratori; 20: Giornale - Radiosport; 20.35: Accademia: Chico Hamilton e il modern Jazz Quartet; 21.10: Concerto sinfonico; 22.40: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta G. Costello; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15.30: Giornale; 15.35: Successi degli anni '30; 16: Ritmo e melodia - 49.o Tour de France; 17.15: Fonte viva; 17.45: Concerto lirico; 18.35: I vostri preferiti; 19.05: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Giornale; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche per archi; 11.40: Concerto sinfonico; 13.05: Sonate classiche; 13.40: Musiche di A. Honegger; 14.40: Un'ora con G. F. Haendel; 15.40: Concerti per solisti e orchestra; 17: Una serenata; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Clementi; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di A. Dvorak; 21: Giornale; 21.20: Erik Satie e il «Gruppo dei sei»; 22.15: «A qualcuno piacciono fredde», racconto di Ring Lardner; 22.45: Le diaristiche filosofiche.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Romanzi d'appendice: Giovanni Sbogar: «Un'avventura nella Trieste dell'800», romanzo di Charles Nodier. Adattamento di Anna Maria Famà. Compagnia di prosa di Trieste. 1.a puntata; 14.35: Franco Russo e il suo complesso; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

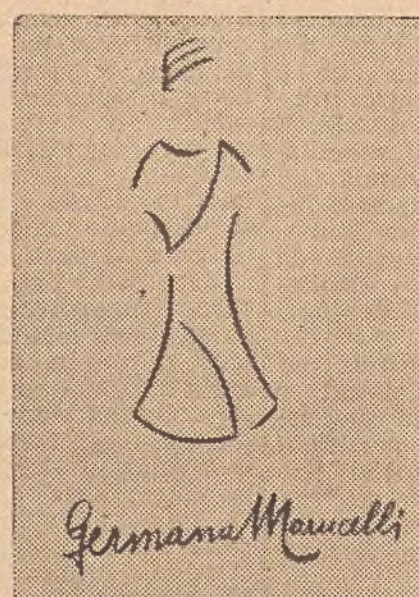
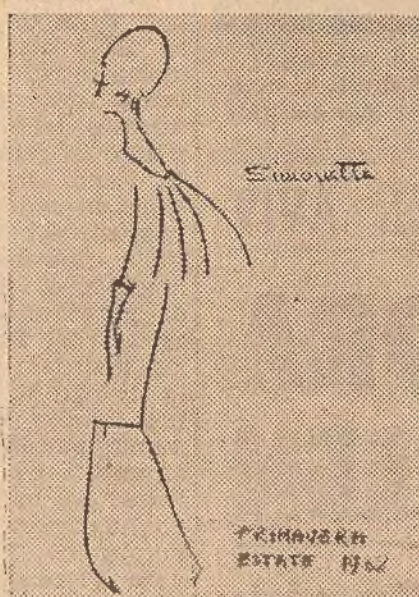
TELEVISIONE NAZIONALE

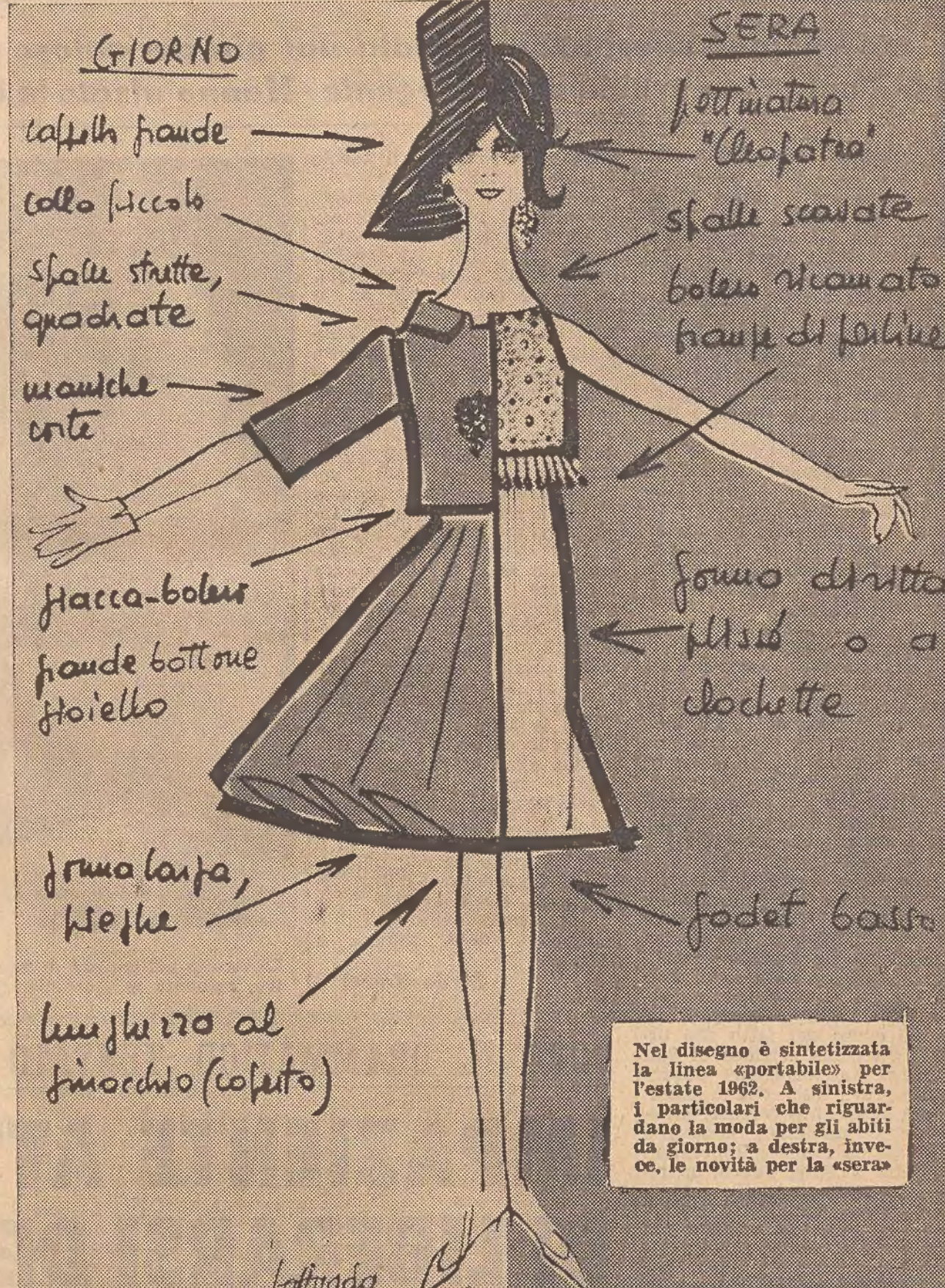
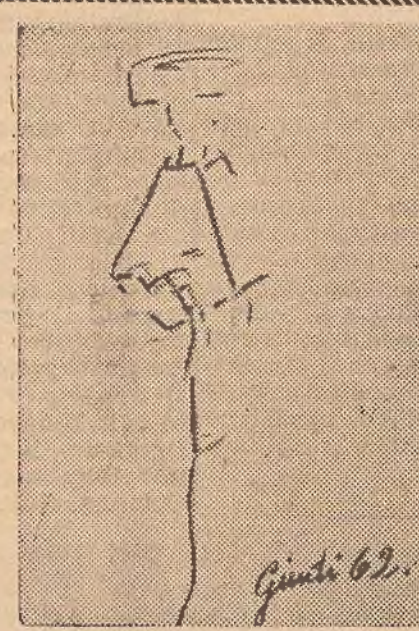
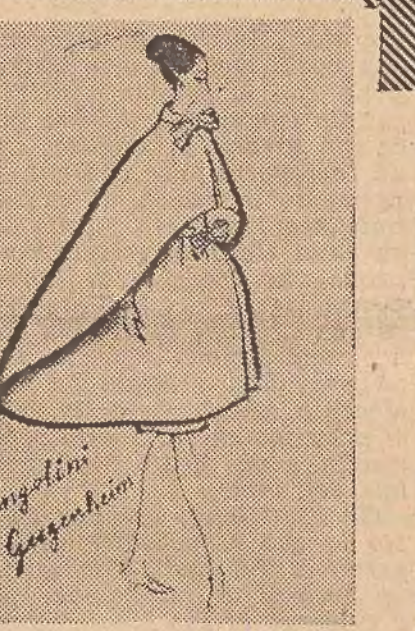
17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Galleria: La Roma del Panini; 19.50: Ritratti contemporanei: Marino Mazzacurati; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Documenti del cinema italiano: «La terra trema»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Più rosa che giallo, di D. Verde: «Delitto alla televisione»; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Conversazioni con i poeti: Mario Luzi.

È un'arte, l'alta moda? Forse sì. Ma allora mai arte è stata più tributaria del pubblico, di questa. Un quadro lo si guarda, una sinfonia la si ascolta, si legge una poesia, si contempla una statua. Ma un abito è fatto per essere vissuto. Esiste in effetti una relazione costante tra chi crea l'abito e la donna che lo fa vivere sul suo corpo. Ma il ruolo d'inventore di moda induce spesso il sarto a superare i limiti del razionale. La sua opera di continuo rinnovamento, lo costringe a delle realizzazioni inedite, a dei tentativi spesso arrischiati: ed ecco nascere abiti dalla linea rigida, geometrica, quasi assurda; ecco nascere, di stagione in stagione, le collezioni «A», «H», i «sacchi», i «trapezi», i «direttorio». Questi modelli difficili, al loro apparire non sono apprezzati che da una minoranza di donne, che per la loro eleganza naturale, il loro rango, la loro attività sociale, hanno la facoltà d'indossarli. Ma questi abiti pur così astratti, non sono del tutto inutili, neanche per la grande maggioranza delle signore: essi sono infatti precursori della moda futura; hanno in sè le basi da cui nasceranno gli abiti portabili di domani. In ogni collezione, questi due tipi di modelli, i «portabili» e gli «astratti», coesistono e si completano a vicenda. Sta al buon gusto delle signore decidere.

Nelle foto a sinistra vi presentiamo quattro modelli «portabili». Ecco nelle prime, due abiti facili da indossare, presentati nella collezione delle sorelle Fontana: un abito fresco adatto per tutte le ore, in seta pura color rosa pastello. Senza maniche, ha un piccolissimo sprone sul davanti e viene allacciato con décolleté asimmetrico sul dorso. L'altro abito delle sorelle Fontana, è un abito da mattina in lino color rosa pastello. Un doppio orlo a giorno guarnisce il davanti e le maniche. Sotto, un modello di Luciani: mantello da cocktail in seta fantasia bianco e nero, addosso ad un abito di chiffon nero. In fondo: l'altro abito delle sorelle Fontana: è un tre pezzi in tweed di cotone rigato. Il tailleur a righe orizzontali si completa con un leggero soprabito a righe verticali. Il cappello è di Canessa di Roma.

LINEE E MODA

Gli schizzi qui a fianco e sotto, di fila, illustrano invece le varie linee — alcune francamente difficili — presentate nelle collezioni estive dalle maggiori Case di moda italiane: Apre la serie Patrick de Barentzen, *che ha costruito la sua collezione su due punti: maniche «a pagoda» e gonne svasate. — La linea «senz'ombra» come l'ha battezzata* Antonelli, *punta sui tailleur: le giacche sono corte e disegnate rigidamente. Tutto il movimento è nella gonna. —* Marucelli, *invece, ha studiato la «linea assira», con pannelli sovrapposti. In questa linea predomina il colore, spesso violento: turchese, verde, rosa, terra di Siena, nero e bianco. —* Simonetta *rilancia i boleri piccolissimi, diritti sul davanti e molto ricchi dietro. I vestiti da mezza sera sono in «point d'esprit» e hanno molti volant all'orlo delle gonne. —* Jole Veneziani *presenta tutti i mantelli a nove-decimi. I colori che predominano sono: il pastello, qualche rosso, il blu, il giallo e le tinte tenui e fredde. Le scarpe di vernice colorata sono in esclusiva di Jole Veneziani, per la sezione «alta moda» di Varese. —* Schubert *resta fedele alla sua linea estrosa, con sbiechi e ampiezze a corolla. Per questa collezione, il sarto ha studiato dei bijou speciali. Sono di due tipi: grandi e squadrati per la mattina e piccoli e ricoperti da fasci di fiori che coprono la nuca per la sera. —* Guidi *di Firenze, si basa su uno stile geometrico: fasce, linee orizzontali, angoli e triangoli. E' una linea astratta, fortemente schematizzata attraverso un'abile opera di taglio. —* De Luca *ha scelto la linea «giglio»: un movimento di piega, che parte dalla vita alta e si dirama verso l'attaccatura della manica. — E infine* Mingolini e Gugenheim, *hanno creato la linea «bozzolo»: un motivo avvolgente «a cappa». Altra linea difficile, che si adatta per la «sera».*

Nel disegno è sintetizzata la linea «portabile» per l'estate 1962. A sinistra, i particolari che riguardano la moda per gli abiti da giorno; a destra, invece, le novità per la «sera»

LA POSTA DI ANNAMARIA

Lettrici, se avete dei quesiti da porre, scrivete a: «La posta di Anna Maria» - via S. Pellico n. 8 - Trieste

Mio marito pretende che sia io a occuparmi del suo guardaroba, che lo aiuti a scegliere e così via. Ma io, se sono un po' orientata sulla moda femminile, non lo sono affatto su quella maschile. Ed esiste poi, questa moda? (Ava C.).

*** Certo. La linea dell'abito maschile si è evoluta negli ultimi anni. Anche se con un ritmo assai più cauto e prudente della nostra. Eccole in breve, alcune novità che riguardano la moda maschile per l'estate 1962:

I tessuti presentano un netto cambiamento, rispetto alle stagioni precedenti. L'effetto «diamantato» contribuisce a rilanciare i colori a tonalità scura, anche per l'estate e in tessuti di peso molto leggero. Questo non significa che non vedremo anche tessuti a colori uniti decisamente chiari. Il grigio nelle gabardine e nei tessuti tusser, è quasi «perla»; il beige tende al chiarissimo. Dal punto di vista della linea, il rilancio del doppiopetto è il particolare più interessante della stagione. Anche in estate, la giacca a doppiopetto figura persino tra gli abiti da mattino. Molto aperta, la giacca è tagliata su linee naturali, con dorso diritto e con il davanti leggermente modellato. Il pantalone di questo particolare doppiopetto può terminare con il risvolto. Alcuni sarti consigliano gli spacchi laterali nella giacca, per accentuarne il tono pratico e disinvolto, soprattutto quando il capo è realizzato con tessuto di lana in tinta chiara.

Accanto alle disegnature longitudinali hanno successo per l'estate, i motivi quadrettati con fitte e impercettibili mélange di colore, su un fondo dominante grigio o marrone. Le stoffe adatte per giacche sportive o per completi «spezzati» danno un più netto risalto ai disegni e ai colori. I disegni «Principe di Galles» diventano nuovi, grazie all'accostamento di colori inconsueti: marrone e verde scuro; beige e nocciola su nero e marrone scuro; grigi in 3 o 4 differenti sfumature legati da un fondo bruno o verde cupo.

Il doppiopetto di tono più formale, con sei bottoni, è riservato ai modelli da pomeriggio e da sera, di lana pettinata a colori scuri e fusi, o di finissimo fresco di pura lana color blu scuro. Gli abiti da città ad un petto hanno due o tre bottoni, che tendono ad allungare la giacca. La forma del colletto è sensibilmente cambiata ed i risvolti a taglio diritto sono più stretti che in passato. Le tasche applicate sono riservate alle giacche propriamente sportive.

Per quanto riguarda gli accessori: i cappelli sono di tono molto chiaro e hanno il nastro in tinta identica al feltro. Dopo parecchie stagioni di calzature esclusivamente nere, i toni marrone tornano oggi in prima linea, soprattutto nelle sfumature scure, tipo palissandro, o bruciate. La linea delle scarpe riprende la forma arrotondata in punta, con un piacevole equilibrio di volumi. Le cravatte nuove hanno disegni minuti «tono su tono», o finissime rigature in contrasto di colore.

LA PSICOLOGIA DEL NOSTRO BAMBINO

I SEGNALI D'ALLARME

La maggior parte dei bambini ha dei difetti, dei problemi, dei momenti difficili: questo è perfettamente naturale e non c'è ragione perchè i genitori si preoccupino. Uno squilibrio del sistema nervoso non si verifica dall'oggi al domani: ci sono sempre dei segnali d'allarme premonitori. Nella maggior parte dei casi questi sintomi sono tre. Quando sono insieme è bene che i genitori vi pongano attenzione:

IL BAMBINO HA DELLE REAZIONI ESAGERATE

Che un bambino pianga, scherzi e si arrabbi, è naturale. Ma se piange a lungo per una sciocchezza, se ride a scatti e nervosamente, se si rotola per terra dalla rabbia, se esagera insomma le sue reazioni, sarà il caso di osservarlo bene. Alle volte questo *esagerare* nelle reazioni si manifesta in tutt'altro modo. Un bambino che cerca continuamente le carezze della mamma, che manifesta una tenerezza straordinaria verso il fratellino più piccolo, che si rinchiude in casa per studiare, che spia apprensivo i segni dell'approvazione paterna o materna; è anche un bambino che esagera le sue reazioni.

HA DELLE IDEE FISSE O ATTEGGIAMENTI STEREOTIPATI

Normalmente, il comportamento di un bambino è variabile, cambia a seconda che passi da un sentimento a un altro, da un'occupazione a un'altra. Quando questa mobilità naturale si trova bloccata dall'influenza di un complesso, il bambino assume un atteggiamento unico che ripete in tutte le circostanze. Se il bambino è aggressivo una volta tanto, è normale. Le circostanze l'hanno spinto, oppure c'è un po' d'aggressività nel suo carattere. Ma se questa aggressività si generalizza, se cioè, diventa aggressivo verso tutti, compagni, genitori, fratelli e sorelle, allora bisogna cercare una spiegazione.

Un altro esempio: è banale che un bambino sia curioso, che rubi un po' di zucchero ogni tanto, o che legga storie illustrate. Ma se un bambino ha l'abitudine di rubare, se lo si sorprende spesso nell'atto di ascoltare alle porte, se passa delle giornate a leggere storie illustrate, la cosa cambia aspetto. Un comportamento simile denuncia la presenza di un'idea fissa, che bisogna individuare.

IL SUO MODO DI AGIRE NON CORRISPONDE PIU' AL SUO VERO CARATTERE

«Il suo carattere è cambiato», dicono a volte i genitori, parlando del figlio. La cosa non è del tutto vera. Una ribellione, prima aperta, poi soffocata, verso qualcuno (provocata per esempio, da una ingiustizia) può creare nel bambino dei problemi psicologici.

* * *

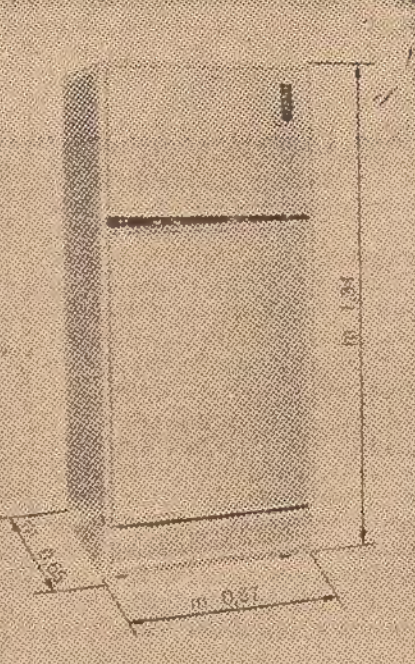
Se un bambino dunque presenta questi tre sintomi riuniti, vuol dire che qualcosa nel suo sistema nervoso, non va. Ma solo uno psicologo può scoprire di che difficoltà si tratti. Bisogna che il bambino, senza accorgersene, lasci apparire le sue reazioni segrete. I «test» che possono far affiorare alla superficie i turbamenti del bambino, sono numerosi e molto delicati: a volte gli si fa vedere un'immagine e quindi gli si chiede di raccontare — prendendo lo spunto da quell'illustrazione — una favola. Oppure gli si danno casette, alberi, eccetera, dicendogli di costruire un villaggio in miniatura. Il bambino non capisce perchè fa passare il fiume in mezzo al villaggio o perchè mette la scuola in disparte: spetta allo psicologo di interpretare, di comprendere le difficoltà che turbano lo equilibrio nervoso del bambino, e di dare consigli ai genitori, per risolverle.

Naturalmente, è appena il caso di dire che i genitori non devono allarmarsi per una piccolezza. Quasi sempre la mamma che ama il proprio bambino, e lo conosce bene, rimane per lui il miglior giudice e la miglior guida.

Le reazioni esagerate del bambino; gli atteggiamenti o le idee fisse; un mutamento quasi improvviso del suo modo di agire abituale, sono, comunque, dei segnali d'allarme da non trascurare. Una mamma dovrebbe cercare di comprendere le cause segrete che hanno determinato questi cambiamenti, stando vicino il più possibile al suo bambino. Non sempre è facile: la vita scolastica impegna il bambino lontano da lei; oppure la mamma lavora.

LA CASA E VOI

Risparmiare un po' su ognuna delle vostre spese quotidiane significa alla fine del mese, aver risparmiato molto. L'acquisto di un frigorifero non solo vi permetterà di realizzare questa economia, ma abbellirà anche la vostra cucina, rendendola moderna.

Per voi, il meglio: scegliete presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4. In questo periodo, acquistando un frigorifero FIAT, godrete di grandi agevolazioni: con una rata minima, senza acconti, senza cambiali, senza scadenze fisse, avrete subito in casa un oggetto di lusso.

BELLEZZA DEL CRISTALLO

Si è parlato a lungo dell'importanza dei cristalli nell'arredamento di una casa. Assieme all'argenteria e agli oggetti d'arte, e come la porcellana, il cristallo è un po' l'indice del benessere e dell'agiatezza raggiunti da una famiglia, perchè appartiene anch'esso a quegli oggetti aristocratici, il cui valore non si deteriora con il tempo. Oggi, accanto al cristallo classico dal disegno tradizionale, tramandato dalla produzione cecoslovacca, olandese, tedesca o veneziana, si allineano negli scaffali dei negozi di classe, i servizi dalle forme moderne, disegnate con gusto sicuro, a linee ardite e insieme semplici. Se siete di gusto raffinato e vi piace la bella tavola, se usate riunire i vostri amici ad un pranzo o ad un cocktail, vi interesseranno le novità esposte nel negozio EUROSTILE, di corso Italia 12. Vi segnaliamo i servizi di cristallo. Alla luce brillano ai mille riflessi.

VOCI ATTIVE E PASSIVE NEL CAMPO DEI SATELLITI

Solo per le telecomunicazioni possibili concorrenze commerciali

Contesa di proporzioni enormi fra paesi e grandi compagnie per assicurarsi il dominio

Roma, 2

I rapidi progressi conseguiti in questi ultimi anni nelle imprese astronautiche aprono la via alle più ambiziose speranze e giustificano le più ottimistiche previsioni; certamente l'uomo raggiungerà la Luna e i pianeti, e nuove inesauribili sorgenti si offriranno alla sua sete di conoscenza.

Ma dal punto di vista crudamente economico, se escludiamo i discutibili riflessi nel gioco della politica, i successi astronautici, finora, non hanno certamente dispiegato con un utile pratico e tangibile le cospicue somme sostenute per conseguirli. Le sole imprese che presentino, al momento attuale, delle possibilità di un reale tornaconto economico e che già cominciano a dare origine ad una concorrenza commerciale sono quelle tendenti a utilizzare i satelliti artificiali per le telecomunicazioni telefoniche, telegrafiche e televisive.

I primi satelliti lanciati per tale scopo furono del tipo cosiddetto «passivo»: erano, cioè, destinati semplicemente a «riflettere» verso la Terra una frazione degli impulsi trasmessi da una stazione terrestre. Appartiene a questa categoria il satellite «Eco» (posto in orbita nell'agosto 1960), costituito da un involucro di plastica gonfiabile, mediante sublimazione di acido benzoico e di antrachinone, fino a raggiungere il diametro di trenta metri, per aumentare al massimo la superficie riflettente. Date le sue dimensioni esso, come si ricorderà, era visibile anche a occhio nudo nelle notti serene.

Ma, ai fini delle trasmissioni, il suo rendimento era bassissimo: solo una minima parte (qualche milionesimo) della potenza di emissione veniva riflessa e utilizzata per la ricezione; per conseguenza il sistema imponeva l'impiego di stazioni trasmittenti di grandissima potenza e di antenne riceventi di enormi dimensioni per raccogliere i deboli impulsi riflessi. Il satellite gonfiabile, inoltre, era soggetto a essere colpito e perforato da micrometeoriti e a graduale sgonfiamento.

Ha però il vantaggio che può essere messo in opera da piccoli vettori di costo modesto, e per questa ragione il sistema non è stato abbandonato; la casa costruttrice dell'«Eco», la Schjeldahl Co., ha ancora allo studio una serie di palloni gonfiabili a struttura semirigida di grande diametro (fino a trecento metri) e l'Agenzia spaziale americana stessa, la NASA, ha in progetto il lancio di una sfera di 41 metri di diametro, il «Rebound».

Dal punto di vista commerciale i satelliti per comunicazioni di tipo «passivo» presentano un aspetto poco conveniente: non garantiscono l'esclusività dell'uso a chi ha sostenuto la spesa per costruirli e metterli in orbita. Chiunque disponga di stazioni emittenti di sufficiente potenza e di riceventi dotate di antenne adeguate, può usufruire di queste superfici riflettenti spaziali senza che il «proprietario» possa opporvisi.

Migliori possibilità offrono invece i satelliti per comunicazioni di tipo «attivo», i quali non sono costituiti da semplici superfici riflettenti, ma da dispositivi che ritrasmettono gli impulsi ricevuti dopo averli amplificati. Il loro rendimento, sostanzialmente maggiore di quello dei satelliti «passivi», permette di ridurre notevolmente la potenza di emissione e le dimensioni delle antenne riceventi. Sono di questa categoria lo «Score», provvisto di un amplificatore a energia solare, il «Courier» e l'«Advent», ancora in fase sperimentale. Il messaggio in telescrivente preparato su nastro magnetico, all'atto della trasmissione si svolge con velocità maggiore della velocità di registrazione, per cui, disponendo di diversi canali, si può arrivare ad emettere settantamila parole al minuto. La ritrasmissione dal satellite è assicurata da piccoli trasmettitori alimentati da batterie al nichel-cadmio da 25 volts, ricaricate per mezzo di un gran numero di cellule di silicio le quali, per azione delle radiazioni solari, forniscono circa settanta watts. Emissione e ricezione utilizzano onde a modulazione di frequenza insensibili alle tempeste magnetiche (banda da 1700 a 2300 MHZ). Altro progetto assai quotato, al quale è interessata anche la NASA, è il progetto «Relay», che dovrà permettere trasmissioni televisive ed un buon numero di collegamenti telefonici e telegrafici simultanei.

La concorrenza commerciale è già in atto, come si è detto. La ATT (American Telephone & Telegraph Corp.), la più importante impresa mondiale di telecomunicazioni, ha progettato di mettere in orbita dei satelliti a traiettoria polare per elevare il numero delle comunicazioni transoceaniche da quattro milioni (qual era nel 1960) a 20 milioni nel 1970 e a 100 milioni nel 1980; secondo i calcoli la spesa di impianto potrà essere ammortizzata in tre o quattro anni grazie a un utile annuo di alcune centinaia di milioni di dollari; le potenti compagnie radio-televisive americane, d'altro canto, con in testa la RCA (Radio Corporation of America), per non farsi precedere dalla ATT e impedire che quest'ultima monopolizzi le comunicazioni «via-satellite» si sono affrettate a presentare altri progetti. Questa contesa, oltre alla NASA, ha interessato anche la Commissione federale delle Comunicazioni, il Dipartimento di Stato della Difesa, quello della Giustizia (per l'applicazione delle leggi antitrust) e varie commissioni del Congresso.

Oltre agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica anche diversi Paesi europei occidentali si occupano ora dei satelliti per le comunicazioni. I due progetti principali sono elaborati in collaborazione da varie imprese franco-britanniche e si basano sull'utilizzazione di un satellite per le trasmissioni in fonia, nelle due direzioni, alimentato con batteria solare, lanciabile nel 1964. Granbretagna, Francia e Germania occidentale stanno intanto costruendo, in varie località del globo, stazioni ricetrasmittenti per le comunicazioni «via-satellite».

Tra pochi anni non vi saranno limiti alle possibilità di comunicazione fono e televisiva tra due punti qualsiasi del nostro pianeta.

Francesco Pierotti

Bloccato il traffico aereo

Sulla pista di Orly l'inventore incompreso

Parigi, 2

Il traffico dell'aeroporto di Orly è stato bloccato per una ventina di minuti da un inventore, il quale, stanco di essere ignorato, aveva escogitato questo sistema per attirare l'attenzione dei tecnici e del pubblico sulla propria scoperta. Quest'ultima consiste in un «filtro ad aria centrifuga che permette di aumentare la potenza dei motori a scoppio diminuendo parallelamente il consumo di carburante». L'incompreso inventore è tale Roger Trebon, di 33 anni, nativo di Port-Brillet, nel dipartimento della Mayenne.

L'incidente, che ha dato luogo ad una vera e propria caccia all'uomo con la partecipazione di un forte contingente di polizia, ha avuto luogo nel pomerigigo di ieri. Roger Trebon mise a punto tempo fa il suo «filtro miracoloso» nel segreto della sua dimora rurale. Poi cercò di interessare industriali e costruttori alla sua scoperta, ma nessuno gli diede ascolto. Allora decise di tentare il tutto e per tutto alfine di farsi notare e di reclamizzare la sua «geniale invenzione».

Ieri, Roger Trebon si è recato all'aeroporto di Orly, è penetrato nell'area riservata al traffico aereo e, sfidando ogni nozione di prudenza, si è messo a passeggiare lungo la pista principale. Le conseguenze della «passeggiata» fuori programma non si sono fatte attendere. Un «Caravelle» in partenza per Ajaccio ha ricevuto l'ordine di fermarsi mentre si apprestava a decollare. Quindi, tutto il traffico è stato sospeso per permettere ad un auto del servizio di vigilanza di dare la caccia al Trebon. Questi ha allora preso la fuga attraverso i campi e le autorità dell'aeroporto hanno dovuto mobilitare buona parte dei poliziotti disponibili per catturarlo.

Venti automobili fermate per rapina

Palermo, 2

I passeggeri di una ventina di automobili sono stati rapinati sulla statale Alcamo - Castelvetrano da due sconosciuti mascherati e armati di pistola. I malviventi, dopo essersi impossessati dei gioielli e del denaro trovati addosso agli automobilisti, si sono allontanati nella campagna circostante. I carabinieri di Alcamo stanno compiendo vaste battute nella zona. Sono stati operati alcuni fermi.

COME UN ARCOBALENO I NASTRI DEL MIRACOLO

RISOLTI COL MYSTIK I PROBLEMI DELL'IMBALLAGGIO

Gli autoadesivi della Boston meraviglia dei nostri giorni

Milano, 2

Bisogna proprio andarci, nei paesoni attorno a Milano; bisogna andarci e scoprirli: uguali, tranquilli, con certi nomi curiosi che finiscono in «ate», coi tram verdi e lunghi come treni che passano fischiando, con case basse e il corso e i biliardi che si riempiono di sera.

E' qui, in questi paesoni pieni di fabbriche che t'hanno fatto il miracolo: un miracolo costruito a poco a poco senza darlo a vedere, un miracolo che alla fine è scoppiato ed all'Italia è apparso come una vincita al lotto. Eppure la gente di questo pingue Hinterland milanese non sembra rendersi conto di quello che è successo: da queste parti è un pezzo che all'opulenza hanno fatto l'abitudine ed è per questo che non ci fanno più caso.

C'è lavoro e benessere, insomma, e un posto in fabbrica non si nega a nessuno: a quanto pare questa è la nuova massima dell'Italia lombarda degli anni sessanta. Ed è vero! Qui le industrie le trovi ammucchiate e sfornano a pieno ritmo ogni sorta di prodotti. Roba quasi incredibile. Ma a varcare i cancelli di una fabbrica si sente subito la magia che c'è sotto, si sente subito quel certo sortilegio che ci vuole per rendere possibile i miracoli. Se no, scusate, che razza di miracoli sarebbero?

Dev'essere per questo che tutti i prodotti, anche i più comuni, a vederli nello stabilimento, a vederli nel luogo della loro origine, hanno quello aspetto bizzarro, tra il misterioso e il fantastico, che certamente risente degli incantesimi delle catene di montaggio, dei tempi di lavorazione, e di altri complicati meccanismi che solo chi è iniziato può capire. Nessuna meraviglia, quindi, che in un paese dal nome che finisce in «ate» esista una fabbrica che ti fa l'arcobaleno.

Ma sì, proprio l'arcobaleno coi suoi bei colori, fatto tutto quanto con nastri di fibre specialissime. Come lo fanno?

Quello che succede di preciso non si capisce. Però ci sono strane macchine che spalmano collanti e vernici su strisce che continuano a svolgersi lungo itinerari calcolati con precisione estrema: e scorrono e scorrono, e diventano rutilanti teorie parallele lanciate quasi verso l'infinito in un perpetuo andare e venire, scendere e salire, fino ad immergersi negli oscuri e cocenti cunicoli dei forni, e ritornare, quindi, alla luce per avvolgersi in bobine di diametro fantastico.

E solo dopo, ma molto dopo, ti accorgi che non si tratta di far l'arcobaleno! Quel gran muoversi, quel gran girare non è altro che una fase del processo di lavorazione dei nastri autoadesivi Mystik prodotti dalla Boston Italiana; quegli stessi nastri che sono entrati nelle case, nei negozi, negli uffici, nei reparti imballaggio delle fabbriche e che chiudono e sigillano tutto ciò che c'è da chiudere e da sigillare.

Ce ne sono di tutti i tipi, di tutte le qualità, di tutte le dimensioni: Mystik trasparenti o a colori, Mystik con supporti di carta o di tessuto, di fibre vetrose o di resine poliestere resistentissime, Mystik per uso domestico, Mystik per l'industria. E' praticamente la condanna a morte dei chiodi, dello spago; perchè le più piccole confezioni e le casse più gigantesche oggi vengono rapidamente chiuse, ermeticamente sigillate, sicuramente protette da Mystik, il nastro autoadesivo più pratico del mondo.

E, a ben esaminare le ragioni che hanno determinato lo straordinario successo dei nastri autoadesivi della Boston, bisogna riconoscere che una delle principali è costituita dall'avvento del cartone ondulato nella tecnica dell'imballaggio.

Senza dubbio il cartone ondulato con le sue caratteristiche onde di rinforzo offre alla merce una sicura protezione, però pone una serie di grossi problemi riguardo la chiusura, in quanto i mezzi tradizionali quali la reggia metallica, spago, corda, ecc. rovinano l'ossatura delle scatole, specialmente in prossimità degli angoli. Il nastro autoadesivo è in tal caso l'uovo di Colombo, è la soluzione più adatta per risolvere ogni inconveniente.

Mystik ha, infatti, la prerogativa di aderire perfettamente sul cartone senza modificare lo stato iniziale del cartone stesso: siccome il nastro diventa solidale col cartone ne risulta che, quando anche venisse a modificarsi il volume d'ingombro a seguito di deformazioni causate dagli urti, il nastro seguirebbe le deformazioni del cartone esercitando sempre la sua funzione di tenuta.

Si pensi, poi, al fatto che si tratta in genere di nastri resistentissimi, con una tenuta che va dai dieci chilogrammi fino ai cento e più per centimetro, e si avrà un'esatta sensazione delle possibilità d'impiego che offre il Mystik.

Oltre a queste caratteristiche basilari occorre tener presente che il nastro autoadesivo per essere divelto dalla superficie del cartone deve essere strappato e se a ciò aggiungiamo il fatto che i nastri Mystik possono essere stampati con qualsiasi dicitura anche a più colori, risulta evidente l'impossibilità di manomettere il collo senza che ciò sia chiaramente denunciato dalle tracce che permangono sul cartone.

E' evidente a questo punto l'effettiva praticità e l'effettiva sicurezza che offre Mystik, e si consideri questa sicurezza anche per quanto riguarda il personale addetto agli imballaggi: più nessun pericolo di infortunio e quindi la possibilità di impiegare quali imballatori anche giovani apprendisti.

Non è il caso, infine, di insistere sulla riduzione dei costi, in quanto la maggior velocità operativa che consentono i nastri autoadesivi della Boston portano alla pratica scomparsa dei tempi «morti» e ad una riduzione notevole dei tempi effettivi di lavoro. Come si vede, per tempi nuovi, metodi di lavoro nuovi. E questi nastri sono veramente i «legami» miracolosi per diffondere il più celermente possibile i prodotti del «miracolo».

E c'è in fondo a tutto una cosa che certe volte mi pare strana e certe volte no: io stesso non saprei dirne la ragione. Ho visto ripetuti sul muro di una stanza di bambini certi segni deliziosi, certi segni ornamentali che mi hanno fatto pensare ai simboli di una Capogrossi o, che so, a certe figure di un Campigli: ed erano stati eseguiti con quella commovente semplicità che è proprio di persone che conosco. Ed a ben guardare mi accorsi che quei segni erano realizzati con Mystik a colori. Fu allora che mi venne quel dubbio: pensai come fosse possibile che un prodotto così legato ad una realtà pratica ed economica potesse diventare motivo d'ornamento sui muri di una camera per bimbi. Una cosa strana, sicuro, ma che andava accettata così com'era e fu proprio a quel punto che mi ricordai di un'altra sensazione: mi ricordai che in un paese dal nome che finisce in «ate» c'era una fabbrica, una fabbrica curiosa dove facevano l'arcobaleno.

SOLTANTO A ROMA QUASI 15 MILA CANDIDATI

INIZIATI IERI IN TUTTA L'ITALIA GLI ESAMI DI MATURITA' E ABILITAZIONE

Temi impegnativi assegnati per la prova scritta di italiano

Roma, 2

Alle 8,30 di stamani, sono cominciati in tutta Italia con la prova scritta di italiano, gli esami di maturità e di abilitazione. I candidati alla maturità classica proseguiranno gli scritti nei giorni 3, 4 e 5 luglio rispettivamente sostenendo le prove di latino-italiano, italiano-latino e greco; quelli alla maturità scientifica sosterranno gli stessi giorni le prove di latino-italiano, matematica, lingua straniera e, il 6 luglio, disegno.

Per l'abilitazione magistrale, domani si avrà la prova di traduzione dal latino all'italiano e il 4 quella di matematica. Le prove orali cominceranno, con tutta probabilità, il 9 luglio.

A Roma, gli studenti che affrontano gli esami di Stato sono complessivamente 14.513 e sono esaminati da 175 commissioni. Essi sono così suddivisi: gruppo classico: maturità classica, 4.076 studenti (53 commissioni); maturità scientifica, 1.298 studenti (18 commissioni); abilitazione magistrale, 2.079 studenti (26 commissioni). Gruppo tecnico-scientifico: abilitazione commerciale, 4.667 studenti (47 commissioni); abilitazione per geometri, 1.173 studenti (12 commissioni); abilitazione industriale, agraria e nautica, 785 studenti (11 commissioni); abilitazione tecnica femminile, 435 studentesse (8 commissioni). Per il gruppo classico, gli studenti che sostengono gli esami sono complessivamente 7.453, con 97 commissioni, mentre per il gruppo scientifico gli studenti sono 7.060 (con 78 commissioni).

Ecco i temi per la prova scritta di italiano, assegnati stamane agli esami per la maturità e l'abilitazione:

Esame di maturità per i provenienti dal Liceo classico: 1.o «La contemplazione del dolore nel Manzoni e nel Leopardi»; 2.o «Come pensate e come sentite nel vostro animo la guerra 1915-1918»; 3.o «Poesia da interpretare: poesia virgiliana: Qual è questa, ch'io sento, dolcissima armonia di verdi fronde, d'aure, d'augelli, d'onde? Qual suono, o quale spirto, fa così mormorar il lauro e 'l mirto? Forse è quel di Virgilio: e 'n questi rami, par ch'egli spiri, e canti e viva ed ami, ch'i suoi pensieri han l'alme pur vaghe di cantar vittorie e palme. Torquato Tasso».

Esame di maturità per i provenienti dal Liceo scientifico: 1.o «La distanza che divide le due scuole (classica e romantica) appare già meno grande di quel che sembrava in mezzo agli odii di un cieco conflitto; la vecchia scuola si accorge già che da Parini a Manzoni il passo non era così ardito come si voleva far credere; la nuova ha potuto scoprire che in Foscolo e in Leopardi si trovavano già deposti i germi e le tendenza della nuova trasformazione dell'arte. Carlo Tenca (1852)»; 2.o «Problemi che la unità italiana lasciava al futuro»; 3.o «Brano da interpretare: doti morali dei letterati «... la natura, creando alcuni ingegni alle lettere, li confida all'esperienza delle passioni, all'inestinguibile desiderio del vero, allo studio dei sommi esemplari, all'amore della gloria, alla indipendenza della fortuna e alla santa carità di Patria. Qualunque manchi di queste proprietà negli uomini letterati niuna arte mai, niun istituto di università o di accademia, niuna munificenza di principe farà che le lettere non declinino e che anzi non cadan nell'abiezione ove tutte o in gran parte mancassero queste doti. Ugo Foscolo».

Esame di abilitazione all'insegnamento elementare: 1.o «Riflessi autobiografici nel "Paradiso" dantesco»; 2.o «I due nemici della scuola: il formalismo e la pedanteria»; 3.o «Poesia da interpretare: Passaggio notturno: Giace lassù la mia infanzia. Lassù in quella collina ch'io riveggo di notte, passando in ferrovia, segnata di vive luci. Odor di stoppie bruciate m'investe alla stazione. Antico e sparso odore simile a molte voci che mi chiamino. Ma il treno fugge. Io vo non so dove. M'è compagno un amico che non si desta neppure. Nessuno pensa o immagina che cosa sia per me questa materna terra ch'io sorvolo come un ignoto, come un traditore. Vincenzo Cardarelli».

Esame di abilitazione tecnica per i provenienti dall'Istituto tecnico agrario, industriale, commerciale, per geometri, nautica e femminile: Tema per la prova scritta di italiano: 1.o «Il Pascoli dinanzi alle piccole cose della realtà guarda all'infinito e fissa il mistero della vita. Colga il candidato questo aspetto del mondo poetico pascoliano in una poesia da lui letta»; 2.o «La conoscenza delle lingue moderne è oggi patrimonio indispensabile non solo per motivi di carattere professionale, ma per facilitare l'avvicinamento dei popoli, che hanno bisogno di meglio conoscersi per meglio comprendersi».

Esame di maturità artistica: 1.o «Paragonare l'affresco del peccato originale dipinto da Masolino nella cappella Brancacci all'affresco della cacciata dal paradiso terrestre dipinto nella medesima cappella da Masaccio e trarne conclusioni sulla personalità dei due artisti e sulla civiltà cui essi appartennero» 2.o «Trattare del palazzo Rucellai di Leon Battista Alberti e, descrivendolo nelle sue forme, indicarne il significato di monumento e palazzo signorile moderno; il valore di vero e proprio simbolo dell'umanesimo e della nuova civiltà del Rinascimento».

Esame di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio: 1.o «Una figura dei "Promessi sposi"»; 2.o «Illustrate i motivi salienti della poesia di Giovanni Pascoli».

Esame di abilitazione all'insegnamento per le provenienti dalla Scuola di magistero professionale per la donna: 1.o «La candidata rievochi momenti e immagini di vita familiare che la lettura di autori italiani e stranieri le abbia più vivamente impressi nella memoria e nel cuore» 2.o «La gioventù è oggi esposta a numerosi pericoli d'ordine morale. Dica la candidata quali principi possano, a suo giudizio, contribuire a salvaguardare la sanità morale della gioventù».

WINSTON CHURCHILL STA MEGLIO

Beve fuma e chiacchiera il vegliardo all'ospedale

Ammirati gli inglesi della sua forza d'animo

Londra, 2

Sir Winston Churchill ha avuto dai medici il consiglio di trascorrere il maggior numero possibile di ore seduto su una poltrona presso la finestra della sua cameretta nel Middlesex Hospital di Londra. Le sue condizioni sono migliorate ad un punto tale che egli è in grado, oltre che di fumare il suo amato sigaro e bere il suo ancor più amato brandy, di chiacchierare con le infermiere, leggere il giornale e sbrigare la corrispondenza giuntagli in questi ultimi giorni a ondate così fitte da costringere l'ufficio postale a formare in fretta una piccola sezione apposita.

Stamane quando Lady Churchill si è recata a visitarlo, egli stava sfogliando i cinque o sei quotidiani londinesi ed aveva un'aria molto allegra e riposata.

«Ha trascorso una notte tranquilla» ha poi dichiarato Lady Churchill ai giornalisti che attendevano ansiosamente sue notizie. «Adesso è di buon umore perchè sente che le forze gli stanno ritornando. Ha chiesto alle infermiere che rispondessero ad alcune delle persone che gli hanno scritto a nome suo ringraziandole della premura dimostratagli».

Lady Churchill, che si è fermata oltre un'ora in ospedale, ha lasciato Oxford Street facendo alcune raccomandazioni alla signorina Wasson, la direttrice dell'ala in cui è ricoverato Sir Winston Churchill. Il vecchio statista col suo carattere battagliero e dispotico non è un ammalato facile, come suol dirsi, e va tenuto costantemente d'occhio. Neppure dalla sua poltrona di infermo ha rinunciato a recitare la parte del suo personaggio favorito, cioè del vecchio Churchill del tempo della guerra e infatti alcuni fotografi sono riusciti a ritrarlo mentre da dietro i vetri emette sbuffi di fumo e divarica le dita a «V» nel segno di vittoria. Gli inglesi sono ammiratissimi della sua forza d'animo e della sua ostinazione e i giornali descrivono la sua battaglia contri il male come un episodio epico: i cartoons, le vignette illustrate in cui gli umoristi dei quotidiani, che sono poi dei moralisti, sferzano abitualmente i costumi della società, non sono dedicati che a lui.

Un portavoce del «Middlesex Hospital» ha dichiarato che Sir Winston Churchill ha trascorso una buona notte e ha aggiunto che, dato il costante e rapido miglioramento, non saranno diffusi altri bollettini medici.

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA A MEDIE SBALORDITIVE IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

IN UNA VOLATA PERFETTA ANTONIO BAILETTI BRUCIA GRACZYK, MAGNANI E ZILVERBERG

Il belga Schroeders, entrato nel gruppo in fuga, strappa la Maglia gialla a Darrigade

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bordeaux, 2

Il Tour continua a sorridere ai nostri corridori. Dopo la corroborante vittoria ottenuta ieri a Luçon da Minieri e la superba prova di Baldini nella successiva vertiginosa cronotappa, oggi Antonio Bailetti ha trionfato a Bordeaux. In una spettacolosa ed emozionante volata a cinque, al cospetto di una folla che non manca occasione per confermarci la sua ostilità, il poderoso veneto ha letteralmente «stracciato» il velocista francese Graczyk. C'erano anche l'olandese Zilverberg e il belga Schroeders, entrambi temibili, ma il romagnolo Magnani, inseritosi arditamente nello sprint, ha completato il successo italiano piazzandosi buon terzo.

Trentamila spettatori erano assiepati nel magnifico stadio-velodromo bordolese. Probabilmente molti, se non tutti, erano speranzosi di assistere ad un successo del loro beniamino in Maglia gialla, Darrigade, o, quanto meno, di un francese. Il biondo «Dedè» non era invece nei primi. Vi si trovava però Graczyk, velocista patentato, e la folla si è allora aggrappata nella speranza di vederlo vincere, esplodendo poi in ululati e fischi quando, viceversa, Bailetti lo ha nettamente battuto.

Che cosa è accaduto perchè (come già nel '50 per Pasotti e Bonini, e successivamente per il gigantesco toscano Baroni) la folla accogliesse con bordate di fischi la bella e soprattutto «pulita» vittoria del bianconero del Gruppo Sportivo Carpano? Vorremmo, prima ancora di esprimere il nostro parere in proposito, dare la parola a Goddet, «Patron» del Giro di Francia, quando ci ha felicitati (al Tour si usa così: vengono complimentati anche i connazionali dei vincitori) e ha parlato dello sprint all'arrivo.

«Bailetti ha compiuto una gran bella volata — ha testualmente detto Goddet — e non capisco il perchè dei fischi. C'era però fra la folla anche chi applaudiva: evidentemente chi ha visto bene lo sprint. Hanno avuto ragione questi ultimi perchè Bailetti ha ben meritato la vittoria».

E' così. Ed ecco infatti come si è svolta l'emozionante volata che ha dato ai nostri il secondo successo di tappa. Fuggiti a circa novanta chilometri dall'arrivo e guadagnati cinque minuti, l'olandese Zilverberg, il belga Schroeders, il francese Graczyk ed i nostri Bailetti e Magnani sono entrati sulla enorme pista del superbo stadio bordolese, il cui sviluppo è di cinquecento metri. C'era da compiervi un giro e mezzo e Zilverberg, dopo essere stato afferrato per la maglia da Graczyk che temeva di rimanere chiuso, ha superato Schroeders e Bailetti e si è lanciato in un lunghissimo sprint. Prontissimo, Bailetti si è posto a ruota del francese che a sua volta era scappato. Poi, ai trecento metri, ha rotto gli indugi. Pareva pazzesco iniziare il «rush» finale e così da lontano, ma il veneto, balzato in testa e guadagnato di colpo tre macchine, ha saputo resistere. Imboccato, sempre in testa, il rettilineo di arrivo senza minimamente scostarsi dalla sua linea all'interno (nè gli sarebbe convenuto farlo) il «cavaliere» non ha avuto difficoltà a rintuzzare un debole tentativo di attacco che Graczyk ha incautamente sferrato cercando di passare alla «corda». Da abile specialista della pista, Bailetti non aveva infatti lasciato all'avversario un eventuale spazio per passare all'interno: se il francese voleva attaccarlo doveva in tal caso «uscire» all'estero. E' bastato questo fatto, regolarissimo sotto tutte le latitudini, per scatenare la folla. A torto. Infatti, tutti, giuria, commissari, dirigenti e tecnici hanno sottolineato che lo sprint di Bailetti è stato perfetto, superiore. Uno sprint che, a nostro avviso, ha confermato come Bailetti sia forte anche come velocista.

Ci premeva tuttavia anche conoscere il parere di Graczyk. Ecco quanto il francese ci ha dichiarato: «Ho sbagliato la volata, ho inoltre sbagliato rapporto, e d'altronde Bailetti è forte, molto forte».

Tutto è chiaro, dunque, come è chiaro che questo Tour continua ad un ritmo sbalorditivo, con quotidiane frenetiche battaglie e colpi di scena che si susseguono. Oltre quarantuno orari anche oggi, altrettanto all'incirca (40,890) di media generale dopo nove giorni di corsa, nuovo rivoluzionamento della classifica al cui comando è passato il belga Schroeders, gregario di lusso di Van Looy.

Un Tour pazzesco: suicida come sottolinea Anquetil. Il quale Anquetil insiste nel sostenere che Rik continua ad attaccarlo per stancarlo e fargli perdere il Tour, ma che correndo in modo così dispendioso anch'egli finirà per crollare. Ha ammesso, il normanno che la logorante tattica che deve osservare per difendersi, può davvero provocarne la sconfitta, ma ha aggiunto che oltre a Rik anche altri favoriti saranno coinvolti nell'eventuale sua disfatta.

Baldini e Carlesi assistono a questa lotta di giganti e aspettano il momento buono per approfittarne. Ronchini ha messo oggi il naso alla finestra. Massignan sta bene e attende le montagne. Fra gli stranieri, il solo che, bluffando, ha garantito di non avere speranze di vittoria finale è Gaul. Pare si accontenti di vincere due o tre belle tappe. Mente. E il Tour prosegue ad andatura-record verso le montagne che dopodomani presenteranno un anticipo, preludio ai famosi giganti pirenaici. Oggi il caldo, già delineatosi ieri, si è ulteriormente fatto sentire. Due corridori, Ciacci e Rubagotti, entrambi colpiti da foruncolosi, hanno abbandonato. La fatica attanaglia molti.

E' mancato poco che questa tappa, ritenuta di transizione, provocasse un clamoroso colpo di scena. Qualcosa come tre anni fa quando Nencini, Rivière, Adriaenssens e Jukermann avevano staccato tutti nella tappa di Lorient e guadagnato un quarto d'ora. Oggi, lasciata la Rochelle, dopo mezz'ora di corsa sono scappati Van Looy, Anquetil e Anglade, indi Baldini, Rostollan e Vandenberghen i quali, riunitisi, hanno fornito una fase altamente emozionante. Guadagnato mezzo minuto, per quasi mezz'ora di corsa, condotta a cinquanta orari, essi hanno fatto divampare la tappa. Un gruppetto comprendente Altig, Darrigade, Wolfshohl, Junkermann e Bahamontes in cui si erano inseriti anche Ronchini e Massignan, ha tentato quindi di raggiungerli, ma il sestetto non mollava.

Anquetil, Van Looy e Baldini miravano ad inferire un knock out definitivo agli scalatori. Invece tutto si è risolto in nulla perchè il gruppo, grazie soprattutto al possente Altig, ha poi ricuperato, ma è stata comunque una fase stupenda.

Si sono poi avuti altri tentativi che hanno visto impegnati anche Gentina e Barale, indi Benedetti (che ha poi forato) e Magnani, poi Ronchini e nuovamente Barale. Si è infine arrivati alla fuga buona, iniziata da Magnani al quale è stato poi assegnato il quotidiano premio della combattività. Sul romagnolo si sono portati Bailetti, Zilverberg, Schroeders e Graczyk e il gioco è stato fatto. Ciò anche perchè Van Looy, giudicando che il suo Schroders — che era undicesimo in classifica, a 4'11" da Darrigade — potesse impossessarsi della Maglia gialla, come infatti è poi accaduto, ha controllato e frenato tutti i tentativi di reazione.

Il vantaggio del quintetto è così rapidamente salito, ha raggiunto i sei minuti ed è poi sceso a 4'51" all'arrivo, giusto per permettere al flammingo di scavalcare Darrigade per quarantacinque secondi. Da notare che Benedetti, nella volata del gruppo, ha «bruciato» Darrigade proprio mentre la folla stava per applaudirne lo sprint. Il toscano ha infatti superato il pur lanciatissimo francese, impegnandosi a fondo anche se c'era da lottare solamente per il dodicesimo posto.

A parte il balzo di Schroeders al comando, il resto della classifica (per quanto riguarda le buone piazze) è rimasto invariato. Domani si andrà a Bayonne attraverso una tappa di soli 155 chilometri, con arrivo su pista; e stavolta toccherà probabilmente agli avversari di Van Looy (il quale ha ormai la Maglia gialla in squadra) ad attaccare. Vedremo se ne saranno capaci.

Raro

ORDINE D'ARRIVO

1) **ANTONIO BAILETTI** (Italia) in 5.10'17" (con abbuono 5.9'17", media km. 41,248;

2) Jean Graczyk (Fr.) in 5.10'47" (con abbuono 5.10'17"), 3) Franco Magnini (It.), 4) Hubertus Zilverberg (Ol.) s.t., 5) Schroeders (Bel.) 5.11'17", 6) Melkenbeeck (Bel.) 5.15'50", 7) Claes (Bel.), 8) Delberghe (Fr.), 9) Rambsbottom (GB), 10) Milesi (Fr.) tutti con lo stesso tempo; 11) Bruni (It.) 5.15'57", 12) Benedetti (It.) 5.16'8", 13) Darrigade (Fr.), 14) De Cabooter (Bel.), 15) Gainche (Fr.), 16) Doom (Bel.), 17) Gentina, 18) Ciolli, 19) Viot (Fr.), 20) J. Groussard (Fr.) e tutti gli altri italiani col tempo di Benedetti; 127) Falaschi 5.17'27".

CLASSIFICA GENERALE

1) **Schroeders** (Bel.) 46.33'41"
2) **Darrigade** (Fr.) . . . a 45"
3) **Simpson** (GB) . . . . a 1'36"
4) **Geldermans** (Ol.) . a 2'06"
5) **G. Desmet** (Bel.) . a 2'44"
6) **Anglade** (Fr.) . . . a 2'45"
7) **Otano** (Sp.) . . . . a 3'01"
8) **Altig** (Germ.) . . . a 4'05"
9) **Stablinski** (Fr.) . . a 4'06"
10) **Hoevenaers** (Bel.) . a 4'20"
11) **Planckaert** (Bel.) . a 4'21"
12) **Anquetil** (Fr.) . . . a 4'56"
13) **Zilverberg** (Ol.) . . a 5'54"
14) **BALDINI** (It.) . . a 6'03"
15) **Van Est** (Ol.) . . . a 6'18"
16) **Van Aerde** (Bel.) . a 6'23"
17) **Doom** (Bel.) . . . . a 6'48"
18) **Junkermann** (Ger.) a 6'50"
19) **Suarez** (Sp.) . . . . a 7'02"
20) **RONCHINI** (It.) . o 7'32"

22) Carlesi 46.41'22", 25) Massignan 46.42'45", 27) Nencini 46.43'11", 53) Baffi 46.57'1", 54) Pambianco 46.57'43", 55) Cestari 46.58'8", 56) Brugnami in 46.58'14", 57) Fontona 46.58'48", 61) Boni 46.59'45", 65) Minieri 47.2'52", 67) Azzini 47.3'50", 68) Assirelli 47.4'46", 69) Gentina 47.6'7", 70) Manzoni in 47.7'9", 73) Sartore 47.8'6", 77) Barale 47.14'29" 91) Bruni in 47.31'45", 92) Bailetti 47.31'54", 94) Zancanaro 47.33'5", 97) Falaschi 47.34'46", 101) Benedetti 47.38'1".

Il belga Schroeders che nella nona tappa ha conquistato la Maglia gialla al Tour de France

PRIMA TAPPA DEL GIRO PER DILETTANTI

Nel Tour de l'Avenir Zanin a ruota di Janssen

Bordeaux, 2

127 concorrenti ripartiti in squadre nazionali, ad eccezione di quella «Internazionale» comprendente soltanto sette elementi (un inglese, due finlandesi, due svedesi, un libanese e un americano), hanno preso il via questa mattina per la prima tappa del Tour dell'Avvenire svoltasi su un circuito intorno a Bordeaux per un totale di km. 148.500. La corsa, che come è noto è riservata ai dilettanti, è stata molto movimentata.

Una quindicina di corridori sono riusciti a fuggire e a 50 chilometri dall'arrivo qualcuno di questi era già distanziato. Si sono succedute le scaramucce nella parte finale della gara e cinque uomini si sono trovati al comando ed hanno disputato la volata sulla pista del Velodromo di Bordeaux. L'olandese Janssen ha regolato l'italiano Zanin e il francese Gougnaut. L'inglese Crinnon, uno degli animatori della tappa, si è classificato quinto con lo stesso tempo del vincitore. I primi cinque hanno preceduto di 36" il primo plotone inseguitore.

Ottimo il comportamento dei nostri. Dapprima Stefanoni si è inserito in una fuga. Poi Zanin ha sferrato un grande attacco a novanta chilometri dall'arrivo. E' coraggiosamente ripartito, proteso in una nuova offensiva a circa 25 chilometri da Bordeaux, e solamente quattro avversari lo hanno acciuffato. Nella volata Zanin, un veneto che giorni fa ha vinto il Giro del Lazio, si è piazzato — come detto — buon secondo, dietro all'olandese Janssen. Ferretti e Partesotti sono arrivati a due minuti; Poggiali, Stefanoni, Maino, Bongiorni e Giorza nel folto gruppo terminato poco distante. Tre ritirati e parecchi corridori, tra cui i canadesi, con mezz'ora di ritardo.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo della prima tappa del Tour dell'Avvenire:

) **JANSSEN** (Ol.) 3.32'50" (con abbuono 3.31'50");

2) **ZANIN** (It.) 3.32'50" (con abbuono 3.32'20"); 3) Gougaut (Fr.), 4) Momene (Sp.), 5) Crinnion (GB) tutti co itempo di 3.32'50";

6) Kreuningen (Ol.) 3.33'36", 7) Niddam (Ol.), 8) Bazire (Fr.), 9) Paillier (Fr.), 10) Eugens (Ol.), 11) Jakisli (Svizz.), 12) Van Heel (Bel.), 13) Gometz Moral (Sp.), 14) Pachevo (Port.), 15) Ferretti (It.) tutti con lo stesso tempo di Kreuningen;

16) Carton (Fr.), 3.33'32", 17) Lopez Cano, 19) Heeb (Svizz.);

20) Partesotti (It.) 3.34'52", 33) Poggiali (It.) 3.35'11", 40) Stefanoni, 42) Maino, 56) Bongioni, 67) Giorza tutti con lo stesso tempo di Poggiali.

Ritirati: Belanger (Can.), ed Edmond Jacobs (Luss.).

Dopo l'incidente di Reims
E' morto il pilota Peter Ryan

Parigi, 2

Il canadese Peter Ryan feritosi nel Gran Premio di Reims di domenica, è morto oggi in ospedale. Il Ryan che aveva 22 anni correva per la prima volta in Europa. Aveva partecipato a numerose gare in Canadà e negli Stati Uniti. Ryan, già sciatore di fama internazionale, era rimasto ferito allorchè la sua Lotus si era scontrata con una macchina pilotata dall'inglese Bill Moss durante la disputa della corsa di formula Junior sul circuito di Reims. Ryan aveva riportato la frattura di una gamba e numerose lesioni interne. Venne sottoposto ad un intervento chirurgico d'emergenza e poi trasferito in un ospedale di Parigi.

CIAMBELLE SENZA BUCO!

Fallita manovra nel Comitato del nuoto

La periodica e ricorrente crisi degli ambienti direttivi del nuoto triestino è stata nuovamente riaperta la scorsa settimana dalle dimissioni presentate al presidente del Comitato regionale dai quattro consiglieri che rappresentavano la U. S. Triestina. La Federazione Nuoto è stata sollecitata ad intervenire nell'intento di non paralizzare del tutto l'attività del Comitato proprio nei mesi estivi, e ha pertanto nominato un commissario a reggerne le sorti e con l'incarico, a non breve scadenza, di convocare un'assemblea per il rinnovo del Comitato stesso. Però a comissario federale è stato nominato proprio l'ex presidente del Comitato, prof. Dessilla, cosicchè è rimasta frustrata quella che abbiamo motivo di ritenere una manovra diretta esclusivamente contro la sua persona.

Infatti nella lettera di dimissioni di Emberghet, Bonivento, Brunetti e Sartoretto, che con Dessilla e il rappresentante gradese Apollonio, avevano dato vita al Comitato poco più di un anno fa, non si fa parola dei motivi che spingono alle dimissioni i quattro dirigenti della Triestina. Sembra che essi abbiano manifestato, in via privata, delle critiche e dei dissensi sulla conduzione del Comitato regionale, ma in tal caso essi si darebbero la zappa sui piedi, in quanto in seno al Comitato stesso essi detenevano la maggioranza assoluta. Piuttosto ricorderemo come già al duplice Congresso nazionale della FIN di questo inverno la posizione della Triestina (e dell'Edera) venne a discostarsi notevolmente da quella della Fiamma, risultata l'unica società triestina schierata con i dirigenti che poi furono eletti alle massime cariche nazionali (e della Fiamma il prof. Dessilla è il presidente...). D'altra parte sembra in atto un riavvicinamento tra Triestina ed Edera, dopo la grossa frattura dello scorso anno, quando l'Edera rinunciò addirittura a far parte dell'organo direttivo locale; che la bestia nera dei dirigenti rossoneri sia la figura del prof. Dessilla è poi cosa notissima. Pertanto l'ipotesi che questo riacutizzarsi di una crisi sempre latente sia stato cagionato dal tentativo di estromettere del tutto il Dessilla dal piccolo governo locale, è l'unica plausibile. Non è facile prevedere come andranno ora a finire le cose, nel clima di sfiducia e sospetto reciproco che è subentrato, ma è certo che a rimetterci saranno, come al solito, le sorti del nuoto triestino. Infatti il commissario federale ben poca collaborazione si vedrà offrire dalle due maggiori società, ed è lecito dubitare che dal canto suo sia ben disposto verso di esse...

Il primo atto di amministrazione del nuovo commissario è stato di fissare le date delle imminenti riunioni di nuoto per il Trofeo federale maschile e femminile; la prima prova maschile avrà svolgimento giovedì 5 luglio e la seconda il giorno 10, sempre con inizio alle 18; quelle femminili rispettivamente l'8 e il 15 luglio, con inizio alle ore 19. Noteremo per inciso come la data del 5 sia scomoda per la Triestina, i cui pallanotisti saranno impegnati in Liguria il 7 e l'8, ma non possiamo certo affermare che gli ostacoli i dirigenti alabardati non se li siano andati a cercare.

A. V.

Pugilato a Bologna
Opaca vittoria di Cavicchi su Shiel

Bologna, 2

Circa 6.000 persone hanno presenziato alla riunione organizzata da Renato Torri al Palasport bolognese.

PESI LEGGERI: Lolli (Bologna) kg. 62 batte Munzone (Catania) kg. 63 ai punti in 4 riprese.

Aprono la serie degli incontri i leggeri Lolli e Munzone. Più aggressivo il bolognese, seppure disordinato, colpisce con più frequenza l'avversario. Nella terza ripresa Lolli porta alcuni sinistri robusti e accentua il ritmo nell'ultimo round aggiudicandosi il verdetto.

PESI MEDIOMASSIMI: Vit (Modena) kg. 79.500 batte Gobbo (Adria) kg. 79.500 per squalifica all'inizio della quarta ripresa.

Venuto a mancare Bertocchi, Vit deve vedersela con il veneto Gobbo. Nella seconda ripresa Vit riesce a centrare il volto dell'avversario con forti sinistri. All'inizio della quarta una testata di Gobbo gli spacca il sopracciglio sinistro: l'arbitro sospende l'incontro e squalifica Gobbo.

PESI MEDI: Duran (Argentina) kg. 73 batte Carati (Bologna) kg. 73.500 ai punti in 8 riprese.

Vittoria netta e meritata di Duran sul campione italiano. L'argentino si è aggiudicato almeno cinque delle otto riprese ed è apparso superiore sul piano tecnico e agonistico, nonostante le molteplici scorrettezze di Carati non rilevate dall'arbitro Malavolta. Una testata di Carati alla settima ripresa ha spaccato il naso dell'argentino il quale ha reagito con foga. Un intervento del medico nell'intervallo successivo ha consentito la prosecuzione del combattimento.

PESI MASSIMI: Cavicchi (Bologna) kg. 93.500 batte Shiel (Inghilterra) kg. 92.300 ai punti in 10 riprese.

Cavicchi, alle prese con l'inglese Shiel, delude quanti si attendevano una bella esibizione. L'ex campione italiano, infatti, è in giornata negativa e solo raramente lo si vede attaccare decisamente. L'avversario, più giovane di lui di dieci anni, non è certamente molto pericoloso. L'unica sua arma è riposta nel gancio sinistro che porta ogni tanto con precisione sul viso dell'emiliano. La guardia dell'inglese è piuttosto bassa, dovrebbe essere un invito per Cavicchi a colpire ma, questi non sa approfittare e si rifugia nei corpo a corpo, quando sarebbe più facile staccarsi, arretrare di un passo e colpire. Così, anzichè un buon combattimento, ne esce una serie di «abbracci», spinte e testate. Alla sesta ripresa anzi l'inglese è ammonito ufficialmente dall'arbitro Ramaciotti per combattimento a testa bassa. Tuttavia «Checco» è più attivo e il verdetto finale è a suo favore.

PESI WELTERS: Castoldi (Pavia) kg. 63.200 batte Parmeggiani (Bologna) kg. 66.700 per K.O. alla sesta ripresa (t. 25").

Conclusione inattesa di un incontro condotto per cinque riprese con nettissima supremazia dall'imbattuto Parmeggiani il quale, però, è stato bruscamente spedito al tappeto, all'inizio del sesto round, per il conto finale da un corto sinistro doppiato da un destro.

Passa all'Arsenal
Quasi raggiunto l'accordo per Baker

Londra, 2

Joe Baker, centravanti del Torino ed ex nazionale inglese, accompagnato da Gigi Peronace, in rappresentanza della società granata, ha avuto questa mattina un colloquio di parecchie ore con Billy Wright, il nuovo «manager» dell'Arsenal ed ex capitano della nazionale inglese, e Bob Wall, segretario della società londinese.

Al termine dell'incontro Wall ha detto: «Abbiamo fatto una proposta al Torino tramite il signor Peronace ed ora attendiamo la decisione del comitato direttivo della società italiana, che ci sarà comunicata giovedì sera. Abbiamo, comunque, molte buone speranze che Baker possa giocare con noi».

Non è stata rivelata la cifra offerta dall'Arsenal al Torino, ma si parla di 70.000 sterline, cioè circa 120 milioni di lire.

Postcampionato juniores
Triestina - Cremcaffè stasera a San Giovanni

Oggi in notturna, alle ore 21 sul campo San Giovanni si svolgerà la prima gara di finale postcampionato juniores tra Cremcaffè (vincente Girone B) e Triestina (vincente Girone A).

L'incontro si prevede interessante in quanto entrambe le squadre hanno raggiunto le finali senza aver subito sconfitte. Sarà questa la penultima gara della stagione 1961-62 perchè domenica prossima avrà luogo l'incontro definitivo che dovrà dare la vincente del torneo postcampionato.

Il pronostico dovrebbe essere in favore della squadra della Triestina nelle cui file figurano molte promesse, ma il Cremcaffè farà di tutto per contenere gli avversari schierando giovani che hanno disputato parecchie partite nella 1.a categoria dilettanti.

INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA

U.S.A.-Polonia 131-81 nel confronto di Chicago

Oerter batte il primato mondiale del disco con m. 62.44

Chicago, 2

L'americano Al Oerter ha battuto, nel corso della seconda ed ultima giornata del confronto di atletica tra Stati Uniti e Polonia, il primato mondiale del disco con m. 62,44. Il primato mondiale omologato appartiene al polacco Edmund Piatkowski con 60,47, ma recentemente il sovietico Vladimir Trusenyev ha lanciato il disco a m. 61,64. La scorsa settimana Oerter aveva raggiunto m. 61,62.

Al Oerter ha compiuto questa eccezionale prestazione allo stadio di Stagg: il suo lancio primato è stato il secondo. Il confronto tra Stati Uniti e Polonia si è concluso in campo maschile con la vittoria degli americani per 131-81 e in campo femminile delle polacche per 61-45.

Ecco i risultati della seconda giornata:

M. 400 ostacoli: 1) Cowley (USA) 50"9; 2) Atterberry (USA) 52"1; 3) Makowski (Pol.) 52"9; 4) Kumizcze (Pol.) 54"2.

Tiro giavellotto: 1) Sidlo (Pol.) m. 75,23; 2) Mikichiuk (Pol.) 73,80; 3) Kovelakides (USA) 73,06; 4) Studney (USA) 72,33.

M. 200 femminili: 1) Brown (USA) 23"9; 2) Sobotta (Pol.) 24"3; 3) Smith (USA) 24"5; 4) Szyroke (Pol.) 24"8.

M. 200 maschili: 1) Foik (Pol.) 21"; 2) Drayton (USA) 21"1; 3) Jones (USA) 21"1; 4) Andrzej Zielinski (Pol. 21"4.

M. 800 piani: 1) Dupree (USA) 1'50"2; 2) Bruszkowski (Pol.) 1'51"3; 3) Traynor (USA) 1'51"4; 4) Baran (Pol.) 1'52"3.

Salto in alto femminile: 1) Bieda (Pol.) 1,63; 2) Brown (USA) 1,60; 3) Owczarek (Pol.) 1,60; 4) Baskerville (USA) 1,54.

Salto con l'asta: 1) Morris (USA) m. 4,66; 2) Cramer (USA) 4,57; 3) Gronowski (Pol.) 4,39; 4) Sobode (Pol.) 2,74.

M. 10.000: 1 Macardle (USA) 29'54"; 2) Macardle (USA) 30'02"8; 3) Ozog (Pol.) 30'17"8; 4) Kierlewicz (Pol.) 30'54"4.

Disco femminile: 1) Rykowsa (Pol.) 51,23; 2) Mjek (Pol.) 47,26; 3) Shepherd (USA) 44,41; 4) McCarthy (USA) 40.

M. 800 femminili: 1) Nowakoska (Pol.) 2'10"5; 2) Zbikowska (Pol.) 2'12"5; 3) Bennett (USA) 2'12"7; 4) Knott (USA) 2'14"1.

M. 3000 siepi: 1) Krzyskowiak (Pol.) 8'38"; 2) Young (USA) 8'42"4; 3) Forman (USA) 8'51"2; 4) Motyl (Pol.) 9'06"6.

Staffetta 4x400: 1) Stati Uniti (Saddler, Cawley, Archibald, Williams) 3'03"7; 2) Polonia (Kluczek, Swatowski, Kowalski, Gierajewski) 3'03"7.

Salto triplo: 1) Jaskolski (Polonia) m. 16,60; 2) Malcherczyk (Pol.) 15,94; 3) Sharpe (USA) 15,73; 4) Stokes (USA) 15,73.

Lancio del disco: 1) Al Oerter (USA) m. 62,44 (primato mondiale); 2) Piatkowski (Polonia); 56,80; 3) Babka (USA) 56,26; 4) Begier (Pol. 52,73.

Quattro australiani finalisti a Wimbledon

Londra 2

Ecco i principali risultati odierni ai campionati internazionali di tennis di Wimbledon:

Singolare maschile (quarti di finale): Neale Fraser (Australia) b. Rafael Osuna (Messico) 6-3 6-1 4-6 4-6 6-2; John Fraser (Australia) b. Ken Flechter (Australia) 1-6, 7-9, 6-4, 6-1, 6-2. Laver e Mulligan, anche essi australiani come i fratelli Fraser, sono gli altri due semifinalisti del singolare maschile del torneo. Laver ha battuto lo spagnolo Santana per 14-16, 9-7, 6-2, 6-2 mentre Mulligan ha eliminato il connazionale Hewitt col punteggio di 6-8, 6-4, 6-3, 6-4.

Le semifinali, che saranno così giocate da quattro australiani, vedranno di fronte Rod Laver contro Neale Fraser e John Fraser contro Martin Mulligan.

Dei quattro finalisti due, Mulligan e John Fraser non sono teste di serie. Gli accoppiamenti delle semifinali sono tali che, in via di ipotesi, i fratelli Fraser potrebbero trovarsi di fronte in finale. E' questa la seconda volta nella storia di Wimbledon che due fratelli entrano in finale. Il precedente risale al 1900 e riguardava i britannici Laurie e Reggie Doherty.

Finale di Coppa Europa
Dynamo Tbilissi Real 90-83 (38-36)

Ginevra, 2

Davanti 5000 spettatori si è svolta la finale di Coppa Europa di pallacanestro (campo neutro) tra Dynamo di Tbilissi (URSS) e il Real Madrid.

Dopo un primo tempo nel quale gli spagnoli si sono portati in vantaggio sorprendendo in velocità gli avversari ma che si è concluso in leggero favore dei russi (38-36), i sovietici hanno forzato nella ripresa e grazie alla mancanza di rincalzi dei madrileni quando i falli personali hanno cominciato a smembrare la loro unità, hanno chiuso la partita vittoriosi per 90-83.

DINAMO TBILISSI: Altabaev (19), Intskrivell (2), Khazaradze (2) ,Kiladze (15), Lejava (15), Minachvill (8), Mossechvili (3), Petrov (12), Ugrekhelidze (14).

REAL MADRID: Luis (3), Sevillano (11), Morrisson (10), Emiliano Rodriguez (21), Hightower (32), Sainz (6).

Basket amichevole
Marina USA - Hausbrandt stasera al Ferroviario

Avrà luogo stasera alle 20.30 sul campo del Ferroviario un incontro amichevole di pallacanestro tra la squadra rappresentativa della formazione navale americana presente in porto e la squadra cittadina dell'Hausbrandt.

Per gli americani il basket è sport nazionale pertanto è lecito attendersi che anche tra i marinai in servizio di leva vi sia qualche giocatore di un certo livello; l'Hausbrandt ha recentemente ottenuto due secondi posti nei due tornei disputati a Trieste, per cui l'incontro dovrebbe avere notevole interesse.

SI GETTANO LE BASI PER LA «B»

Il 12 luglio assemblea UST

Cotta e Radio sono rientrati in sede

L'esecutivo della U.S.T., presieduto dal presidente conte Giorgio Guarnieri e quasi al gran completo dei suoi componenti, si è riunito ieri sera presso la sede sociale di via Machiavelli. Al centro della riunione si trovava la relazione del «general manager» rag. Cotta e dell'allenatore Radio, i quali sono rimasti fuori sede per una settimana con lo scopo di perfezionare alcune trattative riguardanti la campagna acquisti e vendite. I dirigenti alabardati, a quanto ci risulta, hanno ringraziato i due osservatori per l'opera svolta, plaudendo al loro operato.

Sono stati esaminati i contratti stipulati relativi all'operazione interessante la Triestina ed il Fanfulla per il trasferimento del terzino Vitali e dell'attaccante Demenia con le clausole già a conoscenza dei nostri lettori. Successivamente, sia in sede di relazione che di discussione, è stato fatto il punto della situazione alla luce degli ultimi sviluppi del mercato della campagna acquisti e vendite. Si è riscontrato la forte ed elevata offerta fatta dalle società per elementi non richiesti. I prezzi non tendono al ribasso dopo le «sparate» dei primi giorni della campagna dei trasferimenti.

Sino a questo momento la Triestina non avrebbe preso nessun impegno per acquistare, mentre avrebbe una decina di richieste per i suoi giuocatori. In quest'ultimo capitolo il sodalizio alabardato sta operando con una certa calma e non intende accelerare i tempi delle trattative. Alcuni contatti con altre società non hanno potuto aver luogo e sono stati rinviati ad altra data. Questo caso riguarda il mancato incontro con gli esponenti del Club dei campioni d'Italia; soltanto alla presenza di Viani e di Rocco verranno allacciate trattative concrete. Per il momento si è potuto appurare che il Milan chiede per la mezz'ala ambidestra Ferrario, che nella passata stagione ha giuocato a titolo di prestito nella Lazio, una cifra intorno ai cinquanta milioni oppure dieci milioni per il prestito. La Triestina non avrebbe preso in esame le proposte.

Per il mediano Castano II, già militante nelle file del Casale e rientrato ora alla Juventus, le trattative sono state sospese perchè il sodalizio bianconero intende servirsi del giuocatore per la prossima stagione. La Triestina aveva puntato pure gli occhi sul portiere Ferrero, anch'egli di proprietà della Juventus, ma in prestito al Casale; il giuocatore è passato al Palermo. Quanto all'attaccante Zerlin del Padova nessun accordo è stato preso avendo chiesto i dirigenti patavini del tempo per meditarci sopra; il Padova sta attraversando un periodo critico ed è tuttora in fase riorganizzativa dei quadri dirigenziali.

Tutto quanto abbiamo esposto sinora rappresenta il frutto di illazioni trapelate dagli ambienti solitamente bene informati; infatti al termine della seduta dell'esecutivo alabardato non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Manca pure dell'ufficialità la notizia che indica nella data del 12 luglio la convocazione dei soci per la annuale assemblea, nel corso della quale verrà fatta una relazione sull'attività sinora svolta e su quella futura.

Oggi dovrebbe arrivare a Trieste il terzino Vitali che verrà sottoposto alle rituali visite mediche di controllo. Per questa settimana non sono previsti altri giri orientativi da parte di Cotta e di Radio che la settimana passata hanno visitato parecchie sedi: Milano, Torino, Brescia e Padova.

Le operazioni e le trattative per potenziare la squadra, che necessita di un portiere, di un mediano e di un attaccante, verranno proseguite in loco; forse la prossima settimana, la ultima prima della chiusura delle liste di trasferimento, si avrà un altro giro di perlustrazione in zone e località che offrono buone prospettive.

Una riunione motociclistica internazionale organizzata ieri a Osnabrueck e vinta dal neozelandese Briggs è stata funestata da un incidente mortale avvenuto al corridore tedesco Hoehn di Osnabrueck. In seguito ad una collisione Hoehn veniva sbalzato dalla sua macchina e schiacciato dalle motociclette che lo seguivano.

Coppa Edera. Venerdì 6 corrente si chiudono presso la sede sociale di via delle Zudecche, 1/c le iscrizioni per la partecipazione al torneo giovanile di calcio «Coppa Edera», il quale avrà inizio domenica 8 luglio.

DOPO L'OTTAVA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

La classifica cambia volto: Triestina e Lodi spodestano il Modena

Gli alabardati superano il Pirelli e rimangono al fianco dei lodigiani
Il Monza si è aggiudicato l'incontro più importante in programma

Il fatto nuovo ad una giornata dal termine del girone d'andata è l'abbandono del primo posto in classifica del Modena. Per la seconda volta in questa stagione il Modena diviene inseguitore e questo avvenimento non può passare sotto silenzio, considerato che i modenesi sono (e rimangono anche dopo questa nuova situazione) gli aspiranti principali al titolo 1962.

Gli emiliani hanno accusato la prima sconfitta del campionato ed il merito di questa impresa — non indifferente — va tutto al Monza, che così può nuovamente inserirsi nell'ormai ristretto gruppo delle aspiranti al primo posto. Il Monza ha salvato il campionato ed un doveroso riconoscimento è dovuto a questa squadra, che lotta col fiato grosso per cercare di non cedere ad altri lo scudetto tricolore. In via subordinata alla partita di Monza, ove il Modena è caduto da signore con una sola rete di scarto, sono le imprese della Triestina e del Lodi che da domenica mattina, dopo il recupero di Monza, avendo spodestato i «canarini», sono i nuovi «leaders» della classifica. Triestina e Lodi hanno tratto i maggiori benefici dal turno casalingo; il Modena ha perso il primato e peggiorato la media.

Sulla sconfitta modenese a Monza non ci sono attenuanti, almeno stando alle cronache della partita. I monzesi hanno segnato per primi, poi sono stati raggiunti all'inizio della ripresa; a metà tempo maturava il gol della vittoria. Senza esito rimaneva il serrate finale dei giallo-bleu. Più che la vittoria del Monza interessa il riacquisto morale degli attuali campioni d'Italia, che avevano bisogno dopo tante traversie di un po' di sole. Sconfitti a Lodi e dalla Triestina col minimo scarto di un gol in entrambe le occasioni, i monzesi avevano denunciato uno stato tale di depressione morale che allarmava quanti avevano a cuore le sorti del sodalizio brianzolo. Ora è rispuntata la luce e ci auguriamo, nell'interesse del campionato, che il tramonto tardi il più possibile.

Del passo falso compiuto dai modenesi, che rimangono comunque con le speranze non offuscate per giuocare le loro migliori carte, ne hanno approfittato sia la Triestina che il Lodi, che hanno scavalcato i capofila della scorsa settimana. Sia gli alabardati che i lodigiani hanno dovuto battersi a testa bassa per domare la resistenza degli avversari, i quali non potevano molto sperare nelle due trasferte. Eppure il Pirelli, ma soprattutto il Novara, non hanno disarmato tanto facilmente. A Lodi addirittura è mancato poco che non scoppiasse il risultato clamoroso e solo a sei minuti dal termine quel volpone di Gelmini I ha debellato le residue resistenze dei novaresi, tra i quali ha giganteggiato Zaffinetti, autore di una secca cinquina. Ora Lodi e Triestina si disputeranno il primato per il titolo di campione d'estate: sabato prossimo saranno a confronto diretto sulla pista lombarda. Indipendentemente come vada a finire lo scontro Lodi-Triestina il Modena non riuscirà a metterci lo zampino. Il primato estivo è una faccenda che riguarda solo Triestina e Lodi; i modenesi questo volta la faranno da spettatori.

LA CLASSIFICA

Triestina	8	7	0	1	31	11	14	+2
Lodi	8	7	0	1	42	27	14	+2
Modena	8	6	1	1	41	19	13	+1
Monza	8	6	0	2	36	16	10	=
Novara	8	3	1	4	48	41	7	—4
Marzotto	8	3	1	4	28	27	7	—5
Ferroviario	8	2	0	6	27	41	4	—8
Lazio	8	2	0	6	26	45	4	—9
Pirelli	8	1	1	6	18	43	3	—9
Treviso	8	1	0	7	26	53	2	-10

La Triestina deve ai suoi difensori, al trio Mari-Cervo-Prinz, gran parte (se non tutto) dei risultati strabilianti acquisiti. Le reti al passivo (undici in otto partite!) sono un pallido esempio dell'efficienza della retroguardia. Se dipendesse dai suoi attaccanti, che non aiutano quasi mai i propri difensori, la classifica alabardata a quest'ora sarebbe allo... scoperto. Quando Pockay e Perok avranno digerito il mestiere, la Triestina avrà acquistato due validi attaccanti ed una forza di penetratività che sino a questo momento appare abbondantemente sommaria. L'attacco alabardato è oggi superato da ben quattro squadre ed è minacciato da vicino da altre tre squadre: è un bilancio questo che non lascia adito a certe incertezze sullo avvenire della Triestina.

Il Pirelli anche in questa sua seconda sortita triestina ha strappato l'applauso. E' una squadra quella milanese che pratica un ottimo hockey; quando i suoi pulcini matureranno sarà un osso duro per tutti, anche per le più blasonate compagini. Ed intanto questa squadra è sull'orlo del precipizio, anche se i suoi diretti concorrenti Ferroviario e Treviso hanno... forato al pari dei pirellini. Il Ferroviario è stato sfortunato a Valdagno, al Treviso non sono bastati marcare sei gol per vincere (od impattare la partita). Infatti la Lazio ne ha fatti dieci gol e con essi ha ottenuto la prima vittoria del campionato in casa propria.

B. I.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SULLA PISTA DI ORLY ERANO IN ATTESA DE GAULLE E IL SUO GOVERNO

ADENAUER È GIUNTO A PARIGI PER LA RICONCILIAZIONE FRANCO-TEDESCA

Caloroso scambio di saluti fra i due statisti - Qualche manifestazione ostile della folla - A Bonn si teme che il Cancelliere si impegni troppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

Ricevuto con gli onori riservati ai capi di Stato, il Cancelliere Adenauer è giunto stasera a Parigi, per la visita della «riconciliazione franco-tedesca» che lo tratterrà in Francia fino a domenica.

Il «Super Constellation» della Lufthaffe a bordo del quale viaggiava il Capo del Governo federale tedesco e il seguito, si è posato sulla pista di Orly alle 18; pochi istanti dopo il Cancelliere scendeva disinvoltamente la scaletta dell'aereo e scambiava una lunga stretta di mano con De Gaulle, venuto ad accoglierlo con i membri del suo Governo. Onori militari, inni nazionali dei due paesi, poi il tradizionale scambio dei messaggi di benvenuto.

De Gaulle ha salutato nell'ospite «il personaggio storico erettosi contro gli orrori della tirannia nazista per ricondurre la Germania sulla via della ragione», e ha detto che la rinascita della Repubblica federale, «lungi dal nuocere agli interessi francesi e suscitare allarmi, si congiunge ai progressi realizzati dalla Francia». «L'intesa franco-tedesca — ha concluso De Gaulle — stabilisce le basi sulle quali l'unità dell'Europa, sempre sognata ma non realizzata finora, diventa possibile». Adenauer ha ringraziato De Gaulle per avere fatto della cooperazione franco-tedesca un elemento essenziale della sua politica, e si è detto convinto che quest'opera «avrà il suo prolungamento in una solidarietà che è elemento indispensabile per l'unità dell'Europa».

Attraverso l'autostrada Sud, i «boulevards» periferici e i Campi Elisi, il corteo ha raggiunto il palazzo del Quai d'Orsay, dove Adenauer soggiornerà. Nonostante che l'ora dell'arrivo, piuttosto insolita, fosse stata scelta per far trovare lungo il percorso la folla dei parigini usciti dalle fabbriche e dagli uffici, non si può dire che le accoglienze siano state calorose. I ricordi dell'occupazione nazista hanno lasciato i loro segni nell'animo dei parigini; inoltre i partiti d'estrema sinistra hanno dato l'ordine di boicottare la visita.

La polizia ha riferito che non vi sono stati incidenti all'arrivo. Tuttavia l'automobile di Adenauer e De Gaulle è stata fatto segno al lancio di uova e pomodori quando è giunta al Ministero degli Esteri. La maggior parte delle uova e dei pomodori sono stati lanciati dalla parte dove sedeva Adenauer.

E' la sesta volta, questa, che il Cancelliere viene in visita a Parigi e l'undicesima che incontra De Gaulle, ma è questo il primo viaggio ufficiale in qualità di Capo dello Stato. Egli è accompagnato da una delegazione altamente qualificata, composta dal nuovo Ministro degli Esteri Schroeder, dal Segretario di Stato Carstens, dal capo del protocollo barone Sigismund von Braun (fratello del padre delle «V-2»), dal Ministro alle Informazioni von Hase, nipote di un generale della Wehrmacht fatto assassinare da Hitler nel '44. Fa parte della delegazione anche il Segretario di Stato alla Cancelleria Globke: una macchia nera, perchè Globke fu, durante il nazismo, un apologeta delle leggi razziali contro gli ebrei. Adenauer, infine, è accompagnato da due dei setti figli: Max, funzionario a Colonia, e la signora Reiners, moglie di un industriale renano.

La presenza del Ministro degli Esteri Schroeder ha un preciso significato. Il nuovo Ministro degli Esteri è un assertore della politica atlantica ed un europeista convinto; la sua partecipazione ai colloqui deve convincere i circoli democratico-cristiani e liberali di Bonn, nonchè gli Stati Uniti e la Granbretagna, che nulla sarà fatto per indebolire la NATO o ritardare la partecipazione inglese al MEC. Non è sfuggito agli osservatori parigini che i circoli governativi della Repubblica federale temono che il vecchio Cancelliere possa subire il fascino della personalità di De Gaulle, impegnandosi al di là delle sue possibilità.

Le ultime dichiarazioni delle personalità governative di Bonn, l'intonazione generale dei commenti della stampa tedesca, lo annuncio che il presidente del gruppo democratico-cristiano von Brentano si recherà il 5 luglio a Londra, tutto è stato fatto e detto per garantire che a Parigi non si terrà a battesimo un'«asse Parigi-Bonn», che il rilancio della solidarietà franco-tedesca non è diretto contro gli alleati e che l'unica ambizione del Cancelliere è sopprimere gli ostacoli che ritardano i negoziati per l'Unione politica europea.

Le stesse preoccupazioni si notano sulla stampa e nei circoli governativi francesi. Il «premier» Pompidou ha rilasciato un'intervista per negare l'esistenza di «piani segreti» fra i due statisti e inquadrare i colloqui nella politica dell'unità europea; l'Ambasciatore André François-Poncet ha scritto sul «Figaro» che «la Francia e la Germania federale si tendono le mani per contribuire a rafforzare l'Europa atlantica e la pace nel mondo». Tali affermazioni non bastano a far dimenticare, ovviamente, che De Gaulle è ansioso di dare alla France una «force de frappe» nucleare e di proporre una cooperazione militare con la Germania federale; che le riserve del generale sulla politica dell'Amministrazione Kennedy sono condivise, nel fondo, dal vecchio Cancelliere; che i dubbi del Capo dello Stato francese sull'opportunità della partecipazione inglese alla Comunità europea si associano allo scetticismo di Adenauer a questo proposito. L'esigenza, avvertita dal mondo occidentale, di una completa riconciliazione franco-tedesca — garanzia di sicurezza e di pace — si carica così, sul terreno politico, di incognite e di timori.

E' così che i partiti socialisti francese e tedesco hanno approvato stasera una dichiarazione comune — firmata da Ollenhauer e Brandt per la SPD e Guy Mollet per la SFIO — in cui si denuncia come contrario agli interessi dei due Paesi ogni politica di disimpegno dalla NATO, e si insiste nell'urgenza dell'unità politica della Europa. «In ogni caso — osserva «Le Monde» — sarebbe illusorio attendersi dai colloqui di questi giorni risultati spettacolari. Il Cancelliere ha un'età in cui i suoi collaboratori cominciano a fargli sentire che deve lasciare la scena politica e, ormai, non è più arbitro assoluto, come un tempo, delle sue decisioni».

I colloqui di Adenauer con De Gaulle, Pompidou e Couve de Murville cominceranno domattina e proseguiranno per tre giorni, interrotti da pranzi ufficiali, una visita al Louvre ed una serata all'Opera. Venerdì Adenauer sarà a Rouen e a Beauvais, a contatto con la folla della provincia francese; sabato a Bordeaux e domenica a Reims. Il viaggio di Adenauer — che De Gaulle vorrebbe trionfale — si concluderà a Mourmelon, nella regione militare di Reims, con una sfilata militare franco-tedesca. Si conosceranno, allora, le reazioni dell'opinione pubblica.

U. R.

(Telefoto al «Piccolo»)

Re Baldovino e la Regina Fabiola fatti segno a una manifestazione di simpatia nel corso di una visita compiuta nella cittadina di Soignies in occasione di una cerimonia celebrativa

Dopo la richiesta di Lombardi

MATTARELLA ESCLUDE la statizzazione delle autolinee

Roma, 2

Il Ministro dei Trasporti on. Mattarella ha negato oggi, conversando con alcuni giornalisti a Montecitorio, che vi siano progetti di nazionalizzazione degli autotrasporti.

«In realtà — ha detto il Ministro — durante la discussione del disegno di legge per lo ammodernamento ed il riclassamento delle Ferrovie dello Stato, venne da alcuni colleghi sollevato il problema del coordinamento tra strada e rotaia. In proposito dichiarai che l'argomento era estraneo al D.D.L. e che di esso se sarebbe potuto discutere durante il dibattito sul bilancio e in sede di discussione del D.D.L. pendente dinanzi alla Camera, sul riordinamento delle autolinee.

«Nella stessa occasione — ha soggiunto il Ministro — l'on. Riccardo Lombardi presentò un ordine del giorno con cui si sosteneva la gestione diretta da parte delle Ferrovie delle autolinee sostitutive e di quelle sostitutive del servizio ferroviario. Rispondendo allo on. Lombardi, dichiarai di accettare la sostanza di [illegible] di autolinee [illegible] di fine all'approvazione del D.D.L. sul riordinamento di questo settore, dato che la costruzione di nuove arterie stradali di questo tipo pone nuovi problemi. Inoltre dichiarai di accettare, di riservare alle Ferrovie dello Stato, per la gestione diretta o indiretta, le autolinee sostitutive ed integrative del servizio ferroviario sino alla approvazione della nuova legge sulle autolinee. Nella stessa occasione dichiarai, infine, che non poteva invece accettare le premesse dell'ordine del giorno Lombardi, giacchè ciò avrebbe significato definire un problema che, al contrario, è aperto e che deve essere ancora discusso.

«Comunque, è da rilevare che il problema dei due tipi di autolinee nell'ordine del giorno Lombardi si riferiva (e si noti che le autolinee integrative e sostitutive rappresentano una percentuale insignificante nei confronti del complesso del traffico delle autolinee italiane, circa un ventesimo), non costituisce tanto un problema di nazionalizzazione, quanto un problema di coordinamento dei due sistemi di trasporto».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S.E.T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANCHE IL G.P.R.A. ADESSO DEVE FARE I CONTI CON I SUOI COLONNELLI

Il pericolo di un «Putsch» ad Algeri considerato a Parigi con preoccupazione

Gli «ultras» di Ben Bella sembrano avere la preponderanza in quanto ad effettivi militari ma la popolazione sarebbe dalla parte dei moderati - Il ruolo delle forze armate francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

«L'amputazione era già avvenuta. Nessuna sensazione di dolore ha accompagnato la perdita dell'Algeria». Così un commentatore francese ha spiegato l'assenza di reazioni da parte dell'opinione pubblica francese all'annuncio dei risultati del referendum in Algeria. Soltanto «L'Aurore» ha parlato di secessione, soltanto «Le Parisien» ha definito il primo luglio «una giornata di lutto e di amarezze». La maggioranza dei francesi ha guardato in faccia a occhi asciutti la realtà: oltre l'84 per cento degli algerini sono accorsi alle urne; i «sì» superano il 99 per cento; almeno la metà dei 600 mila europei ancora in Algeria hanno dimostrato, partecipando al voto, la loro volontà di cooperare con il nuovo Stato.

Ci si sforza di valutare la portata dell'avvenimento, ci si interroga sull'avvenire di un paese più grande dell'Italia (295 mila chilometri quadrati), che conta appena nove milioni di abitanti musulmani e meno di un milione di francesi e che si prepara a essere, dopo 132 anni di dominazione coloniale, padrone del suo destino.

L'ultimo atto della sovranità francese sarà il riconoscimento, da parte del generale De Gaulle, dei risultati del referendum e, conseguentemente, dell'indipendenza; poi avverrà il trasferimento dei poteri, saranno indette le elezioni per la Costituente, verrà insediato il primo Governo regolare. In base agli accordi di Evian, la armata francese lascerà l'Algeria nei prossimi tre anni e la Francia conserverà per quindici anni la base di Meers El Khebir, potrà continuare fino al 1967 gli esperimenti atomici a Reggane, godrà di condizioni di privilegio nello sfruttamento delle riserve petrolifere del Sahara. Saranno scambiati gli Ambasciatori, i 69 deputati d'Algeria scompariranno dall'emiciclo di palazzo Borbone.

Queste le conseguenze più immediate e appariscenti del referendum; ma i giornali non hanno tempo, oggi, di indugiare sul passato e di spaziare sul futuro; i titoli e i dispacci sulla cronaca e sul significato della consultazione del primo luglio, sulla «notte bianca» dei musulmani ebbri di gioia, sulle manifestazioni popolari nel «bled» e sul silenzio degli europei sono superati dai titoli e dai dispacci intorno ai clamorosi contrasti che dividono i nazionalisti algerini.

La crisi tra il Governo provvisorio algerino e l'armata di liberazione nazionale ha prodotto viva sensazione in Francia. Giornali di destra nostalgici dell'Algeria francese, come «L'Aurore», riescono appena a dissimulare la loro soddisfazione per questo conflitto «che divide i nazionalisti il giorno stesso dell'indipendenza», e traggono pretesto dell'accaduto per reclamare la permanenza dell'armata «a difesa degli interessi della Francia». «Minaccia di "putsch" dei partigiani di Ben Bella contro il GPRA», titola a nove colonne, in prima pagina, «France Soir». Aggiunge: «Capi militari algerini vogliono impadronirsi del potere prima dell'arrivo ad Algeri di Ben Khedda e dei suoi Ministri. D'accordo con il FLN, le truppe francesi rimettono in efficienza gli sbarramenti elettrificati alle frontiere tunisina e marocchina».

«Paris Presse» annuncia a piena pagina casi di diserzione tra la «forza locale» musulmana: «Un migliaio di soldati algerini accampati presso Algeri sono passati alle forze dissidenti dell'ALN: i loro ufficiali sono scomparsi».

L'impressione dominante a Parigi è che gli avvenimenti siano destinati a precipitare nelle prossime ore, con sviluppi sensazionali. Si dice che il Consiglio dei Ministri francese potrebbe anticipare a domani il riconoscimento dell'indipendenza algerina originariamente previsto per il 6 luglio, e afferma che un fronte unico sarà costituito tra GPRA, esecutivo provvisorio e autorità francesi per impedire l'instaurazione di una dittatura militare [illegible].

Si annunciò per domani l'arrivo ad Algeri di Ben Khedda: il quale ha partecipato oggi a una grande manifestazione promossa da Burghiba a Tunisi e ha lanciato un appello alla coesione e alla disciplina. Si conferma, infine, che [illegible] è allo studio a Rocher Noir per superare la delicata congiuntura fino alle elezioni per la Costituente: co-gestione degli affari politici fra GPRA ed esecutivo provvisorio, e offerta di una rappresentanza alla tendenza Ben Bella; se l'ex prigioniero di Aunoy rifiutasse, fornirebbe la prova che ha scelto la ribellione aperta e in tal caso sarebbe combattuto con la forza.

La crisi che travaglia il nazionalismo algerino cominciò il giorno in cui, liberato dai francesi, Ben Bella rioccupò il suo posto di Vicepresidente del GPRA. Da quel momento, l'infiammato discepolo di Nasser si pose alla testa dei «duri» del FLN decisi a denunciare l'insufficienza degli accordi di Evian e a propugnare la completa realizzazione degli ideali rivoluzionari con l'insediamento di un Governo pro-arabo in Algeria. Si conoscono le fasi di questa crisi, anche se i particolari sono rimasti a lungo segreti; scontri fra «rivoluzionari» e «moderati» nella riunione del Consiglio della Rivoluzione a Tripoli; dimissioni di Mohammed Khidder, uno dei «capi storici» del FLN; «fuga» di Ben Bella da Tunisi e, sabato scorso, sc[illegible] Stato maggio[illegible] destituzione d[illegible] Boumedienne (passato clandestinamente in Algeria) e dei comandanti Slimane (messo agli arresti) e Mendjli.

Nelle ultime ventiquattr'ore, si sono avuti altri sviluppi. Da Tripoli, Ben Bella ha solidarizzato con i militari epurati, mentre lo Stato maggiore dell'ALN ha emanato a Ghardimaou, in Tunisia, un ordine del giorno in cui definisce illegale la decisione dell'équipe di Ben Khedda e ordina alle truppe di tenersi pronte a entrare in Algeria. Poco dopo, altro colpo di scena: il comando delle truppe di frontiera ha proclamato la sua solidarietà con lo Stato maggiore e annunciato che avrebbe obbedito soltanto agli ordini del suo comando.

Come il Governo francese, il GPRA ha dunque i suoi «colonnelli» e i suoi «ultras». Resta da vedere se Ben Khedda e la sua «équipe» riusciranno a dominare la crisi, oppure se la «crisi dei colonnelli» avrà il suo primo «putsch». Sul piano degli effettivi militari, gli «ultras» sembrano essere in vantaggio. Essi possono contare sulla maggioranza dei quarantamila uomini accantonati in Tunisia e in Marocco. All'interno dell'Algeria, soltanto la «Willaya due» (nel nord Costantinese) e la «Willaya tre» (in Kabilia, feudo di Belkacem Krim) appoggiano i moderati.

Il gruppo dirigente del GPRA può contare, tuttavia, sul desiderio di pace del popolo algerino e sulla «smobilitazione psicologica» conseguente al raggiungimento dell'indipendenza. Inoltre, ha dalla sua il Ministro degli armamenti Boussouf, che era considerato un «duro» ma che, all'ultimo momento, ha sconfessato l'attività di Ben Bella e ha accettato di recarsi a Rocher Noir a sollecitare gli appoggi necessari per piegare la ribellione. Infine, l'improvviso irrigidimento degli estremisti ha riavvicinato al GPRA tutte le altre tendenze musulmane e le autorità francesi, le quali comprendono che la politica della cooperazione fra le comunità, e fra il nuovo Stato e la Francia, dipende ormai dalla vittoria della tendenza moderata di Ben Khedda.

Di fronte allo sviluppo imprevisto degli avvenimenti, la polemica sul trasferimento dei poteri, che sembrava contrapporre vivacemente il GPRA all'Esecutivo provvisorio, è destinata a perdere molta importanza; inoltre, il ruolo delle forze armate francesi alle frontiere con la Tunisia e il Marocco sarà decisivo per contenere i reparti dell'ALN passati a Ben Bella, in attesa che Ben Khedda riesca a trovare — si spera — un accomodamento.

In Francia, soltanto gli avversari di destra di De Gaulle possono rallegrarsi delle nuove complicazioni algerine. La capitolazione dell'OAS aveva portato un grave colpo alle loro speranze; le lotte di tendenza che esplodono adesso in Algeria li inducono a credere che sarà possibile, se fallirà la politica della cooperazione, passare al contrattacco nella metropoli, mobilitando i «commandos delta» sbarcati con i profughi e incoraggiando il raggruppamento politico degli «ultras», per il quale lavora Poujade.

Un pericoloso terrorista, che aveva comandato la «missione tre» dell'OAS a Parigi — certo Antoine Andros — è stato arrestato alla frontiera italo-francese, a Mentone. Era incaricato di ricostituire i «commandos» OAS nel Mezzogiorno della Francia e di prepararsi basi d'appoggio in Italia. Il problema algerino avrà altri prolungamenti nella metropoli, la lotta contro l'OAS non è finita.

Ugo Ronfani

Incidenti a Bastia al rientro dei «legionari»

Parigi, 2

Alcuni incidenti sono avvenuti oggi a Bastia (Corsica), all'arrivo di elementi della Legione straniera proveniente dall'Algeria a bordo di una nave. Mentre i legionari lasciavano il porto e si apprestavano a sfilare per le strade della città, un gruppo di persone ha improvvisato una manifestazione di protesta al grido di «OAS assassini» e «Legionari assassini»; a questi manifestanti si sono immediatamente opposti altri gruppi che gridavano «Algeria francese». Alcuni scontri sono avvenuti e il servizio d'ordine è dovuto intervenire per riportare la calma. Si sono avuti alcuni feriti leggeri.

ORRENDA FINE DI UN RAGAZZO DI SEDICI ANNI

Prigioniero tra le lamiere muore nel rogo dell'auto

Un altro giovane salvato dalle fiamme grazie al pronto intervento del cugino - Ufficiale deceduto sul colpo nello scontro con un autotreno

Pisa, 2

Un giovane di 16 anni è rimasto carbonizzato nel rogo di una automobile e due suoi amici sono ricoverati in ospedale con gravi ustioni a causa di un incidente automobilistico avvenuto a Vecchiano (Pisa).

I tre giovani Lamberto Del Pino, di 16 anni, Luigi Gabriellini, di 23 anni, e suo cugino Piero Gabriellini, di 28 anni, tutti residenti a Molina di Quosa, una frazione di San Giuliano Terme, si trovavano a bordo di una «600» guidata da Luigi Gabriellini, quando improvvisamente il guidatore, forse abbagliato dai fari di un'altra automobile, ha perduto il controllo della vettura, che dopo aver sbandato si è ribaltata incendiandosi.

Piero Gabriellini che era stato sbalzato fuori dall'automobile, si è precipitato tra le fiamme ed è riuscito a tirar fuori il cugino, mentre per il giovane Del Pino non è stato possibile far niente: imprigionato tra i ferri contorti della macchina, è rimasto carbonizzato in breve volgere di tempo.

I due cugini, gravemente ustionati e in preda allo choc, sono stati trasportati all'ospedale, mentre i vigili del fuoco di Pisa provvedevano a spegnere l'incendio. Luigi Gabriellini ha avuto una prognosi di venti giorni, mentre per il cugino Piero i sanitari si sono riservati il referto. I carabinieri del luogo hanno eseguito gli accertamenti di legge.

In un altro incidente della strada avvenuto a Fosso Ghiaia, a circa 8 chilometri da Ravenna, è morto un giovane ufficiale di artiglieria, Sergio Calvi di 28 anni, di Torino. Il Calvi, che alla guida di una «600» proveniva da Rimini diretto a Ravenna, attraversando il centro abitato, si è scontrato con un autotreno, sopraggiunto in direzione opposta. In seguito all'urto, la'utosta. In seguito all'urto, l'autocolpo. L'autotreno, dopo uno sbandamento, è finito in un canale laterale, sfasciandosi. Il conducente, Nello Scardovi, di 42 anni, residente a Ravenna, ha riportato ferite al capo, in seguito alle quali è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il secondo autista, Edmondo Orioli di 27 anni, anche egli di Ravenna, ricoverato presso lo stesso ospedale, è stato giudicato guaribile in circa venti giorni.

Il Calvi, sottotenente in forza al 18.o Reggimento artiglieria, stava facendo ritorno a Casalborsetti, dove il reggimento si trova attualmente per esercitazioni di tiro. La sera precedente, ottenuto un permesso dei superiori, egli si era recato a Rimini per trovare alcuni amici.

Nei pressi di Savona una «600», con a bordo cinque persone, è sbandata in curva finendo contro un albero: Rita Lusino di 41 anni, di Savona, è morta all'ospedale di Savona poco dopo il ricovero; gli altri hanno riportato ferite con prognosi dai venti ai settanta giorni.

AL TRIBUNALE DI LONDRA
I neo-nazisti di Trafalgar Square

Londra, 2

Si è svolto oggi al Tribunale di Bow Street un processo paradossale, un processo contro venti antinazionalisti inglesi, diciannove uomini e una donna. Se c'è un paese per costituzione e per carattere contrario ad ogni forma totalitaria è l'Inghilterra. Ma questo paese è altrettanto severo in difesa della libertà politica formale, grazie alla quale è potuto accadere che ieri pomeriggio in Trafalgar Square il movimento nazional-socialista inglese, di recente costituzione, derivante per vari rami e secessioni dal vecchio tronco del partito di Mosley, svolgesse la sua prima adunata più o meno oceanica. Si sono avuti lanci di pomodori, uova, mele e anche di monetine di rame, che hanno ferito un comiziante ad un sopracciglio. Si sono avuti tafferugli, bandiere strappate, cartelli calpestati. Una ragazza è svenuta ed è stata portata via di peso. La polizia ha dovuto serrare le file e difendere i comizianti da una folla addirittura inferocita nel sentire esaltare Hitler e il III Reich. Il comizio si svolgeva su motivi antisemitici e intendeva affermare la necessità di far piazza pulita degli ebrei in Inghilterra. Il capo del movimento, Colin Jordan, maestro a Coventry, oratore piuttosto scalcinato, parlando dopo altri come Denis Pirie e John Tyndall, è arrivato ad affermare «Hitler aveva ragione».

Alla fine del comizio ha potuto a stento raggiungere, protetto dalla polizia, la stazione della ferrovia sotterranea. Già si erano levate nella piazza, usa alle pacifiche adunate dei sit-down di Lord Russell, grida di linciaggio.

I venti processati oggi erano stati arrestati durante le collutazioni con la polizia che impediva loro di raggiungere i comizianti per malmenarli. Gli incidenti di Trafalgar Square hanno avuto una eco anche in Parlamento, dove un gruppo di deputati laburisti ha fatto pressioni per avere al più presto spiegazioni dal Ministro degli Interni Butler sui gravi tumulti». Le avrebbero volute subito. MacLeod, Presidente della Camera, ha promesso che ne avrebbe parlato al Ministro per vedere se sia possibile avere per domani o dopodomani una sua dichiarazione. Poichè i filonazisti non hanno materialmente attaccato i loro oppositori, ma si sono mantenuti in posizione di difesa, è sulla aggressività degli antinazionalisti che si appuntano per oggi le maggiori inquietudini.

La morale della storia è stata pronunciata dal giudice di Bow Street quando ha detto ad uno degli imputati: «E' dannoso alla vostra causa dare inizio alla violenza per le strade». Gli imputati se la sono cavata con multe da 5 sterline per incitamento di resistenza alla forza pubblica o condotta minacciosa o insultante.

UNA LETTERA DEL GEN. DE LARMINAT A DE GAULLE

«Non sono stato in grado di compiere il mio dovere»

Il suo suicidio è la dimostrazione del disorientamento di cui sono preda gli alti gradi dell'esercito francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

«Non sono stato in grado, fisicamente e mentalmente, di compiere il dovere che mi era tracciato. Me ne infliggo la pena». In queste parole, scritte dal gen. Edgar De Larminat nella notte fra sabato e domenica, poche ore prima di suicidarsi, è racchiusa probabilmente tutta la spiegazione del dramma vissuto nelle ultime settimane dall'ufficiale.

De Larminat ha lasciato tre lettere, tre brevi scritti, indirizzati rispettivamente alla famiglia, al gen. De Gaulle e alle autorità. Della prima lettera non è stato ancora reso noto il testo. La seconda, per il Presidente della Repubblica, è quella che contiene l'accenno all'incapacità di «compiere il dovere tracciatosi»: «Tengo che si sappia — scrive ancora De Larminat a De Gaulle — che la causa è la mia debolezza, non la vostra forza e la vostra lucidità. Rispettosamente, nel ricordo delle grandi ore del 1940. Firmato: E. De Larminat». L'ultima lettera reca invece soltanto: «Mi dò volontariamente la morte poichè sono incapace di compiere il mio dovere, che è quello di presiedere la Corte militare di giustizia».

Posto davanti a pesanti responsabilità, preso di mira da una campagna di denigrazione condotta con ogni mezzo, De Larminat — un gollista «incondizionato», fedele al Presidente della Repubblica dalle prime ore del giugno 1940 — si è ritenuto, a un certo momento, inferiore al proprio compito. Da una parte, egli temeva che lo si accusasse di non avere il coraggio di eseguire gli ordini; dall'altra, il dramma algerino, la crisi dell'esercito, gli attacchi personali di cui era segno, hanno influito sulla sua decisione.

Il suicidio di De Larminat è, in fondo, un'altra dimostrazione — senza dubbio dimostrazione estrema, ma forse non l'ultima — di quel disorientamento degli alti gradi dell'esercito francese che, sorto durante il conflitto mondiale in seguito alla frattura della Francia in due campi nemici, ha trovato nei rovesci militari e politici di Indocina e d'Algeria nuovi e potenti motivi di essere. Ogni ufficiale ha creduto di trovare per suo conto la strada per uscire dalla crisi: Challe, eroe della Resistenza e uomo profondamente attaccato ai valori della Repubblica e della democrazia è invece diventato il «leader» di un'impresa di sovversione quale il «putsch» di Algeri; Salan il generale più decorato di Francia si è messo a capo di una banda di avventurieri di nostalgici e di fuorilegge che hanno per mesi devastato ucciso terrorizzato distrutto; altri si sono allontanati dall'esercito e cercano nella politica attiva lo sfogo per le proprie velleità deluse e la rivalsa delle amarezze accumulate.

De Larminat aveva scelto la strada dell'obbedienza, della disciplina «costi quello che costi»: non sempre la via del dovere era stata facile, per lui («la storia dirà forse che avevano ragione coloro che si sono messi contro il Governo e che avevamo torto noi, ufficiali lealisti» è arrivato a dichiarare il gen. Di Pouilly, uno dei militari che si rifiutarono di aderire al «putsch» di Algeri, testimoniando recentemente al processo Salan), ma egli era sempre riuscito a superare le crisi della sua coscienza.

La nomina a presidente della Corte militare di giustizia, incaricata di giudicare i maggiori responsabili dell'OAS, gli ha dato il colpo di grazia. A ciò si aggiunga, evidentemente, lo stato di depressione psichica da cui De Larminat era affetto da tempo: nel suo cervello già indebolito, si è presentata allora una sola via d'uscita, quella estrema del suicidio.

«Ho visto il colonello Boulet, capo di Stato maggiore di De Larminat — scriveva nel '44 a De Gaulle il gen. Catroux, allora delegato generale del Governo per l'Africa del Nord —. Mi ha detto con tristezza che il suo capo è attualmente in uno stato di crisi psicologica, che gli fa perdere il sangue freddo, la lucidità del ragionamento e il controllo dei propri atti».

La «crisi psicologica» si è ripetuta a distanza di diciotto anni. L'equilibrio di De Larminat era ancora più precario, la sua capacità di resistenza minore. Così, l'uomo che era stato giudicato l'ufficiale più anticonformista dell'esercito francese», colui che osava prendersi gioco di tutti i miti su cui è basata la tradizione e la leggenda dell'«Armeé», lo spirito appassionato, sarcastico, pieno di humor», è potuto giungere, nella notte fra sabato e domenica, al gesto dei falliti, dei disperati, dei senza domani.

Vice

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile escluso bucato affiancata aiuto cercasi. Tel. 44451. 45075 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 65524. 45071 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi ottima retribuzione cercasi. Presentarsi via Romagna n. 15. 45077 B

PRESTASERVIZI per stanze 3 ore mattino cercasi. Via Paduina 8, II, porta 12. 45088 B

PULITRICE mediaetà conoscenza lingue mezza giornata cercasi. Rivolgersi Buffet Ghega 3. 65533 B

SIGNORA per pomeriggi giovedì e festivi cercasi per compagnia signora anziana. Cassetta 45060 B, UPI.

SIGNORINA o signora stabile non oltre i 40 anni cercano coniugi con bambino, 30 mila mensili. Telefonare 96-912 orario negozio. Pipan, via M. D'Angeli 3. 45080 B

STABILE onesta cercasi propensa trasferirsi presso Portogruaro per 2 persone, ottimo trattamento. Tel. 71523. 65515 B

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERI due giovani bella presenza pratici restaurant-trattoria offronsi. Telefonare n. 74986, 79143. 45092 C

INGEGNERE meccanico 29enne esperto tempi e metodi programmazione e organizzazione commerciale esaminerebbe proposte. Scrivere SPI, Cassetta 7, Treviso. 6176 C

MECCANICO macchine calcolatrici, scrivere offresi a seria ditta triestina. Cassetta 12987 C, UPI.

STUDENTE in odontotecnica già pratico dovendo trascorrere mesi estivi Trieste desidera occuparsi, anche mezza giornata, presso laboratorio dentistico. Scrivere Carta d'idendità numero 9709897 Fermo Posta Firenze. 6177 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica, garanzia 10 anni, con antitarlo. Tel. 44101. 45090 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTE possibilmente pratiche, buon trattamento cerca Pulitura secco. Telefono 55926. 65531 D

AIUTO banconiera giovane capace cercasi subito. Bar Colli, Maiolica 3. 65511 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 770 D

APPRENDISTA commesso 16enne cercasi. Autoforniture, Valdirivo 31. 65521 D

APPRENDISTA e garzona parrucchiera cercansi. Telefonare 41830. 27039 D

APPRENDISTA commesso o commessa cerca drogheria Telefonare 23736 orario negozio. 45072 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, tel. 75361. 45073 D

APPRENDISTA banconiera, aiuto banconiera cercasi. Tel. 95157. Ottimo orario. 45081 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Elixir, D'Annunzio 27.. 45094 D

APPRENDISTE 14-18 anni cerca industria confezioni. Via Flavia Nuova 106, tel. 99196. 45076 D

APPRENDISTI installatori e operai bandai-installatori cercansi urgentemente. Officina Slobez via Matteotti 3. 65514 D

APPRENDISTI installatori-bandai da 15 anni compiuti cerca officina Perhauz, via S. Marco 40. 45096 D

AUTISTA addetto carico-scarico merce per consegne città, cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Offerte cassetta 65300 D, UPI.

BANCONIERE cercasi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 150 D

CAMERIERA pratica albergo et banconiera cercansi. Via C. Ghega 17. 45079 D

FATTORINO, fattorina 15enne cercasi. Libreria Universitas, viale XX Settembre 16. 45074 D

GARZONA parrucchiera cerca Salone Pina, via Benussi 9, traversale Flavia. 65527 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi subito, posto stabile. Via Brunner 5. 65522 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Giacomo, via Strada Vecchia dell'Istria 60. 45069 D

MEZZALAVORANTE apprendista manicure cerca Salone Laura. Tel. 44372. 65528 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

RAGAZZO per bar cercasi. Telefonare 55228. 770 D

SIGNORINA svelta intelligente attiva cerca ufficio immobiliare. Scrivere indicando proprio numero telefonico. Cassetta 8857 D, UPI.

STIRATRICI [illegible] cercansi dando buon [illegible] Rivolgersi Pulitura, Padua[illegible] 45103 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE arredamento moderno uno-due letti bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 45085 F

A. MOBILIATA affittasi serio, presso persona sola, Milano 7, quarto. 65512 F

CAMERA grandiosa vuota centralissima affittasi prontamente escluso famiglie. Tel. 38269. 45084 F

STANZA vuota oppure mobiliata uso cucina, cameretta cerca marittimo. Telefonare 37419. 65529 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL. Riparazione esami settembre per scuole di ogni ordine e grado. Trieste, v. Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 65518 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

MEDIE, Avviamento, Corsi preparazione, esami riparazione in tutte materie, lingue comprese. Istituto Cavour, via Bastione 4. Tel. 36-951. 26889 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OCCHIALI vista neri smarriti venerdì via Battisti. Generosissima mancia telefonando 33646. 45078 H

SPILLA d'oro con pietre rosse smarrita alla Fiera. Rinvenitore tel. 53811; generosa mancia. 65520 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. VIA D'ALVIANO 5 (uscita galleria Sanvito) centraltermica, 2 stanze, cucina, bagno affittasi. VIA MATTEOTTI 28, piano III, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.A.X. CENTRALISSIMO, tre stanze cucina bagno affittasi 30 mila. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8821 I

A.A.X. SETTEFONTANE, tre stanze cucina bagno ripostiglio affittasi 26.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8822 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia), prossima consegna primingresso, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LONZA, lussuosamente mobiliato o semimobiliato, con televisore e frigorifero, 4 stanze, cucina, bagno, ripostigli, terrazze, ascensore, autoriscaldamento. OPICINA tristanze stanzino, veranda, bagno, autoriscaldamento. PIAZZA IMPERO, 4 stanze, stanzino, cucina. ALTRI centrali 3-4-5 stanze, cucina. 8833 I

A. PARAGGI Stazione, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Informazioni 95982. 45066/3 I

A. VIA BATTISTI, IV piano (senza ascensore), 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95982. 45065/3 I

A. ZONA piazza Garibaldi, V piano (senza ascensore), 3 stanze, cucina, vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 45066/2 I

AFFITTASI via Guardia angolo Caprin intero piano ex ambulatori Inam con riscaldamento bagni gabinetti adatto medici, rappresentanti, associazioni, circoli. Amministrazione Persi, 37131, via Roma 3. 26840 I

APPARTAMENTI D'Annunzio signorili, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8831 I

APPARTAMENTI nuovi, liberi e mobiliati 2-3 stanze cedonsi affitto v.le D'Annunzio, Revoltella. Telefono 37379. 8816 I

APPARTAMENTI casa nuova 2-3 stanze ricchi accessori riscaldamento ascensore 26.000, 28.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 65529 I

APPARTAMENTI prima entrata, tre stanze, centralnafta, ascensore, ricchi accessori affittansi via Rigutti 10. Amministrazione Stabili Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 26893 I

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi via Picciola. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45063/1 I

APPARTAMENTO Commerciale, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8842 I

APPARTAMENTO 4 stanze centro 22.000 affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 8835 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina camerino ascensore zona Stazione affittasi. Amm. Failla, corso Italia 29. 8838 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucinetta ripostiglio wc doccia zona Boschetto 24.000 affittasi a distinti. Amm. Failla, corso Italia 29. 8840 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento ascensore zona D'Annunzio affittasi 25.000. Amm. Failla, corso Italia 29. 8841 I

APPARTAMENTO Sangiacomo seminuovo stanza cucina gabinetto 15.000 mensili senza spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 8852 I

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, cucina, bagno, garage, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8832 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8830 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo, tristanze, stanzino, cucina, bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8829 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, prospiciente il mare, casa moderna affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8828 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, uso ufficio o abitazione affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8849 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, autoriscaldamento affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8844 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8843 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi via Padovan 12. Telef. 38774, Amm.ne Alberti. 45062/3 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittasi Monte S. Gabriele 1. Telefonare 38774, Amm.ne Alberti. 45062/2 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, servizi, centralissimo via Giotto. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45062/1 I

APPARTAMENTO nuovo mobiliato 3 stanze tutti comforts 2 poggioli affittasi. Telef. 80670. 65525 I

APPARTAMENTO due stanze bagno cucina centralnafta ascensore affittasi via Laghi VIII piano magnifica vista. Amministrazione Spagnul, tel. n. 24627 pomeriggio. 26894 I

BELLISSIMO zona Corso, sei stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, affittasi. Informazioni 95982. 45065/2 I

BELLISSIMO mobiliato: matrimoniale, pranzo, salotto, affittiamo 32.000. Alabarda, Spiridione 6. 45091 I

CAMERA cucina 10.000 S. Giacomo 9000 p.zza Garibaldi bicamere 20.000 p.zza Garibaldi. Rivolgersi trattoria «Colomba», v. Pascoli 3. Si prega di non telefonare. 45101 I

LOCALI piano terra affittansi per tutti gli usi. Via Udine. Telefonare 65158, 12-15. 26766 I

MAGAZZINO mq. 130 affittasi via Gatteri. Telefonare 38774, Amm.ne Alberti. 45063/3 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45063/2 I

MODERNO zona Piccardi, IV piano (senza ascensore), 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, affittasi. Informaz. 95982. 45065/1 I

QUARTIERINO camera cucina modesto gabinetto comune 8000 affittasi. Indirizzo UPI. 8839 I

SOLEGGIATO (Giardino Pubblico) 4 stanze accessori 25.000; via Cologna 2 stanze accessori riscaldamento ascensore 26.000; Giustinelli 5 stanze accessori 28 mila affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45091 I

SOLEGGIATO in palazzina padronale, 6 stanze vastissime, cucina, doppi servizi, termonafta, rimesso a nuovo, affittasi. Informazioni 95982. 45066/1 I

STANZE 3, bagno, termonafta, zona signorile, affittasi. Cassetta 45061 I, UPI.

VANO unico, zona Battisti, primo piano, adatto ufficio, rappresentanza, affittasi. Informazioni 95982. 45065/5 I

VILLA 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto vastissimo parco affittasi Opicina. Telefonare 21192 dalle 10-12. 26839 I

VILLA Opicina 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, parco vastissimo, affitta Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8848 I

VILLETTA centro Opicina, con 2 appartamentini, giardino, garage, affittasi 1.o ottobre lire 37.000. Informaz. 95982. 45065/4 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercano coniugi. Tel. n. 50194 pomeriggio. 45087 L

CERCASI affitto, casa recente costruzione, 2 stanze, bagno, riscaldamento. Tel. 23-317. 8819 L

MARITTIMO cerca appartamentino in affitto camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 79559. 45102 L

VILLETTA oppure appartamento ultimo piano, 3 stanze, accessori, tranquillo, cercasi affitto. Telefonare 71225. 65516 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

CARROZZELLA seminuova vendo. Telef. 75154. 65523 M

PELLICCERIA Ziliotto. Visoni, pellicce, stole, giacche, mantelle, persiani South Africae russi, castori, castorini, ocelot, lontre, ratmusqué, pelli guarnizione. Prezzi speciali durante Fiera Trieste. Ziliotto, Milano 16, tel. 29-374. 45098 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, salotti antichi, matrimoniali, cucine. Telefonare 38196. 45095 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cristallerie, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 044848 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, salotti antichi, mobili, cucine. Tel. 61591, 50107. 45070 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 044849 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali, soggiorni, cucine, salotti, camere pranzo, guardaroba, scrivanie, panchette letto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili, facilitazioni. Pascoli 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano. 26923 NN

ARMADI nuovi spaziosi adatti casa nuova, buon prezzo. Telefonare 44994. 65509 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CAMERA pranzo ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 39606. 26942 NN

CUCINA ottimo stato vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 92, I p., ore 8-10. 65510 NN

O Commerciali L. 40

GROSSA partita di tela di juta usata in transito Trieste e varie attrezzature nazionalizzate vendonsi occasione. Cassetta 44914 O, UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 68-N, SPI, Milano. 6172 P

BIELLA Manifatture cerca città e piccoli centri agenti vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati contrassegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere: L. 1060 Pubblicità Oliva Biella. 6179 P

CALZATURIFICIO veneto da uomo tipo medio, forte produzione giornaliera, cerca rappresentante per Venezia Giulia. Scrivere Pubbliman N. 31.18 Verona. 2238 P

CERCANSI concessionari provincia Veneto vendita succo frutta primaria industria nazionale. Convocazione capoluogo regionale per trattative personali. Assegnazione automezzo in omaggio, utile mensile 1 milione, cauzione indispensabile 2.000.000. Cassetta 249 SPI Vicenza. 6169 P

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti ben introdotti medici Trieste e provincia per specialità mutuabili. Casella 61-N, Spi, Milano. 6152 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c. 44934 Q

NSU Prinz Sport '62, 5000 km., vera occasione, vendo. Telefonare 38820. 45030 Q

OPEL Rekord ottime condizioni tappezzeria seminuova vende privato. Telefonare 27812. 45082 Q

«600» 1956, Multipla, Familiare, 103 1958, 500 1959, 1100 E, Appia. Bosco 20. 45099 Q

«103» 1953 efficientissima vendesi lire 275.000. Telefonare 32757 oggi 15-18. 45089 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8818 R

A. PRESTITI fiduciari a tutti, finanziamenti ipotecari su alloggi case terreni concediamo rapidamente. Riservatezza. Telefono 61520. 65469 R

AFFARE vendesi importante panificio, produzione giornaliera q.li 12 farina, in Bolzano centro. Scrivere a Cassetta 16/G, SPI, Bolzano. 6114 R

APPORTANDO capitale 300.000 redditizia signorile operazione, assicurasi entro mese raddoppio capitale. Cass. 65500 R, UPI.

BAR avviatissimo cedesi 2 milioni 850.000 causa impegni. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8837 R

BOTTEGHINO frutta-verdura 13.000 giornaliere incasso cedesi 500.000 condizioni pagamento. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 8836 R

CERCASI finanziamento o collaboratore ramo meccanica, tre milioni. Cassetta 65461 R, UPI.

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, sistemazione ditte Studio Torrebianca 22, primo, tel. 68659. 45068 R

NEGOZIO mercerie centro di Lignano Sabbiadoro cedesi. Telefonare 95041. 44917 R

OPIFICIO in Punto Franco Trieste con aria condizionata e pavimentazione in legno varie attrezzature ed uffici arredati cedesi occasione. Cassetta 44914 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1125. GIUSTINELLI 6 - 6/1, costruzioni iniziate, copertura settembre, 2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare anche piani bassi, disponibile piano attico. FLAVIA - MASCAGNI (capolinea 19) consegna entro l'anno, vasti appartamenti 3 stanze, soggiorni, cucinini, favorevoli condizioni pagamenti. Visitabili 10-12. TIGOR 30, palazzina extralusso, ultimi due appartamenti: 2 stanze, salone, accessori, giardino, boxauto, visitabili 17-19. CARMELITANI 14 (GRETTA) palazzina, ultimi tre appartamenti, consegna luglio, visitabili 16-19. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A. APPARTAMENTI condominio piazzale Broletto, 2 stanze, soggiorno e cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45064/3 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende direttamente senza percentuali: NEGRELLI-NAVALI (zona verde) prossimo inizio costruzione appartamenti signorili 2 stanze, salone, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCCHI vista mare 1-2-3-4 stanze, bagno, poggioli, ripostigli, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. Ottimo investimento capitali. RONCHETO convenientissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. ISTRIA soleggiatissimi 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, ripostigli, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON lussuosi bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA ultimi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICO centralissimo 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, ampia terrazza, autoriscaldamento. INVESTIMENTO buona rendita, già affittati, zone DONADONI-SANZIO. 8834 S

A.A. MONFALCONE vendesi stabile centralissimo, 3 appartamenti, negozio, cortile mq. 278, con rustico per deposito. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, 16-19. 45064/1 S

A. ALLOGGI 4 vani in palazzina di prossima costruzione nel punto più bello di via Baiamonti. Informazioni, prenotazioni: Impresa, Baiamonti 58. 65524 S

A. ALLOGGIO 3 camere, vista mare, prontingresso, ottimo impiego capitale immediato reddito. Impresa, Baiamonti 58. 65524 S

A. LOCALE affari adatto qualunque genere, sicuro lavoro, massime facilitazioni. Impresa, Baiamonti 58. 65524 S

AFFARONE. Magazzino libero 120 mq., 2 fori, alto 5,50; altro negozio 70 mq. vendonsi. Visitare sul posto Battisti 20 portineria, telefono 37379. 8817 S

APPARTAMENTI 2 fino 10 stanze, liberi signorili con centralnafta ascensore citofono vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, portineria. 8815 S

APPARTAMENTI Roiano bistanze, cucina grande, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, ascensore consegna Natale vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 8827 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, vista mare, tristanze, cucina, comforts, terrazze, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8826 S

APPARTAMENTI palazzine lusso Rossetti-Lamarmora 2-3 stanze consegna dicembre-giugno vendonsi. Amministrazione Buzzi, via S. Lazzaro 19, tel. 31981. 65526 S

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, soleggiatissimi via Porta vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8825 S

APPARTAMENTI stanza, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli, consegna fine anno vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8824 S

APPARTAMENTI consegna dicembre, zona signorile, bistanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8823 S

APPARTAMENTI Valmaura centro per consegna agosto vendiamo. Stesse case locali d'affari. Altri locali e appartamenti in case nuove affittati per rendita vendiamo direttamente. Informazioni, S. Maurizio 4, primo piano. 65513 S

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8850 S

APPARTAMENTO zona Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ripostiglio, ascensore, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8847 S

APPARTAMENTO lussuoso, centralissimo, tristanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8845 S

ATTICO zona Rossetti, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 45067/3 S

CASETTA posizione panoramica, bistanze, cucina, bagno, garage, giardino, vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8851 S

CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 8854 S

CENTRALE moderno, adatto pure ufficio, ambulatorio, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 45067/5 S

CONDOMINIO (Roiano) vuoto stanza soggiorno cucinino bagno 500.000 contanti rimanenza 15.000 rateale vendesi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 8853 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 8855 S

GIULIA 55. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 8856 S

LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 45064/2 S

LOCALI 2 uso negozio da 55 mq. via Pascoli vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45091 S

PALAZZO Ponterosso Roma vendesi appartamento. Terreno permesso approvato vendesi. Via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 45083 S

PROPRIETARIO vende solo direttamente bellissimo appartamento nuovo panoramico 3 stanze e accessori. Tel. 29470. 44856 S

SEMINUOVO zona Piccardi, I piano, 3 stanze, cucina, accessori, veranda, terrazza, centralnafta, vendesi. Informaz. 95982. 45066 S

SIGNORILE nuovo (Rossetti): 3 stanze, accessori, veranda, terrazza, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45091 S

SIGNORILE in palazzina zona Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 45067/2 S

SOLEGGIATO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 45067/4 S

TERRENO edificabile via Revoltella, zona C 2, mq. 1600, vendesi. Informaz. 95982. 45067/1 S

TERRENO bellissimo 3300 mq., altro Cacciatore-Eremo frazionabili, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45091 S

VILLA nuova, bellissima, centro Opicina, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, appartamentino ospiti, termonafta, giardino, garage, vendesi. Informazioni 95982. 45066/4 S

VILLA Grignano Mare, posizione stupenda, 100 m. dal mare, tutti i comforts vende Agenzia Polito, Gallina 4. 80344. 8846 S

VILLINO libero panoramico con giardino Romagna vende privato. Tel. 26690 ore 15-17. 65532 S

Z. CONDOMINIO recente inizio strada Fiume, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi libero. JULIA, via Imbriani 10. 8820 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore: Pensione Centrale, prezzi modici. Prenotazioni, telef 34008, 68427, Trieste. 65517 T

UN PIACEVOLE soggiorno montano con modica spesa vi offre la Carnia. Informazioni Ente Provinciale Turismo Udine. 6146 T

V Diversi L. 60

LA DITTA Brunelli, via Mazzini 43, offre scarpe delle migliori marche. Acquisti di fiducia. 65530 V

SCHNAUZER nani cuccioli vendo. Tel. 29064 Trieste, ore 15-19. 6156 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano - Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia-Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.3[illegible] D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale